Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 17 agosto 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 191 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398; ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

UN PO' DI OTTIMISMO NON GUASTA

Per l'inflazione sarà settembre il mese chiave

Ferragosto è passato, le vacanze stanno per finire e pare, tra l'altro, che non siano state particolarmente grasse. Con la ripresa del lavoro ci attendono i soliti problemi. Un uomo che certo non può essere tacciato di facili ottimismi, il governatore della Banca d'Italia, ha scritto nella sua relazione che «non vi è alcun male oscuro che condanni la nostra economia. Uscire dalle difficoltà è alla nostra portata». Cerchiamo allora di dare una scorsa ai problemi che ci attendono, guardandoli in questa luce un po' diversa. I prezzi, per cominciare. Giorni fa i commercianti hanno fatto sapere i loro «timori» di possibili riaccensioni inflazionistiche in settembre.

Per quanto fondate siano le ragioni che li giustificano (dollaro, prezzi all'ingrosso, ma non la maggior pressione fiscale che in ogni caso scatterà con l'anno prossimo) non giova a nessuno creare «timori», né attese inflazionistiche. I consumatori italiani del 1984 non sono più quelli di una volta. Essi sanno benissimo o addirittura sono costretti a ridurre o dilazionare gli acquisti, se giudicano che i rincari non siano giustificati. Per il successo della manovra di rientro dall'inflazione settembre sarà un mese importante: cerchiamo dunque di tenere i nervi a posto, qualche «furbo» potrebbe anche bruciarsi le dita.

Certo è che, se vogliamo ridurre l'inflazione, occorre prima di tutto rimuoverne le cause. E la causa prima è la spesa pubblica. Non è esatto che in Itvalia lo Stato spenda troppo anche se talvolta ciò è vero in rapporto alle nostre obiettive possibilità. È vero piuttosto che lo Stato spende male e fornisce servizi dequalificati. Ci sono in settembre due importanti occasioni per cominciare a rimediare: la prima è la legge finanziaria, che dovrà stabilire quanto e come il settore pubblico spenderà nel 1985: la seconda sono i contratti del pubblico impiego. Sono due grossi scogli, ma anche due opportunità di dimostrare se la lotta all'inflazione la vogliamo fare sul serio. E farlo sul serio significa anche affrontare con realismo la riforma delle pensioni e soprattutto la revisione della legislazione sanitaria: la filosofia del «tutto gratis a tutti» si è rivelata troppo costosa, velleitaria e, oltre tutto, sostanzialmente ingiusta.

☆

Altri problemi assorbiranno alla ripresa l'attenzione del governo e del Parlamento, oltre che delle forze sociali. Uno assai importante è quello degli sfratti e, più in generale, della politica per la casa. Che negli anni Settanta si siano costruiti qualcosa come due milioni e mezzo di alloggi abusivi, la dice lunga su di una legislazione rivelatasi profondamente sbagliata. Alla gente servono abitazioni e che tre italiani su cinque siano proprietari del loro alloggio non scoraggia gli altri due dal desiderio di diventarlo. Ma non è esagerato affermare che se si fosse voluto, sia pure con le migliori intenzioni, ostacolare questo desiderio, non si sarebbero fatte leggi molto diverse dalle attuali. Tutto sembra finalizzato a scoraggiare chi vuole costruirsi un alloggio, o ristrutturarlo, o scambiarlo con un altro più adatto alle mutate esigenze della famiglia, che sono poi quelle che contano. Basti un dato: vendere un alloggio troppo grande per comprarne uno o due più piccoli comporta oggi, soltanto per imposte e provvigioni, un costo non inferiore al venti per cento, a essere molto ottimisti. Non si diceva una volta che «quando l'edilizia va, tutto va?»

Altro grosso problema è quello dell'occupazione. Purtroppo nei prossimi giorni le cronache riferiranno di imprese, specialmente piccole e medie, che non riapriranno i battenti dopo le ferie. La congiuntura non va male, ma il denaro sta diventando sempre più scarso e caro, ci sono da inventare nuove relazioni industriali, c'è soprattutto da affrontare una concorrenza sempre più aspra e un ritmo di innovazioni sempre più rapido. Il problema non può essere solo di difendere a tutti i costi qualsiasi posto di lavoro, ma di creare le condizioni perché, se un posto deve sparire, ne nascano altri due nuovi. Viviamo e gestiamo un'economia che ha i suoi problemi, ma è vitale e dinamica. Diamole un po' di fiducia, mettiamole un po' meno bastoni tra le ruote. E, per finire, non dimentichiamo che anche nella vita economica un po' di ottimismo e di fiducia non guastano. Non è un appello retorico, è un'esigenza importante e concreta: nessun sistema economico è mai cresciuto né ha prosperato in un clima di continuo pessimismo e di previsioni costantemente fosche. La soluzione dei problemi che ritroveremo alla ripresa del lavoro dipende molto anche dallo spirito con cui li affronteremo.

Mario Casari

Le pagine rievocative:
OGGI
L'assassinio di Aldo Moro

CRAXI PREPARA UN RAPPORTO PER PERTINI SULLA VICENDA

Diatribe in Italia sulle mine Intanto salta un'altra nave

Accolte le lamentele del Capo dello Stato - Spadolini a La Spezia in visita ai cacciamine - Nuove osservazioni critiche dei comunisti e dei radicali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La presidenza del Consiglio ha cercato di tamponare la falla aperta dalla clamorosa dichiarazione fatta da Sandro Pertini a Selva di Val Gardena: «Non so nulla dell'invio dei nostri dragamine nel Mar Rosso. L'ho appreso dai giornali».

Craxi ha incaricato, infatti, il sottosegretario Giuliano Amato di informare immediatamente il Presidente della Repubblica «sui passi intrapresi finora dal governo e sugli approfondimenti in corso in ordine alla possibile partecipazione di unità italiane alle operazioni di bonifica delle acque del Canale di Suez e del Mar Rosso».

Nel comunicato si annuncia anche che lo stesso presidente del Consiglio illustrerà al Capo dello Stato le valutazioni complessive del governo prima del dibattito in programma martedì prossimo delle commissioni riunite esteri e difesa della Camera e del Senato. Per lunedì, invece, Craxi ha convocato il consiglio di gabinetto per esaminare la richiesta di collaborazione tecnica avanzata dal governo egiziano all'Italia.

Questa decisione è messa anche in relazione con l'intento di discutere le accuse lanciate ieri dall'agenzia di stampa libica «Jana» che ritiene Stati Uniti, Francia Gran Bretagna colpevoli di aver avviato una «finta» operazione nel Mar Rosso e nel Golfo di Suez come «complotto per occupare» questa via di comunicazione navale.

Gedda — L'effetto delle mine del Mar Rosso. Qui la petroliera «Ocean Energy» che è incappata in uno dei misteriosi ordigni rivela, al suo arrivo a Gedda, il profondo squarcio sulla fiancata. L'esplosione è avvenuta il 5 agosto scorso.

Ieri, intanto, il ministro della difesa Giovanni Spadolini si è recato a La Spezia a visitare le unità cacciamine della marina militare che potranno andare a sminare il Golfo di Suez in caso di parere favorevole del Parlamento. In attesa che si riuniscano martedì prossimo le commissioni congiunte esteri e difesa della Camera e del Senato, si susseguono intanto le prese di posizione politiche.

Mentre la maggioranza di governo è avviata ad appoggiare, seppure con sfumature varie, l'iniziativa, si accentuano i dissensi per l'operazione da parte dei comunisti e dei radicali.

Sull'«Unità» di oggi il direttore Romano Ledda giudica «confusionario» il modo in cui il governo ha affrontato l'iniziativa dal punto di vista politico.

L'esponente comunista sostiene che «opinioni così difformi tra la presidenza del Consiglio e i due dicasteri che debbono seguire direttamente l'iniziativa italiana, fanno dubitare seriamente che finora si siano valutati in modo meditato effetti, implicazioni, possibili rischi, anche militari di tutta l'operazione.

Il radicale Francesco Rutelli si sofferma, invece, su un altro aspetto della vicenda sostenendo che esite la forte possibilità che i dragamine italiani «siano esposti in realtà ad un pericolo fabbricato in Italia» dato che «il nostro Paese ha letteralmente infestato il Medio Oriente di mine e mine navali in particolare».

M. R. P.

La 17.a vittima: mercantile cipriota

IL CAIRO — Sono cominciate ieri le operazioni di sminamento del Mar Rosso. I primi a operare sono stati alcuni sommozzatori inglesi che si sono immersi nella parte settentrionale del Golfo di Suez. Nel frattempo è arrivata nel Golfo l'unità navale anfibia americana «Shreveport» con a bordo i quattro elicotteri dragamine sì tipo «Sikorsky Rh-53 D Sea Stallion» che inizieranno oggi stesso le ricerche delle misteriose mine che fino a oggi hanno danneggiato — secondo i Lloyds — 17 navi.

Ultima in ordine di tempo a essere danneggiata secondo i Lloyds, è stata la nave da carico cipriota «Theopulis» che avrebbe subito danni gravissimi e avrebbe anche lanciato nelle ultime ore un «Sos» captato da una petroliera liberiana.

Scoperta la prima mina?

IL CAIRO — La prima mina sarebbe stata scoperta e fatta detonare nel Mar Rosso, durante l'operazione di bonifica multinazionale in atto. Lo rivela il quotidiano del Cairo «Al-Gohmouriya» nell'edizione di oggi, senza precisare dove sia stata trovata.

CLAMOROSA DECISIONE UNGHERESE

Grossa azienda chiusa all'Est dalle autorità

Era in perdita: il primo provvedimento nel clima di un'economia «liberalizzata»

BUDAPEST — Clamorosa decisione del governo ungherese in materia economica, un settore in evoluzione che sta creando non poche preoccupazioni all'intero mondo comunista. Il ministro dell'industria ha decretato la chiusura di un'impresa che fabbricava macchine per ufficio e prodotti di meccanica di precisione, la «I.G.V.» di Budapest.

La notizia è di fonte ufficiale: l'ha fornita ieri l'agenzia ungherese «MTI». Nel darla, l'agenzia aggiunge che è la prima volta dal 1945 che in Ungheria viene preso un provvedimento del genere ed è anche la prima volta che viene colpita una grande impresa, che diventa così vittima della riforma economica in senso «liberale» attuata in Ungheria. In base alle nuove disposizioni — come si sa — le aziende godono ora di una maggiore autonomia, ma devono tendere al profitto e sono singolarmente responsabili dell'andamento di utili e di perdite.

La «I.G.V.» da tempo operava in perdita ed era rimasta indietro anche tecnologicamente. Aveva così accumulato notevoli debiti proprio nel momento in cui le condizioni esterne (recessione internazionale e più rigorosi regolatori economici interni) rendevano sempre più precaria la sua situazione. Si sono tentate tutte le strade. La prima, quella più ortodossa, è fallita perché non è stato possibile adattare la «I.G.V.» alle nuove condizioni economiche di mercato in quanto la sua organizzazione e il livello del management erano al disotto delle qualità indispensabili.

Il cattivo andamento dell'azienda aveva poi portato alla fuga dei migliori cervelli, prima, e in un secondo tempo a difficoltà di approvvigionamento di materiali. All'azienda in crisi erano infine venute a mancare due delle «divisioni» più sane: la fabbrica di macchine copiatrici che aveva sede a Kiskoros e che era stata prelevata dall'azienda telefonica di Stato di Budapest e la fabbrica di Kecskemeth che produceva registratori di cassa acquistata dalla «Budapest MMG automation works».

A questo punto al ministero non è restato che prendere la drastica decisione di chiudere le altre fabbriche della «I.G.V.», quelle di Budapest e di Varosarosnamenev, e di vendere gli edifici e gli impianti agli offerenti.

Nella fabbrica — dice l'agenzia «MTI» — lavoravano milletrecento persone, la maggior parte delle quali dovrà apprendere un altro mestiere.

Dopo la Cina, dunque, un altro caposaldo del regime comunista compie un'inversione di tendenze di trecentosessanta gradi. Nei giorni scorsi, come si ricorderà, il governo di Pechino aveva autorizzato un'impresa di grandi dimensioni a tornare sotto la direzione di un imprenditore privato.

DOPO LA BATTUTA SULLA «GUERRA» ALL'URSS

Mosca con i satelliti contrattacca Reagan

La «gaffe» usata per sostenere le diffidenze verso gli Usa

MOSCA — L'Urss ha preso molto sul serio la «gaffe» del Presidente Ronald Reagan che, durante una prova radiofonica, ha annunciato per scherzo un attacco nucleare contro la superpotenza sovietica.

L'agenzia «Tass» con una speciale dichiarazione, molti giornali con in testa la «Pravda», la televisione di Mosca sono scesi in campo per stigmatizzare senza mezzi termini le parole del Capo della Casa Bianca («un'invettiva di un'ostilità senza precedenti») e per invitare alla massima vigilanza «di fronte agli aggressivi piani degli Stati Uniti e della Nato». Questa nuova aspra polemica sembra rendere ancora più remota la possibilità che le due superpotenze aprano il mese prossimo a Vienna negoziati sulle «guerre stellari», come aveva proposto a fine giugno il Cremlino.

Per i «mass-media» sovietici la «gaffe» di Reagan è una specie di «prova del nove» di quanto vanno denunciando negli ultimi mesi, e cioè che l'attuale Presidente Usa cerca di travestirsi da «colomba» a fini elettorali, ma in verità il suo sogno segreto è distruggere il paese che egli considera «l'impero del male».

A sua volta la stampa della Germania orientale ha intensificato ieri gli attacchi alla politica americana, prendendo spunto dalla battuta del Presidente Reagan. L'organo del partito comunista «Neues Deutschland», nel suo primo commento alla «gaffe» scrive in prima pagina che la popolazione dei paesi della Nato corre il pericolo di «diventare ostaggio di politici sconsideratamente missilistici».

L'«impudente scherzo» del presidente degli Stati Uniti sul bombardamento dell'Unione Sovietica rivela il suo pensiero — commenta a sua volta la stampa cecoslovacca. La maggioranza dei cittadini americani e molti politici occidentali responsabili sono profondamente preoccupati: si domandano se un giorno Reagan con la stessa disinvoltura deciderà di premere il bottone che scatenerà i missili nucleari.

Ma c'è anche la «gaffe» di Breznev

PARIGI — Reagan non è stato il primo. Tra i leader delle superpotenze, a pronunciare battute scherzose di gusto... tragico. Lo precedette Breznev nell'ottobre 1970 — rivela il quotidiano parigino Le Monde — durante una visita in Urss del defunto presidente Pompidou.

A quanto è stato tramandato oralmente sulla visita di Pompidou al cosmodromo sovietico di Baikonur, l'austero leader sovietico invitò il presidente francese a schiacciare un grosso «bottone» e poi gli disse in tono agghiacciante: «signor presidente, avete or ora distrutto la vostra capitale, Parigi». Per parecchi secondi Pompidou, anche se uomo di spirito, rimase proprio male, a quanto si racconta. L'episodio non fu mai riferito dai giornali.

DUPLICE DISGRAZIA NELLA MATTINA DI FERRAGOSTO IN UN CUNICOLO SOTTOMARINO

Due speleosub udinesi muoiono in una grotta a Capo Palinuro

I corpi di Stefano Modonutti e di Luigi Savoia ritrovati dal fratello di quest'ultimo - Alcuni aspetti inquietanti

UDINE — Due speleosub udinesi, Stefano Modonutti e Luigi Savoia, 29 e 28 anni, sono morti esplorando una grotta sottomarina a «Cala fetente» nei pressi di Capo Palinuro, in provincia di Salerno. L'incidente è accaduto il giorno di Ferragosto, tra le 10.45 e le 11. I due corpi sono stati ritrovati poco dopo da Federico Savoia, fratello di Luigi. Erano in un cunicolo a dieci metri di profondità e a venticinque dall'entrata della grotta.

Le luci sul casco dei due subacquei erano ancora accese; così pure le torce elettriche che tenevano in mano; le maschere erano regolarmente sul volto. Solo l'erogatore, il raccordo che porta l'aria dalle bombole alla bocca, pendeva sul loro petto. Federico Savoia ha portato all'esterno il corpo del fratello e ha dato l'allarme. E' intervenuto un subacqueo di Palinuro che in breve ha recuperato anche l'altro corpo.

I tre udinesi, si erano immersi nella grotta per completarne l'esplorazione. Non era infatti questa la prima volta che affrontavano la cavità. A Pasqua, insieme con altri soci del Circolo speleologico ed idrologico friulano, avevano forzato un sifone lungo trecento metri raggiungendo un lago sotterraneo. Erano alla ricerca di una sorgente d'acqua dolce che avrebbe potuto assicurare un rifornimento idrico più costante alle case di Capo Palinuro.

L'altra mattina, l'uno accanto all'altro, avevano affrontato il sifone che doveva portarli al lago. Al lago è giunto però solo Federico Savoia. Per un po' ha atteso i compagni. Poi, non vedendoli, si è allarmato ed è tornato indietro a cercarli. Ha ripercorso i trecento metri della galleria ed è arrivato all'ingresso della grotta. Ma non c'era nessuno. Né sott'acqua, né fuori.

Sempre in immersione ha ripercorso la galleria. Prima tenendosi lungo la parete di destra; poi, nel ritorno, ispezionando quella di sinistra. Ma di Stefano e Luigi nemmeno una traccia. Federico Savoia ha allora ispezionato un cunicolo a pochi metri dall'entrata della cavità. Ha visto le luci provenire dai caschi, ha pensato che il suo incubo fosse finito. Invece ha trovato il fratello e l'amico senza vita.

Cos'è accaduto? Per il momento si fa solo l'ipotesi che l'erogatore di uno dei due sub si sia bloccato, rendendo impossibile la respirazione. (L'erogatore è un meccanismo sofisticato che riduce la pressione dell'aria compressa delle bombole portandola dalle originarie 200 atmosfere a un valore respirabile).

Se l'erogatore si è bloccato, l'altro sub deve aver cercato di aiutare l'amico respirando con lui alternativamente dal solo boccaglio funzionante. Da qui l'affaticamento, l'angoscia, l'«affanno» e la tragedia. L'ipotesi ha però molti lati deboli. I due speleosub da otto anni erano volontari del soccorso alpino sezione speleologica. E i sommozzatori del soccorso si immergono sempre con due erogatori ciascuno. Proprio per evitare le conseguenze di un possibile guasto e avere a disposizione una «ruota di scorta».

«Stefano Modonutti e Luigi Savoia erano tra i più preparati sub del Friuli-Venezia Giulia. Non lasciavano mai nulla al caso e all'improvvisazione. Sapevano troppo bene che là sotto si rischia la vita», afferma affranto Bruno Alberti il responsabile regionale del soccorso che con i fratelli Savoia, con Stefano Modonutti e con pochi altri volontari friulani e triestini ha partecipato in questi anni a tante operazioni di salvataggio in acque sotterranee.

Dalla grotta di «La Val» nelle Prealpi pordenonesi, a quella dell'Elefante Bianco in Valsugana, dall'abisso della Taramburla nel cuneese al «Fontanon» nei pressi di Avasanis. Un altro aspetto che contribuisce a rendere inspiegabile la tragedia è rappresentato dall'ambiente in cui è accaduta. Il cunicolo in cui sono annegati i due udinesi si apre infatti a una profondità di dieci metri. La sua apertura non dista più di 25 metri dall'entrata della grotta sottomarina. Perché Stefano e Luigi non sono usciti in apnea? La distanza e la profondità lo consentivano.

Altro aspetto inquietante. Nelle bombole dei due c'era aria a volontà. Lo hanno verificato i soccorritori. La lancetta del manometro si è fermata tra le 180 e le 185 atmosfere. A quella profondità — 10 metri — i due sub potevano restare per altri 80, 90 minuti. E' anche escluso che nelle bombole sia entrato assieme all'aria dell'ossido di carbonio aspirato dallo scarico del compressore. Le bombole di Federico Savoia sono state caricate nelle stesse condizioni. E lui ha percorso la galleria per quattro volte, su e giù. Nuotando per più di un chilometro e duecento metri alla ricerca del fratello e dell'amico. Le due salme arriveranno questa mattina a Udine. I funerali si svolgeranno alle 16.30 partendo dalla cappella del cimitero di San Vito.

Claudio Ernè



Stefano Modonutti (a sinistra) uno degli speleologi morti ripreso due anni fa durante una coraggiosa operazione di soccorso ad Avasinis a due triestini

Altri particolari nella pagina di Nord-Est

IL «TESORO» DELLA CASSAFORTE

Mistero in differita per l'Andrea Doria

NEW YORK — Tutto come previsto (finora) nell'acquario newyorkese di Coney Island per l'apertura in diretta televisiva della cassaforte dell'«Andrea Doria» recuperata tre anni fa dal miliardario americano Peter Gimbel.

Il portellone del forziere, immerso dal momento del recupero in una vasca con acqua salata per mantenere inalterate le condizioni in cui è rimasto per 25 anni, è stato sollevato durante la trasmissione televisiva di due ore organizzata da una rete indipendente Usa. In Italia l'apertura si potrà vedere in differita questa sera, venerdì, sulla prima rete Rai.

Nell'acquario sono intervenuti i principali protagonisti, da Gimbel e la moglie ai tre subacquei che hanno recuperato il forziere. Presenti anche gli ufficiali doganali Usa che, forniti di un enorme tenaglia, hanno tolto il sigillo apposto tre anni fa al momento del recupero della cassaforte. Ci sono vari conservatori ed esperti cartari di musei e istituti che prenderanno in consegna l'eventuale materiale cartaceo (assegni? Banconote?) che dovesse essere ritrovato nel forziere.

L'«American Express» ha inviato un proprio dirigente: nel caso uscissero «traveler's checks» della banca il funzionario sarà in grado, con un computer installato appositamente, di risalire al propietario. Da Boston è arrivata la famiglia Gifford che era a bordo del «Doria».

L'eccitazione e la curiosità per l'eventuale contenuto della cassaforte (che è stato «portato a galla» delicatamente da un liquido speciale, il «fomblin» della Montedison, pompato dentro la cassaforte subito dopo la sua apertura) è documentata dalla maglietta «t-shirt» che il regista della trasmissione si è fatto confezionare. Sopra c'è scritto: «Non so assolutamente cosa c'è dentro la cassaforte».

TRAMONTA IL MITO DELLA FUGA, IL TUTTO ESAURITO È UN RICORDO

Non più l'agosto con chi vuoi

ROMA — *«Il mito» del Ferragosto che vuole tutti in vacanza, al mare, in campagna o ai monti, forse è definitivamente tramontato. Questo dell'84 sarà a lungo ricordato dagli albergatori e dagli operatori turistici come uno dei più «neri» degli ultimi anni. I turisti stranieri e quelli di casa nostra, pur raggiungendo le più rinomate località della penisola, non hanno fatto registrare il «tutto esaurito» che gli operatori si attendevano dopo i «vuoti» di giugno e, soprattutto, di luglio.*

Il fenomeno nuovo, di cui si aveva avuto qualche avvisaglia già durante gli scorsi anni, è stato quello del pendolarismo. Se a questo si aggiunge che quasi ogni turista era autosufficiente, cioè fornito di panini e lattine di bevande, i conti di un Ferragosto magro per gli operatori tornano facilmente.

Quest'anno, poi, oltre alla crisi economica e ai prezzi fortemente lievitati, ci si è messo anche il maltempo, che ha colpito molte regioni della penisola. Chi non era ancora partito alla vigilia della festa di metà estate, certamente non è stato invogliato dalla pioggia e dal vento. Così le grandi città, una volta deserte, quest'anno non lo sono state.

Se gli esercenti e i negozianti si lamentano, gli albergatori si dichiarano, invece, in parte soddisfatti per l'andamento turistico dei primi sei mesi dell'anno, aumentato del 9 per cento. Una riprova questa — sostengono — che il calo di agosto non è dovuto ai prezzi, destinati ancora a salire. Infatti all'ente per il turismo e al comitato provinciale prezzi è stato proposto un aumento del 12 per cento.

«Le tariffe — ha rilevato il direttore dell'associazione veneziana albergatori, Stefano Falchetta — tengono conto di una situazione di mercato e di una domanda turistica per Venezia che, al contrario di quanto emerso fino adesso a livello nazionale, presenta un andamento favorevole in considerazione del mercato, in particolare americano, e della diversificazione della domanda, che può avere una città d'arte come Venezia».

La percentuale delle presenze estere ha raggiunto nel centro storico della città il 78 per cento e nella provincia il 65 per cento. Le presenze registrate a Venezia nel semestre gennaio-giugno hanno subito un incremento dell'8,8% nel centro storico, del 13,2% al Lido, del 2,9% a Mestre. Nel corrispondente periodo in Italia vi è stato un calo dello 0,4% e nel solo luglio del 4,4%.

Chiusi i negozi e i musei, Firenze, un'altra delle città campione per il Ferragosto, non è stata però abbandonata dai turisti e dai fiorentini. Le temperature meno calde hanno convinto molti a restare a casa e vuoti si sono avuti nella vicina Versilia, località balneare di tutti gli abitanti del capoluogo toscano. Giorni felici, invece, per gli albergatori della costa meridionale della regione: San Vincenzo all'Argentario, Punta Ala, Castiglion della Pescaia, sono state prese d'assalto da centinaia di migliaia di «vacanzieri», specialmente tedeschi. «Tutto esaurito» anche a Siena, ove nel tardo pomeriggio, in piazza del campo, si è corso il palio dell'Assunta.

Altra città emblematica è da sempre, in queste occasioni, la capitale. Roma, una delle città più «deserte» a Ferragosto, quest'anno ha presentato un volto inedito. Anche se le saracinesche dei negozi sono abbassate, i romani rimasti a casa sono stati tantissimi. Alle gite fuori porta molti hanno preferito fare una passeggiata per i viali ombreggiati dello zoo. Infatti il 14, 15 e 16 sono stati giorni da record per il giardino zoologico che ha contato — dicono i responsabili — ben 300 mila visitatori, molti anche stranieri, con un incasso di ben 900 milioni.

I musei capitolini, chiusi il 15, nei giorni 14 e 16 hanno contato un'affluenza di circa 30 mila persone, una cifra in media con qualsiasi altro giorno.

SCALFARO FA IL PUNTO SU DROGA TERRORISMO E MAFIA

«Nella lotta ai criminali lo Stato non deve mollare»

Il ministro contrario alla liberalizzazione degli stupefacenti

ROMA — Per tradizione il ministro dell'Interno non va in vacanza. Così, in una Roma meno deserta degli altri anni, ma quasi tutta «chiusa per ferie», con ogni attività politica paralizzata, l'onorevole Luigi Scalfaro ha approfittato della giornata di Ferragosto per fare il punto su droga, terrorismo, criminalità. Tutti insomma i problemi italiani che di sicuro non sono andati, né andranno in vacanza.

Ha poi fatto un lungo giro di visite alle sedi dei vigili del fuoco, della polizia stradale, in questura e al comando dei carabinieri, anche questi luoghi che non conoscono soste nel loro quotidiano lavoro. «Un atto di presenza solidale — ha spiegato il ministro — con uomini che tanto si impegnano per la tutela della sicurezza dei cittadini».

La giornata del ministro dell'Interno è cominciata con un incontro con i giornalisti al Viminale, ed è qui che ha lanciato un grido di allarme sul terrorismo. «E' impensabile — ha detto — che lo Stato possa allentare l'attenzione. Lo dimostrano i fatti. L'uccisione del diplomatico Leamon Hunt è giunta in modo imprevedibile e impensabile».

Secondo il ministro quindi il terrorismo non è finito nel nostro paese. «Ha però assunto una nuova impostazione, cavalcando la critica, peraltro lecita e legittima, al governo e alle sue iniziative, e cercando in questo modo, quasi, di inserirsi nella dialettica parlamentare».

Tuttavia Scalfaro ha sottolineato la sua attenzione per il delicato problema dei pentiti e dei dissociati: «Nelle carceri — ha detto — ci sono molte persone giovani e non imputate di fatti di terrorismo. Mi è stato detto — ha aggiunto — che nessuno degli assassini, anche quando ha consegnato le armi, ha avuto una sola umana parola nei confronti delle vittime; queste cose sono vere, ma se fra costoro ve ne fosse uno o due che tendono la mano allo Stato, quale sarebbe la nostra responsabilità se non ce ne avvedessimo o se non volessimo credere?»

Il ministro dell'Interno ha detto di essere contrario alle proposte di liberalizzazione della droga come quella avanzata da Pannella. La droga è un male — ha affermato — e sarebbe una pessima soluzione ridurne il prezzo in modo da far cadere il mercato. A prezzo di quante morti, di quante stragi, di quali folli situazioni si abbatterebbe questo mercato?».

Sulla mafia Scalfaro ha ricordato che lo Stato, e in particolare il ministro dell'interno, ha cercato e cerca di fare tutto il possibile con i mezzi e gli uomini a disposizione. Si chiami mafia, 'ndrangheta o camorra — ha affermato il ministro — il crimine organizzato in Italia ha radici comuni da estirpare».

«In concreto — ha detto — le radici comuni sono che l'uomo, per il denaro, per la ricchezza, fa qualunque cosa. Anche a questo tavolo — ha osservato — uno potrebbe pensare solo al potere per il potere. Questo è il male e la degenerazione maggiore; non tocca soltanto droga, mafia, camorra, ma può corrodere anche noi politici».

E' vero che in Italia in sostanza non cambia mai nulla? A questa domanda Scalfaro risponde così: «Noi dovremo anche avere una cosa nuova, un goccio di ottimismo, mi pare non farebbe male. Perché se uno guarda il terrorismo di ieri e quanti successi lo Stato ha avuto e i timori motivati del terrorismo di oggi, se uno guarda la criminalità organizzata e gli arresti ultimi che possono essere sconcertanti perché quando si legge che un sacerdote va in galera imputato di essere impegolato con la mafia e quando si legge che un magistrato va in galera imputato di cose molto pesanti, beh, verrebbe voglia di avere un momento di desolazione».

«Quando si sente — ha detto ancora — che sulla strada i morti per una serie di incidenti e di imprudenze sono qualche centinaio, allora si ha una visione disastrosa, dolorosa, penosa. Però bisogna anche dare un occhio, un momento a questi milioni di cittadini italiani che fanno il loro dovere ogni giorno, che sudano, che pagano tasse a volte non piccole e non poche e che magari brontolano, ma le pagano. Soprattutto quelli che sono cosiddetti a reddito fisso che quindi non fanno i furbi, forse non lo possono fare, ma mi lasci dire che anche non desiderano di farlo. Ma allora noi dobbiamo dire che c'è tanto buono, tanto vero, tanto di ricchezza umana».

LE RICHIESTE DI SCARCERAZIONE PER DECORRENZA DEI TERMINI

Forse tornano liberi Tassan Din e molti terroristi rossi e neri

Approfitteranno della nuova legge gli imputati del processo «7 Aprile» (dietro forte cauzione)

ROMA — Decine di istanze di scarcerazione per avvenuta decorrenza dei termini di custodia cautelare sono state presentate al Palazzo di Giustizia di Roma già ieri, in occasione dell'entrata in vigore di una parte della nuova normativa che riduce i tempi della carcerazione preventiva.

A dare il via alle richieste — che hanno messo in frenetica attività la sezione istruttoria della Corte d'appello e l'Ufficio istruzione del tribunale — è stato il successo ottenuto dall'istanza presentata da tre dei principali imputati del processo «7 Aprile» (Luciano Ferrari Bravo, Emilio Vesce e Gianni Sbrogiò), il primo agosto.

In quella data la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la legge n. 398 del 28 luglio scorso (da ieri in vigore). Nonostante essa preveda una proroga di sei mesi per l'applicazione della nuova normativa nei confronti degli imputati attualmente in carcere, la Procura generale presso la Corte d'appello ha espresso parere favorevole alla scarcerazione per decorrenza di termini dei tre «autonomi».

La Procura generale ha sollecitato, comunque, la sezione istruttoria a subordinare l'eventuale scarcerazione dei tre «autonomi» a un obbligo di dimora in un comune diverso dalla loro abituale residenza e al deposito di una cauzione di 100 milioni di lire ciascuno.

La Procura generale ha dato parere favorevole anche all'istanza di libertà provvisoria presentata da un altro imputato del «7 Aprile», Mario Dalmaviva, condannato nel giugno scorso dalla Corte d'assise a sette anni di carcere. Anche per lui, comunque, è stata sollecitata una cauzione, per un importo di 20 milioni di lire.

Vesce e Ferrari Bravo erano stati condannati al termine del processo al Foro Italico a 14 anni di carcere, mentre a Sbrogiò i giudici avevano inflitto 13 anni e sei mesi. La sentenza di primo grado, però — sempre secondo l'interpretazione della Procura generale, che fa riferimento a una costante giurisprudenza della Cassazione — non interrompe i termini della carcerazione preventiva, che vanno sempre computati a partire dalla data dell'arresto.

La sezione istruttoria della Corte d'appello dovrebbe pronunciarsi entro i prossimi giorni sulle istanze degli «autonomi». All'esame dello stesso collegio ci sono anche le richieste del presunto brigatista rosso Giuliano Naria (che ha sollecitato gli arresti domiciliari per le sue precarie condizioni di salute), del «pentito» di Prima linea Michele Viscardi (che attende la libertà provvisoria), e del prof. Paolo Signorelli, il «teorico» dei gruppi eversivi di estrema destra, che ha chiesto la scarcerazione perché gravemente malato.

Anche Bruno Tassan Din, l'ex direttore generale del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, dovrebbe tornare in libertà tra qualche giorno per decorrenza dei nuovi termini sulla carcerazione preventiva. Tassan Din, arrestato ai primi di giugno del 1983 e attualmente ricoverato nell'ospedale San Carlo di Milano, è accusato di bancarotta fraudolenta e di duplice costituzione illecita di disponibilità valutaria all'estero.

L'ex direttore del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera dovrebbe ottenere la libertà insieme ad altre centinaia di detenuti che, per avvalersi del nuovo calcolo dei tempi di detenzione prima del giudizio definitivo, hanno presentato istanza ai giudici.

I magistrati dovrebbero decidere le scarcerazioni compatibilmente con i tempi tecnici che i relativi provvedimenti comportano, ma negli ambienti del Palazzo di Giustizia viene dato per scontato il ritorno in libertà di Tassan Din entro domenica, essendo ormai trascorso oltre un anno dal momento del suo arresto senza che — nel frattempo — sia stata neppure completata l'istruttoria.

Bruno Tassan Din era stato arrestato con l'accusa di aver occultato e comunque sottratto — ai danni del vecchio Banco Ambrosiano — in due distinte operazioni condotte attraverso la società panamense Bellatrix, la somma complessiva di 141 milioni di dollari.

L'imputato aveva seguito la prassi in vigore per cercare di ottenere la revoca del mandato di cattura o la libertà provvisoria. Le sue richieste vennero però respinte.

PROBLEMA DEGLI SFRATTI



DOPO LA MANCATA APPROVAZIONE DA PARTE DEL PARLAMENTO

Tesoreria unica: il governo vara i nuovi provvedimenti

La lista degli enti sottoposti alla normativa - Un limite massimo di deposito bancario

ROMA — Le norme sulla tesoreria unica (grazie alle quali il tesoro potrà ridurre le proprie spese di cinquemila miliardi di lire l'anno), cadute per la mancata conversione in legge del decreto da parte del Parlamento, sono state ripresentate dal governo sotto forma diversa.

Con un decreto del presidente del consiglio, Craxi, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 9 agosto scorso sono stati, infatti, individuati tutti gli organismi e gli enti (anche di natura economica) che gestiscono fonti direttamente o indirettamente interessanti la finanza pubblica mentre, con un decreto del ministro del tesoro Goria, pubblicato alla vigilia di Ferragosto, sono state stabilite le disposizioni alle quali si dovranno attenere questi enti nel tenere presso il sistema bancario le loro disponibilità finanziarie.

Il decreto di Goria, in particolare, ha reso meno severe le norme previste dagli ultimi due decreti-legge sulla tesoreria unica: queste prevedevano infatti che gli enti pubblici non potessero detenere presso il sistema bancario più del quattro per cento dell'ammontare delle entrate previste nei loro bilanci di competenza; il ministro del tesoro, con il decreto pubblicato martedì scorso, ha invece riportato questo limite al sei per cento.

Questa è la stessa misura stabilita nell'agosto di tre anni fa quando l'allora ministro del tesoro, Andreatta, decise di dimezzare le disponibilità che gli enti potevano detenere presso il sistema bancario (allora fissate al 12 per cento delle loro entrate).

La decisione di fissare un limite ai fondi che gli organismi pubblici dispongono presso il sistema bancario, obbligando gli stessi enti a versare le disponibilità residue alle tesorerie provinciali dello stato, deriva dall'esigenza, per il tesoro, di disporre dei fondi necessari al suo fabbisogno senza dover ricorrere a continue emissioni di Bot.

Finora, invece, la tendenza degli enti pubblici è a mantenere quanti più fondi possibili presso le banche (che pagano interessi mentre i depositi presso le tesorerie dello stato non sono remunerati) obbligava il Tesoro.

Le nuove disposizioni — afferma il decreto di Goria — non riguardano gli istituti sperimentali agrari, le delegazioni provinciali dell'Aci ed altri organismi pubblici minori che abbiano entrate inferiori ad un miliardo di lire. L'elenco degli enti individuati nel decreto del presidente del consiglio comprende moltissimi organismi pubblici: dai parchi nazionali alla Croce rossa, dall'Istituto per il commercio estero (Ice) all'Istituto per la programmazione economica (Ispe), dalle camere di commercio agli istituti delle case popolari (Iacp).

E ancora dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) all'Istituto per lo studio della congiuntura (Isco), dall'Istat alle aziende municipalizzate di trasporto, dalla Cassa per il mezzogiorno all'Enea.

Rissa a Rebibbia: gravi due detenuti

ROMA — Due detenuti del carcere di Rebibbia sono ricoverati con prognosi riservata per le ferite che si sono reciprocamente causati con rudimentali coltelli nel corso di una rissa avvenuta ieri pomeriggio nella sala ricreazione del carcere romano.

Nuovi testimoni (per ora tenuti segreti) sul caso di corruzione del giudice Costa

CALTANISSETTA — Il giudice istruttore Claudio Lo Curto, che conduce l'inchiesta giudiziaria sul clamoroso caso di corruzione al palazzo di giustizia di Trapani, che ha portato all'arresto, oltre che del sostituto procuratore della repubblica Antonio Costa, anche di quattro imprenditori, Andrea e Salvatore Bulgarella, Calogero Favata e Giuseppe Cizio, ha proceduto ieri all'interrogatorio, a Caltanisetta, di alcune persone dalle cui testimonianze potrebbero scaturire nuovi sviluppi per le indagini.

Il più stretto riserbo è stato ovviamente osservato sulla identità delle persone interrogate dal magistrato e sul contenuto dei colloqui.

Il dott. Lo Curto si recherà oggi a Trapani, dove, in mattinata, dovrebbe compiere altri interrogatori ed eseguire altri accertamenti. Quindi, prima di trasferirsi a Roma, per prendere visione personalmente dell'esito delle perizie balistiche sulle cinque pistole sequestrate, assieme a 70 milioni, nella villa di Castellammare del golfo del giudice Costa, il magistrato nisseno farà anche una tappa a Palermo.

A margine dell'indagine intanto un episodio singolare: la polizia ha sorpreso davanti al palazzo di giustizia di Trapani un anziano pensionato, Nicola Savi, mentre scriveva per terra a caratteri cubitali con vernice bianca «onore a Ciaccio Montalto, viva Patané e Collura, morte alla mafia».

Giangiacomo Ciaccio Montalto era il sostituto procuratore trapanese assassinato dalla mafia nel gennaio dello scorso anno e sulla cui uccisione indaga il giudice istruttore Lo Curto, il quale, proprio attraverso questa inchiesta, avrebbe acquisito riscontri sulla presunta corruzione del dottor Costa.

Sebastiano Patané è il procuratore della Repubblica di Caltanisetta che ha coordinato le due indagini, recentemente al centro di accese polemiche per le sue dichiarazioni sulla «solitudine» dei magistrati siciliani impegnati contro la mafia.

FORSE È FINITA LA PACCHIA PER GLI ASSENTEISTI

Da oggi severi controlli per i lavoratori malati

Dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 in casa per le visite fiscali

ROMA — Il lavoratore malato dovrà farsi trovare in casa in fasce orarie che vanno dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 per i controlli predisposti dalle Usl, per conto del datore di lavoro e dell'Inps.

Lo prescrive la legge 638, approvata a novembre dello scorso anno e le cui norme di attuazione sono ora scattate, dopo un periodo dedicato a preparare la convenzione tra l'Inps e le Usl, a mettere a punto il formulario e gli elenchi dei medici-ispettori.

Da oggi quindi il lavoratore malato che non venisse trovato in casa, sarà invitato a presentarsi nella sede dell'Usl per fornire le giustificazioni

Qualora ciò non avvenisse (o i motivi non fossero ritenuti validi) perderà l'indennità di malattia per i giorni precedenti al controllo fino a un massimo di dieci. Per altri dieci giorni successivi, qualora ciò avvenisse, subirà una decurtazione dell'indennità pari al 50 per cento.

Il lavoratore assente dall'abitazione sarà ritenuto giustificato solo per motivi di forza maggiore: cioè altra visita medica, visita specialistica, esami, analisi urgenti, oppure se ha dovuto fare fronte a una grave situazione per sé o per la propria famiglia.

La sanzione sarà contestata e il lavoratore avrà dieci giorni per inviare la documentazione. Controlli severi, tesi a ridurre l'assenteismo, anche se i medici hanno chiesto che per i primi tre giorni i lavoratori si giustifichino da sé.

■ MORTO D'INEDIA — Si sono svolti ieri a Legnano i funerali di Cosimo Rizzo, l'operaio tessile di 43 anni, da un anno in cassa integrazione, morto per deperimento organico in seguito a una grave forma di anoressia.

Tanti premi e molto meritati al cane per la fedeltà al suo amico: l'uomo

S. ROCCO DI CAMOGLI — A Bianchina, una lupa bastarda di 7 anni che si è fatta uccidere per salvare il suo padrone, è stato assegnato, ieri pomeriggio a S. Rocco di Camogli nella Riviera ligure di Levante, il premio alla memoria «Fedeltà del cane». Lo stesso premio è stato conferito anche a un cane vivente, Zara, un pastore tedesco che, il 23 maggio scorso, ha sventato una rapina-sequestro della quale stava per rimanere vittima il figlio del suo padrone, il gioielliere Ugo Monaldi di Cinisello Balsamo (Milano).

Un centinaio di cani, molti appartenenti a unità cinofile dei carabinieri e della Guardia di finanza, sono stati premiati «ex aequo». Un premio particolare è stato inoltre conferito all'attore Arnoldo Foà per il suo amore dimostrato verso gli animali nello sceneggiato televisivo «I racconti del maresciallo» di Mario Soldati.

Quella della lupa Bianchina è una storia che ha commosso molte persone. Il 30 giugno scorso, a Triggiano, alla periferia di Bari, Emanuele Procaccio, gestore di un distributore di benzina, si stava apprestando a chiudere la cassa seguito dai suoi cani, Bianchina e il compagno di quest'ultima, il pastore tedesco Willy.

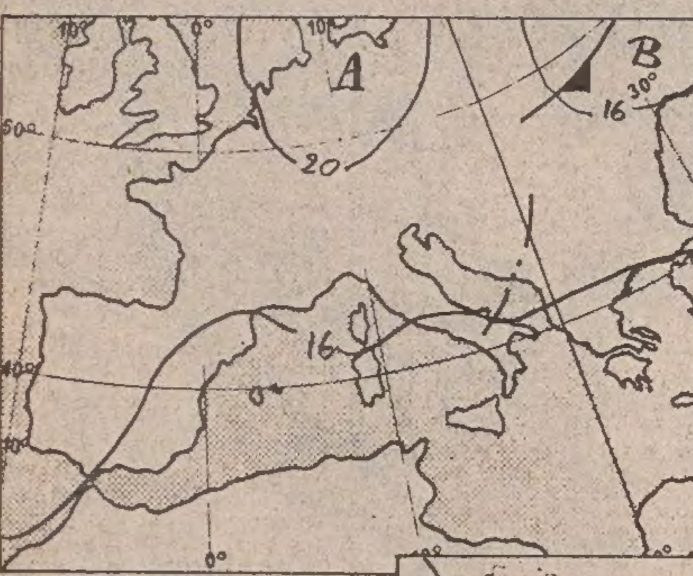
A un tratto Procaccio si vide la strada sbarrata da un uomo col volto mascherato che impugnava una pistola e che gli chiese i soldi dell'incasso. Procaccio cercò di convincere lo sconosciuto che aveva pochi spiccioli e poi si mise a gridare. Il bandito sparò ma con un balzo Bianchina si lanciò sul suo padrone per fargli scudo con il proprio corpo e rimase fulminata.

Zara, invece, salvò il figlio del suo padrone, Fabio Monaldi di 15 anni che stava per essere rapito da due giovani armati. Il cane lupo con un balzo si avventò su uno dei malviventi e costrinse entrambi alla fuga. Già nel febbraio del 1981 Zara era riuscito a far fuggire due banditi che avevano fatto irruzione nella gioielleria di Monaldi.

Tra i premiati «ex aequo» sono stati protagonisti di storie particolarmente commoventi Sabor, campione dell'allevamento specializzato per cani da ricerca del prof. Paffoni di Suno (Novara) il quale salvò un uomo che aveva deciso di suicidarsi recandosi in una zona isolata e ingerendo una forte dose di barbiturici.

Un premio speciale è stato conferito a Gretel una cagnetta bastarda di Boissano (Savona) che per molti giorni si rifornì di cibo da portare ad Hans, un cane lupo cieco a causa di una fucilata ricevuta in pieno muso. Tra i «premi bontà», ne è stato conferito uno alla memoria ad Andrea Oscar Piacenza, lo studente di 16 anni di Baranzate di Bollate che annegò per salvare il cane.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione tende ad aumentare. L'afflusso di aria fresca ed instabile ancora presente sull'Italia va lentamente attenuandosi.

Tempo previsto: sul settore nord-orientale condizioni di variabilità con possibilità di piogge sparse e temporali locali con tendenza al miglioramento in serata. Su tutte le altre regioni poco nuvoloso, salvo sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi occasionalmente temporalesche in prossimità dei rilievi peninsulari.

Temperatura: sulle regioni nord-occidentali, centrali, tirreniche e Sardegna, in lieve aumento; senza variazioni sulle altre zone.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: in genere calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 27; Bolzano 15, 26; Verona 18, 26; Venezia 16, 25; Milano 18, 27; Torino 16, 26; Cuneo 15, 23; Genova 21, 26; Bologna 17, 28; Firenze 16, 31; Pisa 15, 28; Ancona 16, 26; Perugia 17, 25; Pescara 16, 26; L'Aquila 10, 27; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 17, 27; Campobasso 14, 24; Bari 20, 26; Napoli 16, 29; Potenza 14, 23; S.M. Leuca 20, 26; R. Calabria 20, 28; Messina 23, 29; Palermo 21, 26; Catania 18, 31; Alghero 13, 28; Cagliari 18, 33.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 18, 23; Atene n. 21, 30; Beirut s. 24, 30; Belgrado s. 16, 25; Berlino n. 12, 21; Bruxelles s. 15, 25; Buenos Aires s. 4, 12; Copenaghen n. 12, 22; Dublino s. 11, 20; Francoforte n. 11, 25; Ginevra s. 10, 25; Helsinki n. 9, 15; Hong Kong s. 27, 33; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 15, 26; Londra n. 16, 25; Los Angeles s. 20, 31; Madrid s. 11, 32; C. del Messico n. 12, 20; Montevideo n. 6, 8; Montreal n. 20, 26; Mosca s. 9, 16; New York s. 24, 32.

ALL'OSPEDALE DI PISA PER LE GRAVI LESIONI

Spirato il paracadutista precipitato ad Altopascio

LUCCA — Marco Imperio, il ventenne sergente paracadutista di origine triestina rimasto gravemente ferito martedì scorso durante un lancio difettoso in caduta libera nella zona di Altopascio, è morto la mattina di Ferragosto all'ospedale Santa Chiara.

Marco Imperio aveva riportato la frattura completa delle gambe e numerose lesioni interne, tanto che la prognosi dei medici era riservatissima. La salma del giovane paracadutista è stata traslata a Vittorio Veneto, dove presta servizio il padre, ufficiale dell'esercito.

Marco Imperio era un sergente effettivo del IX Battaglione paracadutista «Col Moschin» della Brigata «Folgore» e prestava servizio alla caserma Vannucci di Livorno. Il sottufficiale stava partecipando a un'operazione di addestramento con i commilitoni nella zona di Altopascio, di solito usata dalla «Folgore».

La tragedia è avvenuta durante il lancio con la tecnica della caduta libera: il paracadute del sergente Marco Imperio non si è aperto regolarmente e il giovane è piombato sul suolo a grande velocità rimanendo esanime.

E' stato subito soccorso dai sanitari del battaglione «Col Moschin» e con un'autoambulanza militare trasportato all'elicottero a bordo del quale è stato condotto all'ospedale Santa Chiara. L'elicottero è atterrato sul prato di piazza dei Miracoli a Pisa e da qui il sergente paracadutista è stato immediatamente trasferito alla rianimazione, dove le sue condizioni sono apparse disperate. Purtroppo, nonostante le cure dei medici, Marco Imperio ha cessato di vivere mercoledì mattina.

Sulle cause che hanno provocato il mortale incidente sono in corso accertamenti da parte del comando della «Folgore», e i tecnici con gli esperti dovranno appurare il perché del cattivo funzionamento del paracadute che cadendo «a fiamma» ha provocato la tragedia.

Vuole farsi una bella vacanza l'ingegnere in Italia dopo sette mesi di Libia forzata

VENEZIA — «Voglio dimenticare tutto di questa avventura e andarmene per un po' in vacanza con mia moglie e i miei figli: poi, però, dovrò tornare al lavoro e non escludo di rientrare in Libia perché cinque anni di esperienza di lavoro in quel paese sono un bagaglio professionale importantissimo».

Questi sono i primi programmi dell'ing. Felice Napolitano, 37 anni, napoletano, da alcuni anni residente a Mestre, che è rientrato la scorsa notte a casa dopo essere stato trattenuto per più di sette mesi in Libia per una inadempienza contrattuale di cui si è resa responsabile la ditta di cui era procuratore legale.

Barba e capelli lunghissimi («Ho giurato che non me li sarei tagliati fino al rientro a casa»), dieci chili di meno dovuti tutti allo stress di questi mesi, il professionista ha detto di non aver subito privazioni di alcun tipo.

«Ho abitato fino a marzo nel cantiere in cui lavoravo — ha detto — poi mi sono trasferito a Bengasi presso il campo italiano. Potevo spostarmi come volevo all'interno della Libia ma non potevo comunque lasciare il paese. La mia "liberazione" penso sia frutto di un complesso di fattori.

«Penso, ad esempio, ai rapporti italo-libici che sono notevolmente migliorati nelle ultime settimane, alle pressioni fatte dal ministro degli esteri in mio favore e anche alla lettera che mio figlio Paolo ha inviato nel maggio scorso al presidente Pertini.

«In questi mesi ho fatto di tutto per cercare di rimpatriare — ha detto l'ing. Napolitano — ma ogni sforzo è stato vano e più volte ho pensato al peggio anche perché non avevo notizia su quanto si faceva in Italia in mio favore».

«Poi, finalmente, — ha aggiunto l'ing. Felice Napolitano — è arrivato il nulla osta della "Marafik" per il mio rimpatrio, ma ho dovuto aspettare altri 15 giorni per ottenere il visto ed è stato questo il periodo più lungo del mio soggiorno forzato in Libia».

EFTEKHARI SI AFFIDA ALLA TUTELA DELLE NAZIONI UNITE

Il dirottatore di Ciampino chiederà «asilo» in Italia

ROMA — L'iraniano Hosein Eftekhari, condannato a sette anni e mezzo di carcere per l'episodio dell'aereo dirottato all'aeroporto di Ciampino, presenterà appello contro la sentenza ed ha inviato un telegramma all'alto commissariato dell'Onu per i rifugiati politici per chiederne la tutela «al fine di ottenere asilo politico in Italia».

Lo hanno reso noto gli avvocati difensori del dirottatore, Fausto Cerulli e Rocco Ventre, smentendo le notizie diffuse nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione secondo le quali l'iraniano aveva deciso di rinunciare all'appello affidandosi alla protezione delle autorità iraniane.

In un colloquio svoltosi ieri mattina con gli avvocati, Eftekhari «ha confermato — hanno detto i due legali — la fiducia negli avvocati incaricandoli di redigere i motivi di appello».

Cerulli ha affermato, infine, che tre giovani iraniani, che erano sull'airbus dirottato e che non sono ripartiti per Teheran, hanno ottenuto la tutela dell'Onu, che ha rilasciato loro un permesso speciale riconosciuto dalle autorità italiane che vale come permesso provvisorio di soggiorno.

Le affermazioni di Eftekhari circa «le pesanti pressioni morali» che avrebbe subito da parte dell'ambasciata iraniana sono state smentite dal portavoce della rappresentanza diplomatica della repubblica islamica, Mahmood Mohammadi. «Prima del processo, spontaneamente, Eftekhari ha chiesto l'aiuto dell'ambasciata. Davanti ai giudici, poi, ha preferito farsi passare per oppositore politico».

«I suoi avvocati, l'onorevole Capanna e i mujaheddin gli avevano fatto credere che così facendo sarebbe stato rimesso subito in libertà», ha detto il funzionario, il quale ha aggiunto di avere avuto questa versione dei fatti dallo stesso dirottatore, l'indomani del processo.

Anche la decisione di Eftekhari di mettersi sotto la tutela dell'Onu per ottenere asilo politico in Italia si spiegherebbe, secondo Mohammadi, con la speranza del giovane di essere liberato entro breve: «Eftekhari non sa distinguere tra coloro che sono i suoi amici e coloro che invece non lo sono», ha affermato Mohammadi, aggiungendo che l'onorevole Capanna «strumentalizza» la vicenda dell'aereo iraniano dirottato, e in particolare il problema dei diritti umani in Iran «per farsi pubblicità».

Alla contrada del «Nicchio» il Palio di metà agosto

SIENA — La contrada del «Nicchio», con il cavallo Orion montato dal fantino «Cianchino», ha vinto il Palio di Mezzagosto, dinanzi alla contrada del Bruco, disputato di fronte a oltre 40 mila persone.

Dopo la prima mossa, falsa, il «Canapo» si è alzato perfettamente alla seconda e la contrada del «Bruco» con il cavallo Sirlan montato dal noto fantino «Aceto», Andrea De Cortes, protagonista di molte «carriere» (come i senesi definiscono il loro palio) si riteneva avviata al successo. Ma alla distanza «Sirlan» ha tradito le attese e al termine del secondo giro il «Nicchio» si è fatto avanti di forza, seguito dalla «Torre», mentre il «Leocorno» proseguiva col cavallo scosso.

«Aceto», con robuste nerbate, cercava di contrastare l'avversario, ma il «Nicchio» appariva chiaramente più in forze e sfilava fin all'arrivo con sicurezza. Momento di apprensione quando il cavallo, anch'esso scosso, della «Pantera» fermatosi in mezzo alla pista sembrava tagliare la strada la battistrada, ma i due cavalli sono passati con sicurezza.

Il «Nicchio» ha così vinto per la quarantaduesima volta il palio mentre il fantino «Cianchino» (Salvatore Ladu) è al secondo successo avendo già vinto con la «Pantera» nel 1978. Disperazione nella contrada del «Bruco» che non vince dal 1955 ed è indicata come la «nonna del palio».

Odontotecnici: una proposta di legge alla Camera

ROMA — Una proposta di legge per l'istituzione di una «disciplina dell'arte sanitaria ausiliaria di odontotecnico» è stata presentata alla Camera da un gruppo di tredici deputati democristiani.

La proposta di legge definisce nei suoi articoli l'attività dell'odontotecnico nei confronti sia del paziente, sia del medico. Ad esempio, «inibisce all'odontotecnico manovre, interventi e atti di chirurgia di natura cruenta sul paziente».

Vengono prescritte inoltre le norme per la formazione e la qualificazione professionale, previsando che debbono essere le Regioni a istituire e autorizzare dei corsi presso scuole private. Questi corsi dovrebbero essere costituiti da un biennio di formazione di base e da un successivo triennio di qualificazione, seguito da una specializzazione biennale in appositi corsi universitari.

Al termine dei corsi la proposta di legge prescrive un esame di stato.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

LA GASKELL E TROLLOPE: UNA RISCOPERTA TUTTA DA GUSTARE

I borghesi piccoli piccoli e un cicaleccio vittoriano

Affascinata dalle malinconiche meditazioni di Coleridge e Wordsworth o dalla sconcertante attivitè amatoria di Byron e Shelley, la critica anglosassone si è occupata solo raramente di alcuni narratori a torto considerati minori, quali Elizabeth Gaskell e Anthony Trollope, la cui sfortuna consistette nel dover dividere l'attenzione del pubblico con poeti e scrittori troppo attenti alla teatralità dei loro gesti per venire ignorati.

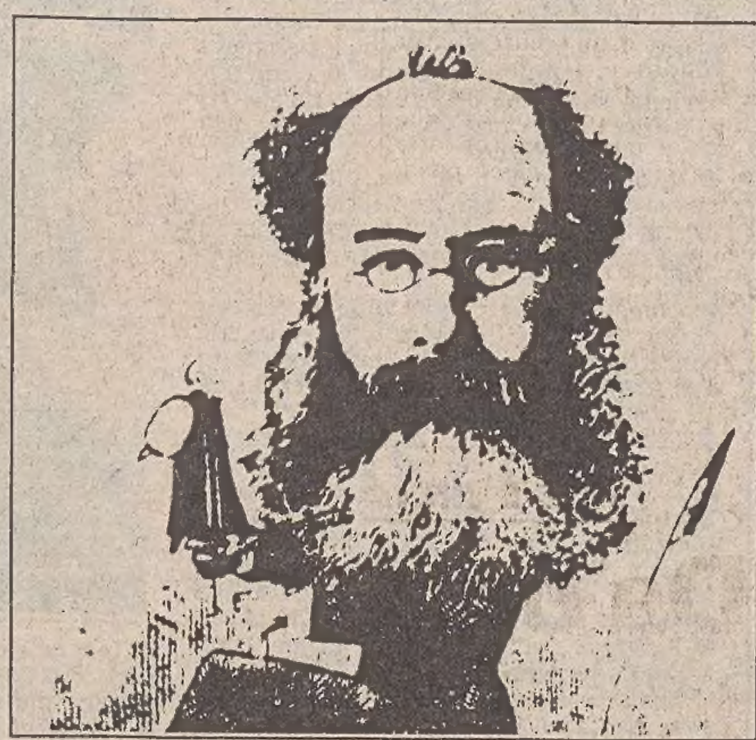
Di solito nelle storie della letteratura inglese a Trollope e a Elizabeth Gaskell sono dedicate solo poche righe. Si menzionano alcuni titoli e si ricordano il lavoro svolto da Trollope presso l'amministrazione postale (fu lui a inventare i famosi «pillar-boxes», le cassette rosse per le lettere) e la lunga amicizia che legò Elizabeth Gaskell a Charlotte Brönte.

Questo singolare ostracismo, immotivato e perciò doppiamente crudele, ha finito per estendersi anche oltre la Manica. Neppure in Francia, in Germania o in Italia la Gaskell e Trollop e godono del favore che gli spetterebbe di diritto. E così i punti di riferimento in qualsiasi analisi del romanzo britannico dell'Ottocento continuano a essere le sorelle Brönte, Thackeray, Dickens, Hardy o Stevenson, con il risultato di perdere di vista un aspetto fondamentale della narrativa vittoriana: l'analisi ironica della vita quotidiana della piccola borghesia.

Capofila di questa scuola può essere considerata Jane Austen, una scrittrice, ha osservato Virginia Woolf, che a nessun costo vorrebbe cambiare un capello in testa agli esseri umani, smuovere una pietra o un filo d'erba in un mondo che le assicura a ogni istante squisite delizie. «Una mente vivace e tranquilla — spiegava Virginia Woolf — può soddisfarsi senza vedere nulla e non vede nulla che non le vada».

Lo stesso principio vale anche per Trollope ed Elizabeth Gaskell. Entrambi accettano completamente la vita, qualunque essa sia, non mostrando alcun desiderio di riformarla e osservano in maniera disincantata le azioni di personaggi spesso sciocchi, limitandosi a strizzare di tanto in tanto l'occhio al lettore quando la situazione diventa troppo ridicola.

Chiunque voglia esplorare questo continente ancora sconosciuto può acquistare due tra i libri migliori di Trollope e di Elizabeth Gaskell di recente tradotti dalla Utet. Si tratta di «Cranford» (pagg. 244, lire 7.500), che la Gaskell scrisse nel 1851, durante la



stagione della sua piena maturità, e «Le torri di Barchester» (pagg. 739, lire 15.000), pubblicato da Trollope nel 1857, secondo tomo dei sei che compongono il ciclo del Barsetshire, immaginaria contea dell'Inghilterra meridionale.

Sebbene la mole dei romanzi sia ragguardevole (in modo particolare quello di Trollope), le storie sono esili. Come sfondo ci sono sempre piccole cittadine o proprietà di campagna, poche le figure e gli avvenimenti, insignificante la quantità di tempo. Ma, in compenso, ammiriamo l'implacabile precisione del tocco e la straordinaria fermezza delle linee.

Il tono è sempre colloquiale. Si ha la sensazione di ascoltare una conversazione davanti a un caminetto acceso, mentre una tazza di tè bollente consola dagli affanni della giornata. Persino indiscutibili verità vengono ridotte a battute ironicamente elementari, sminuzzate in piccolissimi frammenti.

Una riprova esiste già nella prima pagina di «Cranford». Dopo aver spiegato che la cittadina è sotto l'impero delle Amazzoni, che tutto è controllato dalle donne, Elizabeth Gaskell ne spiega i motivi con un tono disincantato che ricorda certi folgoranti inizi di Jane Austen.

«Per coltivare gli ordinati giardinetti colmi di sceltissimi fiori, senza che ci sia in mezzo un'erbaccia a sciuparli; per mettere in fuga i ragazzini che guardano con avidità i suddetti fiori attraverso le palizzate; per procurarsi una conoscenza precisa ed esatta degli affari di ogni abitante della parrocchia; per aiutarsi reciprocamente con vera tenerezza ogniqualvolta ci si trova nei guai, le signore di Cranford sono del tutto sufficienti».

Dal punto di vista formale si tratta di un ragionamento che non fa una grinza. È infatti abbastanza evidente che le signore di Cranford sono in grado di fare tutto questo. Ma la reale intenzione di Elizabeth Gaskell (e di Trollope) è di farci capire che al di sotto dell'evidenza si celano tensioni segrete che in nessun caso verranno mai alla luce.

Compito di chi legge è pertanto immaginare: Né la Gaskell né Trollope diranno mai chiaramente di cosa di tratta. Nella migliore delle ipotesi lo lasciano intuire. È la loro migliore qualità: fanno finta di prendere sul serio la materia di cui si occupano, mentre insinuano che esiste dell'altro. È però compito del lettore comprendere cosa si nasconde in certe frasi sibilline. L'effetto tra le due realtà (quella apparente, dei personaggi, e quella concreta degli scrittori) produce appunto l'ironia.

Ma non si tratta solo di questo. Poiché se confrontiamo il microcosmo della Gaskell o di Trollope con il macrocosmo di un Dickens, a esempio, la cui narrativa è tutta un trionfo di fatti concreti, ci accorgiamo che l'ideologia che sottende «Cranford» o «Le torri di Barchester» è decisamente molto più laica.

La ragione della diversità è abbastanza semplice. Dickens amava guardare con speranza al futuro, a un tempo in cui i conflitti sarebbero stati risolti, le ferite rimarginate. A dispetto della sua concretezza, era un predicatore, e forse anche un utopista. La Gaskell e Trollope sono invece saldamente avvinghiati al quotidiano, al presente, e così nessuno sguardo ci allontana mai dalla terra e neppure ci fa balenare davanti agli occhi la possibilità che esistano alternative.

Il loro metodo ricorda quello dei pittori olandesi che riuscivano a far intuire pazi grandissimi in piccoli quadri d'ambiente. Anche Trollope ed Elizabeth Gaskell lavorano su minuscoli pezzetti d'avorio accettando la lezione di Jane Austen, e i loro libri si mutano per incanto in raffinate miniature scolpite con una straordinaria precisione.

Sono passati oltre cento anni dalla pubblicazione di «Cranford» e «Le torri di Barchester» e il mondo raffigurato in questi due romanzi è scomparso da tempo, travolto da un'industrializzazione che ha contaminato anche gli angoli più riposti dell'Inghilterra. Eppure leggendo questi due autori esso torna per magia a rivivere, allegro e pieno di sorprese come si conviene a un tradizione così attenta all'esistenza quotidiana qual è stata quella anglosassone.

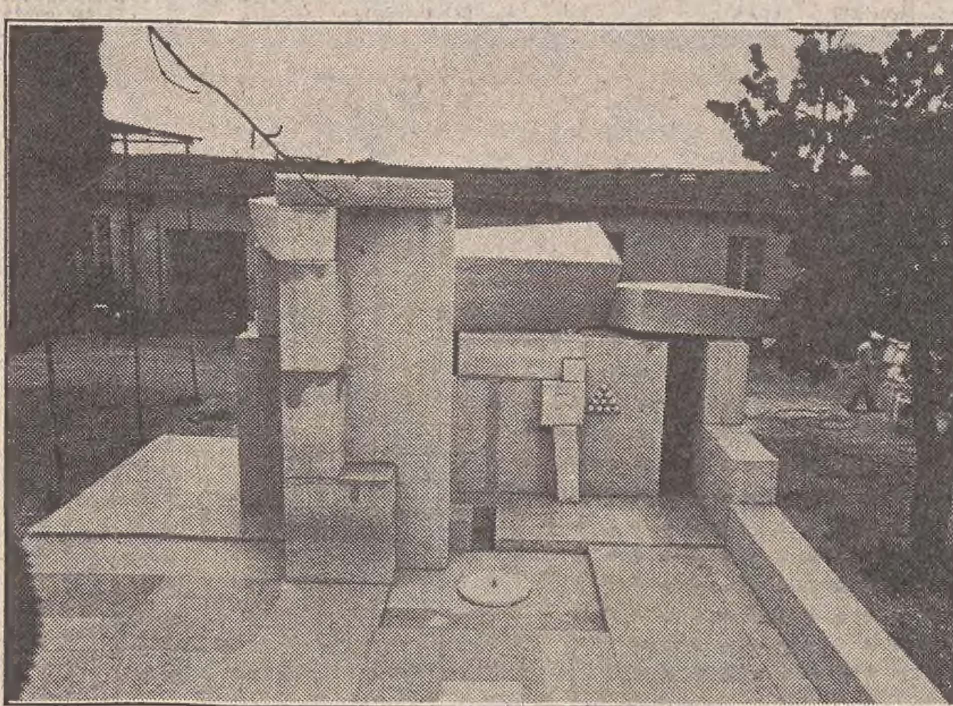
Roberto Francesconi

Sopra, una caricatura di Anthony Trollope.

ARNALDO E GIÒ POMODORO: DUE GRANDI MOSTRE, A FIRENZE E A PISA

Fratelli separati (in arte)

Partita da presupposti comuni negli Anni '50, la loro scultura è andata via via divergendo Oggi Arnaldo crea perfette macchine teatrali, Giò rifonda lo spazio abitato dagli uomini



FIRENZE — La scultura è ormai lingua morta, come giunse ad affermare il grande Arturo Martini? E' definitivamente superato il concetto di monumento, nella moderna città industriale (e post-industriale), come ha scritto Argan? E' davvero arrivata alla sua storica conclusione ogni possibile forma d'arte «classica»?

Le mostre retrospettive, attualmente in corso, di due fratelli scultori — quella di Giò Pomodoro, a Pisa, nella sede specchiante sull'Arno di Palazzo Lanfranchi, aperta fino a tutto agosto, e quella di Arnaldo, nel fiorentino Forte del Belvedere, visitabile addirittura fino al 28 ottobre — sembrano smentire, più o meno decisamente, tali asserzioni.

Vicende inizialmente quasi parallele accompagneranno i due fratelli, giunti — alla metà degli Anni '50 — in una Milano in pieno clima informale. Il loro repertorio stilistico di pieni e vuoti, già esperito felicemente nell'oreficeria, si traduce, ora, in più ampie dimensioni spaziali, in forme astratte percorse da una grafia sottile di segni, simbolicamente allusive a mondi arcaici, magici e totemici, in un fecondo rapporto con Klee. Per giungere poi, Arnaldo, a un naturalismo surreale e pittorico nei luminosi e coloristici effetti della materia; a un organicismo sempre surreale, ma puntiglioso e aspro e già costruttivo, Giò.

Allo scadere del decennio, dopo un proficuo confronto con la spazialità e i tagli di Fontana e il contatto diretto, in un soggiorno oltremare, con l'Action Painting americana, Arnaldo ha già trovato la sua via, e una fortuna rapida e sicura. Crea solidi di metallo, cilindri, cubi, sfere, dalle superfici lisce e lampeggianti, chiusi oggetti di un'antica perfezione, che, allo stesso tempo, egli contraddice e parzialmente nega con squarci improvvisi, ferite oscure rivelanti impervi ingranaggi che affiorano, come dall'inconscio, al limite chiaro e sicuro della coscienza razionale.

Ogni scultura s'accampa, così, nello spazio determinato da una forma esterna e interna; forme che, di volta in volta — variate o iterate, definiscono, quasi, «una sistematica di molteplici tensioni — secondo parole di Umbro Apollonio — un'elaborazione razionale e continua di rapporti complessi, con la quale si penetra consapevolmente nel mondo delle cose».

Arnaldo ha il felice controllo della materia e della sua organizzazione stilistica e sa trarne anche precisi effetti di simbolici richiami alla tecnologia di una civiltà industrializzata e solo in apparenza funzionale, che nell'opera trova un equilibrato, classico momento di rivelazione. In questo senso — e non solo per la formulazione per altro verso decorativa e brillante — la scultura di Arnaldo è anche monumentale, al di là delle effettive dimensioni.

Non certo opera chiusa nella sua formale evidenza esterna, essa rivela il suo peso di cultura e di storia: monumento aperto, come, emblematicamente, «Pietrarubbia's Work», la realizzazione più coinvolgente dell'artista, perché si pone quale luogo abitabile, di variabili percorsi e trame di senso. Da questa discendono, come «sculture abitate», anche le ultimissime opere, ora esposte a Firenze; «luoghi» e «forme del mito», perfette e pulsanti macchine teatrali, dalla ricercata e misurata spettacolarità.

Proprio la classica attenzione per le misure distingue e specifica l'operare di Giò Pomodoro fin dall'inizio degli Anni '60, quando egli cerca di superare — sono parole sue — «lo stallo della ricerca sui segni», per «riguadagnare una nuova condizione dei processi di determinazione della forma e dello spazio». E' il periodo delle «Superfici in tensione», che nascono concettualmente e materialmente dalla tela concepita come materia essa stessa, da premere o tirare e trasfondere nel bronzo in un tutt'uno di forma piena con il suo spazio vuoto. Dove le linee di tensione sprigionano energia, rendono palpitante la superficie, costituiscono la visualizzazione delle linee energetiche di «Folle» d'uomini in movimento — e sono perciò rapportate alle misure medie del corpo umano — o di poetiche «Bandiere» agitate dal vento.

Ma non c'è alcuna mimesi del vero, in quello che è «esplorazione e cattura del vuoto fuori, altro da quello della scultura» (e la distanza da Arnaldo è evidente), processo di misurazione dello spazio nel continuo confronto tra i principi animatori (ideologia) dell'artista e le potenzialità specifiche della materia adottata.

E' un'idea costruttiva il risultato da percepire, che ha un suo chiaro risvolto etico o d'impegno: l'opera si pone come forma di comunicazione razionale, pulita e filtrata dall'artista conduttore, il mediatore — diceva Klee — che lascia passare e sceglie i segni significanti, dà vita alla forma come esperienza «superiore», ma condivisibile e perciò sociale.

Quest'intenzione anima il ritorno alla pietra maturato da Giò negli Anni '70 — costituente anche una dichiarata «restaurazione» del linguaggio primigenio della scultura —, che comporta un lungo lavoro di scavo e quindi una lunga riflessione tra il primo momento progettuale e grafico e la definitiva realtà dell'opera: un percorso che tiene conto di esperienze, tecniche, memorie, suggestioni, apporti propri e altrui, sicché la scultura finale, più che capolavoro individuale, assurge, o tende, sotto il controllo dell'artista, a monumento «collettivo».

Giò riscopre le forme pure della geometria euclidea e dell'ordine rinascimentale, il cubo, la sfera, che però torce dinamicamente a spirale (mutando la precedente tensione in torsione) e apre poi in tutte le direzioni possibili, vitalisticamente catturando tempi e spazi, che conferiscono nuova agibilità alle sue opere. «Soli», «Archi», possenti «Pilastri» esaltati dalle qualità alchemiche dei marmi, rosa, neri, bianchi, diventano elementi interagenti di progettazione spaziale, «Luoghi di misure».

Giò proprone, insomma, una vera e propria rifondazione dello spazio abitato dagli uomini — le città smisurate — sotto il segno dell'antica scienza ermetica, che attraverso i numeri domina il disordine infinito della proliferante materia. Non, dunque, produzione d'oggetti d'arredo urbano, ma nuovi monumenti, commisurati al luogo che definiscono, volendo contribuire — come esemplificato dal «Piano d'uso collettivo: a «Gramsci» (ad Ales) o dal «Teatro del Sole» (a Francoforte) — alla «trasformazione del paesaggio e della vita (le abitudini visive e mentali) della gente».

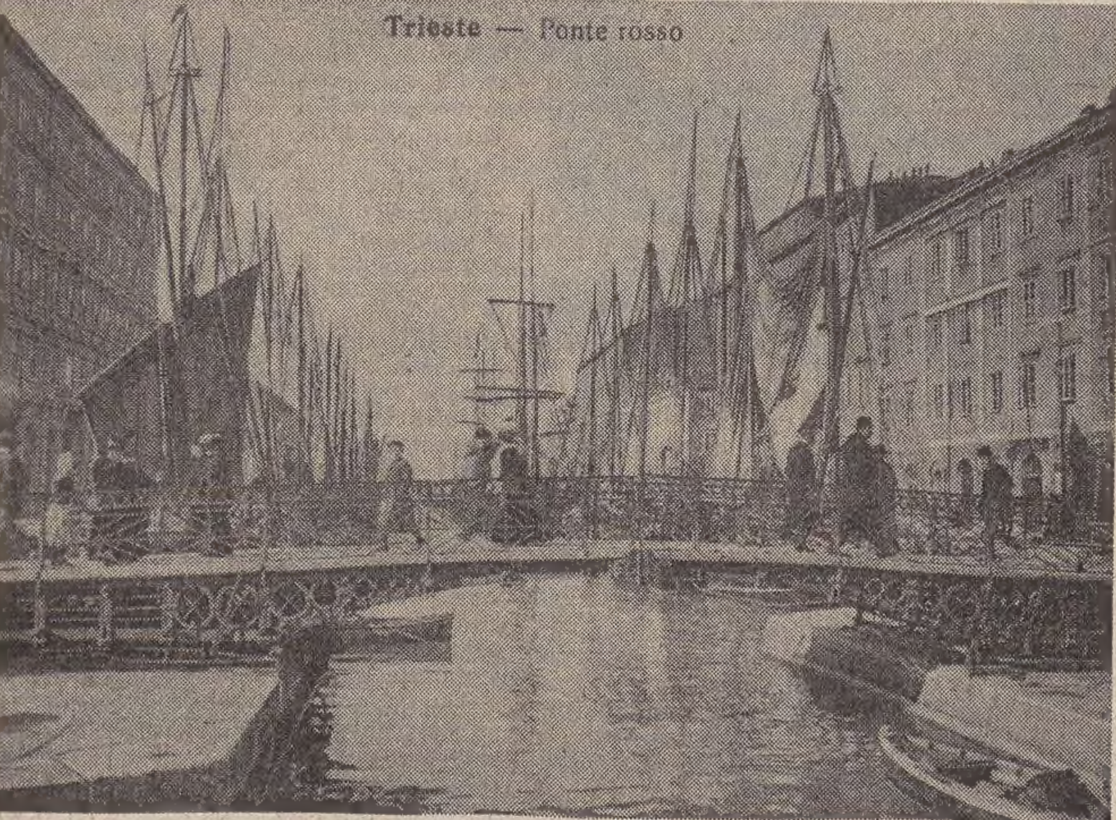
Renata Da Nova

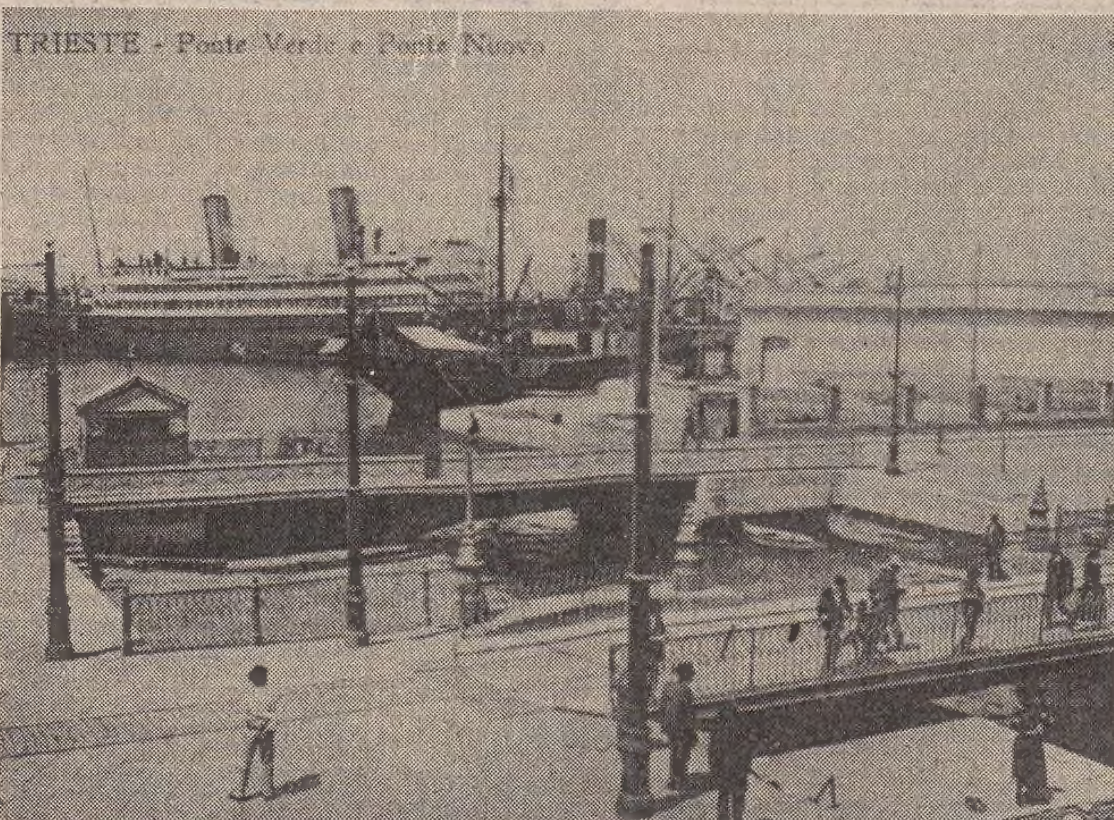
Sopra, «Luogo di misure» di Giò Pomodoro e, a destra, «Movimento di crollo» di Arnaldo Pomodoro.

BREVE STORIA DEL «CANAL GRANDE» DI TRIESTE, A PROPOSITO DEL PROGETTO DI UN PONTE-SCORCIATOIA

Rosso, Verde, Nuovo. E domani? Nuovissimo

In legno, ferro o cemento, apribili, fissi o provvisori, i ponti sul Canale fanno parte del panorama cittadino dalla metà del '700





Prosciugato, interrato e solidificato il primo lotto delle ormai anacronistiche saline di Trieste — zona situata all'incirca tra le attuali piazze della Borsa e del Ponte Rosso — verso il 1750 un altro difficile problema venne affrontato dai componenti la «Cesarea Regia Commissione delle Sovrane Fabbriche»: quello di drenare i restanti terreni paludosi destinati a sede dell'erigenda Città Teresiana, convogliando le acque dei piccoli rivi in un unico canale diretto al mare aperto.

Portata a termine anche questa seconda fase di lavori, venne deciso di allargare, dopo averlo convenientemente dragato, il collettore principale delle saline che si trovava pressoché al centro dell'area appena bonificata. Il nuovo canale — che, per distinguerlo da altri due minori a quel tempo esistenti, venne subito denominato «Grande» — in origine era lungo metri 371,6 e largo oltre 28, e costò al Sovrano Erario, per il solo lavoro di scavo e prosciugamento, circa tredicimila e trecento ducati; nel 1755, allo scopo di renderlo più stabile e sicuro, ne vennero murate le sponde, opera eseguita sotto la direzione dell'I. R. architetto Rodolfo Deretti.

A lavoro ultimato, una preoccupazione delle autorità cittadine fu diretta a impedire che il nuovo canale divenisse luogo di scarico per rifiuti e materiali inservibili, e al riguardo, in data 8 maggio 1755, venne pubblicata una diffida in cui tra l'altro era scritto: «Si vuole e seriamente si comanda a tutti in genere sieno maschi o femmine abitanti nella Città, o Sobborgo che si astenghino dallo svuotare li vasi, così detti Cantari, e da ogni altro getto delle immondizie nel suddetto Canale, altrimenti tutti quelli che si troveranno d'aver contrafatto irremissibilmente soggiaceranno a sensibili castighi».

Lunghezza, larghezza e profondità della nuova opera erano state stabilite da un contratto steso il 22 giugno 1754, che porta la firma del Capitano di Trieste Nicolò de Hamilton, assistito per l'occasione dal C. R. ingegnere Francesco Saverio Bonomo, e dell'impresario veneziano Mattio Pirona, quale direttore responsabile dei lavori. Un personaggio, quest'ultimo, le cui disavventure economiche e giudiziarie triestine potrebbero fornire la trama per un classico romanzo d'appendice.

Aperto dunque il Canal Grande alla navigazione nel 1755, e constatata la grande praticità del carico e dello scarico dalle sue banchine ai nuovi grandi magazzini, sorse immediata la necessità di un ponte che servisse ad accorciare la distanza tra le due rive. A quel tempo, le merci provenienti dalle zone portuali della città (Sacchetta e Mandracchio) e destinate ai paesi del retroterra, dopo essere state caricate su carri trainati da buoi e da cavalli, dovevano costeggiare il canale prima di poter imboccare la strada per l'altipiano.

Senza contare che anche i terreni posti oltre la nuova via d'acqua, venivano man mano rassodati e venduti per accogliere altre case e magazzini; cosicché, a un certo momento, ci si rese conto che il tanto auspicato canale, in definitiva divideva in due la Città Teresiana, creando notevoli disagi ai negozianti e costringendoli a far compiere lunghi giri viziosi alle loro merci prima che queste fossero recapitate.

Per ovviare a ciò, la direzione delle I. R. Fabbriche si decise a gettare un primo ponte attraverso il canale, all'altezza di una piazza allora in fase di urbanizzazione (la futura piazza del Ponte Rosso) e dell'appena tracciata contrada della Dogana. La data più attendibile relativa alla costruzione di questo ponte, è quella dell'anno 1756. Risulta che esso era tutto di legno, apribile, senza corsia per i pedoni, verniciato di rosso e costruito dall'impresario Pirona.

Ma poiché il traffico cittadino, alimentato da un'intensa attività commerciale, aumentava notevolmente di anno in anno, anche il Ponte Rosso si trovò ben presto in condizioni inadeguate a sopportare carichi sempre più voluminosi e pesanti: tanto che solo dieci anni dopo (1766), venne sostituito da altro, più robusto, più largo e sempre apribile.

Da notare che in quella circostanza venne anche ventilata l'idea di spostare il manufatto di un isolato più a mare, cioé sulla direttrice delle odierne vie Cassa di Risparmio/Trento, allo scopo di metterlo in linea con un altro ponte già esistente e con altri, in via di progettazione: un piano, guarda caso, analogo a quello varato oggi, a oltre due secoli di distanza, nell'intento di rendere più scorrevole il traffico veicolare in città.

Una radicale revisione subì tutto l'impianto di passaggio nel 1778, e probabilmente anche nel 1788; di certo il ponte venne ancora riparato nel 1784, stando a una protesta inviata il 31 dicembre di quell'anno alle autorità cittadine dai più grossi negozianti di Trieste (Oesterreicher, Platner, Weber, Ressmann, Andrulachi e altri), i quali si lagnavano che «già da molti mesi mediante alcuni traversi di legno resta impedito il passaggio del Ponte sul Canal Grande a tutti i carri vuoti, carichi, e alle carrozze».

Così, tra riparazioni, proteste e impedimenti si arrivò al 1832, anno in cui il vecchio Ponte Rosso venne demolito, e al suo posto fu collocato uno nuovo, finalmente tutto in ferro, ma ancora apribile al passaggio di grandi velieri. Robusto, atto a sopportare carichi molto pesanti e dotato di moderni (per quel tempo) congegni meccanici per favorirne la mobilità, venne costruito a Trieste su progetto dell'ingegnere Francesco Bruyn.

Questo nuovo ponte ebbe lunga vita, poiché assolse egregiamente la propria funzione (anche se limitata, negli ultimi anni) fino al 1924, quando venne sostituito da un altro ponte, non più mobile, in cemento armato, lungo metri 26,80 e largo metri 11,75. Costruita dall'impresa Mazorana, la nuova opera costò in tutto 220 mila lire e venne aperta all'uso pubblico nel settembre del 1925. Particolare interessante: i quattro grandi fanali di bronzo posti sulle spalliere, alle due imboccature del ponte, erano parte integrante, fino alla demolizione avvenuta nel primo dopoguerra, del monumento eretto nel giardino antistante la Stazione Centrale per ricordare i cinquecento anni della dedizione di Trieste alla Casa d'Austria.

Frattanto, per unire la Riva Carciotti a quella opposta, dove ha inizio il canale, già nel 1858 era stato gettato un ponte di ferro, poi detto «Verde» perché verniciato in quella tinta, che si apriva per mezzo di un complicato e rumoroso meccanismo; opera solidissima, uscita dal rinomato stabilimento triestino dei fratelli Strudthoff. Circa mezzo secolo più tardi (nel 1904), proprio accanto a questo ne venne costruito un altro, il Ponte Nuovo, con caratteristiche non molto dissimili, ma che poi servì a congiungere la vecchia Stazione Centrale alla nuova di Campo Marzio.

In quest'ultimo dopoguerra (1950), tutti e due i ponti vennero tolti e sostituiti con un unico manufatto, molto ampio, sempre provvisto di rotaie, ma dotato di un'arcata bassissima che permette il passaggio alle sole piccole imbarcazioni a remi.

A proposito di quest'ultimo ponte merita segnalare che la Società di Minerva, appena venuta a conoscenza del relativo progetto, promosse un ampio pubblico dibattito, nel corso del quale vennero vagliati tutti gli aspetti della nuova opera. Durante le sedute del 28 aprile e del 5 maggio 1951, eminenti personalità della cultura, dell'arte, e della storia cittadina intervennero con appropriate osservazioni in merito all'ormai progettata opera pubblica, destinata a modificare uno degli aspetti più caratteristici della vecchia Trieste.

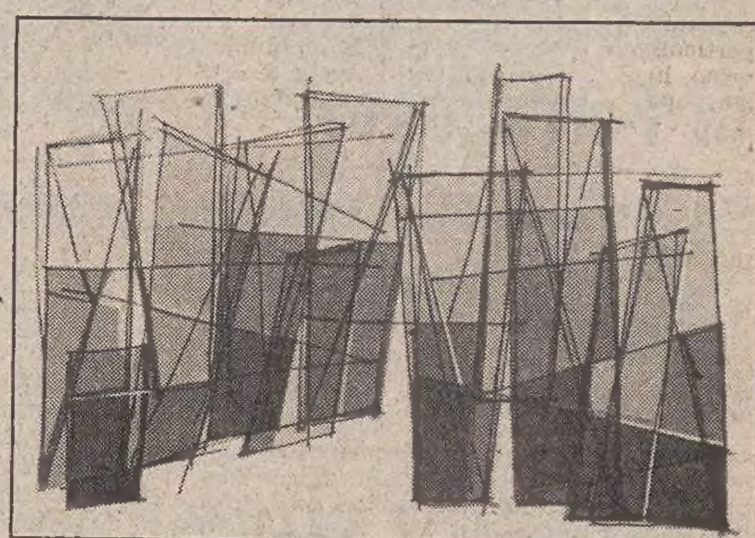
Da ricordare ancora che, in concomitanza con la rimozione dei due ponti di ferro posti all'imboccatura del Canal Grande, il Governo militare alleato provvide a gettarne uno provvisorio, all'altezza delle vie Cassa di Risparmio e Trento. Si trattava di un ponte militare in parti staccate e componibili del tipo Bayley, non molto largo. Posto in opera nel 1950, venne tolto non appena reso agibile il nuovo sulla riva; pare che, a quel tempo, non sia stato di grande utilità, tanto che già oggi è quasi completamente scomparso dalla memoria dei triestini.

Pietro Covre

Sopra, una cartolina raffigurante il Ponte Rosso (in ferro) nei primi anni del Novecento; accanto, una foto (collezione Giorgetti) del Ponte Verde e del Ponte Nuovo, affiancati, all'imboccatura del Canal Grande.

Taccuino

Nino Perizi all'Eur



ROMA — Lo scultore triestino Nino Perizi è stato invitato ad esporre alla grande rassegna «La scultura disegnata», organizzata all'Eur di Roma per la festa nazionale dell'Unità. Promossa e criticamente motivata da Enrico Crispolti, la mostra documenterà un articolato panorama della ricerca plastica in Italia.

Dopo la personale di collages che si è tenuta in giugno alla Sala Comunale d'arte di Trieste, e che ha destato viva eco nella critica e nel pubblico, Nino Perizi ha esposto due bronzetti alla I Mostra internazionale della piccola scultura a Castellanza e ha inoltre partecipato alla Triennale della medaglia di Udine.

Sopra, «Contrasto», disegno acquerellato a collage.

La collezione Magnani e i suoi capolavori

REGGIO EMILIA — Sabato 15 settembre s'inaugura a Reggio Emilia, a Palazzo Magnani (Corso Garibaldi 29), la mostra «I capolavori della pittura antica della collezione Magnani».

La mostra è realizzata in collaborazione con l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, la Sovrintendenza ai beni artistici e storici di Modena, il patrocinio della Regione Emilia-Romagna, la collaborazione del Comune di Reggio Emilia e un contributo della Cassa di Risparmio.

Fra le quarantacinque opere esposte (dipinti e incisioni) sarà possibile ammirare dipinti di Tiziano, Carpaccio, Rubens, Lippi, Ghirlandaio, Gentile da Fabriano, Dürer, Lorenzo Costa, Van Dyck, Füssli. La mostra resterà aperta fino al 14 ottobre.

Per conoscere Tancredi Retrospettiva a Milano

MILANO — Un'ampia retrospettiva di Tancredi, l'artista di Feltre morto tragicamente a Roma nel 1964 a 37 anni, è in programma al Padiglione di arte contemporanea di Milano. La mostra si aprirà il 12 settembre.

L'iter espositivo ripercorre cronologicamente i nuclei focali dell'opera di Tancredi: primavera, natura come spazio (a proposito di Venezia), facezie, matti. Tali nuclei non sono il prodotto di una sistemazione critica «a posteriori», ma sono le scelte effettuate in vita dall'artista, sono i titoli delle sue mostre, sono le sue presentazioni, sono quanto ci è pervenuto dai suoi appunti. E come tali vengono riproposte, essenziali ed esemplari chiavi di lettura.

Dal 1951 al 1964 Tancredi ha lavorato senza limiti «formali e informali», ha esplorato tecniche e tematiche, è stato testimone di eventi, autore e precursore di altri, ha vissuto, ha scoperto, ha sofferto, ma è rimasto sempre e comunque, tenacemente e lucidamente se stesso.

Ed ecco un altro intento della mostra: restituire la coerenza che frettolose interpretazioni avevano annacquato di eccletismo, magari un po' geniale. Dalle primavere ai matti la costante del colore, dei punti focali e germinanti, della collocazione spaziale, della scelta dei titoli ci riconduce a un unico grande affresco di vita e di opere.

Accanto alle carte e alle faesiti, sarà esposta un'ampia raccolta di disegni, dagli esordi al 1964, con una predominante nel '60, anno della riscoperta da parte di Tancredi di tale mezzo espressivo.

CRONACHE DEL NORD - EST

A OTTOBRE ITALIA E JUGOSLAVIA RILANCIANO IL PROGETTO IN UN CONVEGNO INTERNAZIONALE CHE SI SVOLGERÀ A GRADO

Ritorna un vecchio sogno: l'idrovia Adriatico-Danubio

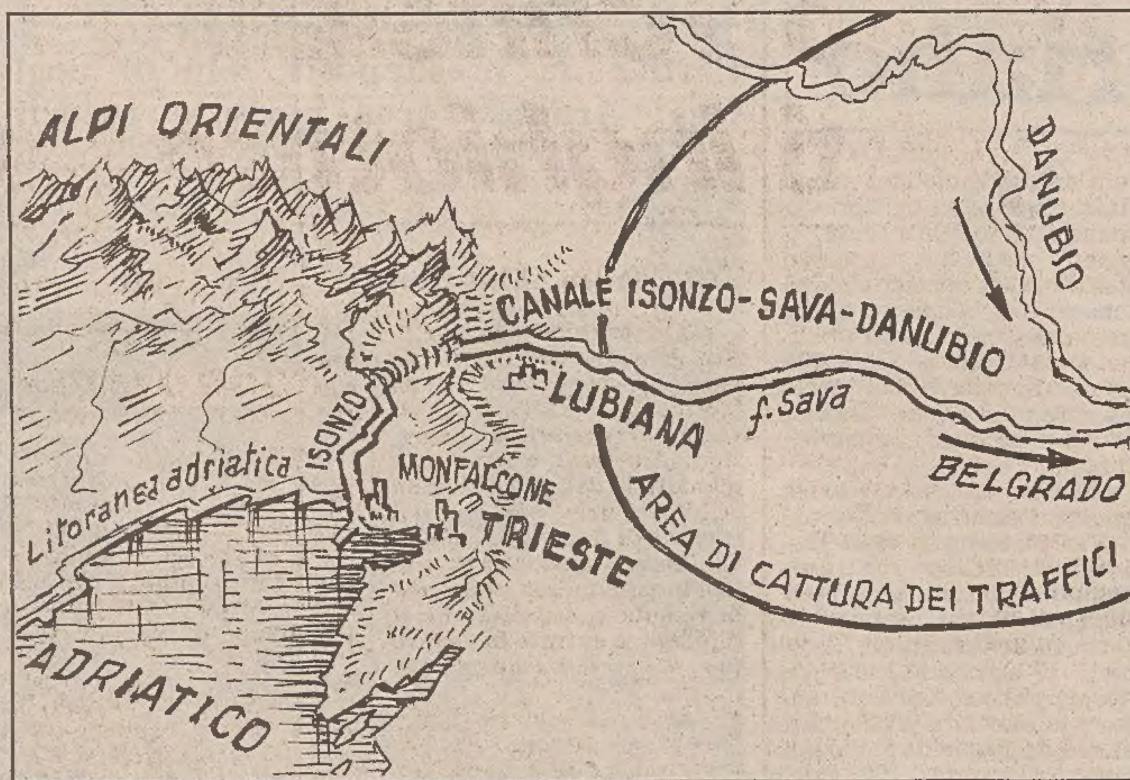
TRIESTE — Il vecchio sogno di unire l'Adriatico al Danubio torna ad essere concretamente rilanciato in un convegno internazionale che il palazzo dei congressi di Grado ospiterà i prossimi 13, 14 e 15 ottobre. L'incontro, organizzato dal Governo italiano in collaborazione con quello della Repubblica socialista federativa jugoslava metterà a fuoco la complessa problematica connessa al collegamento idroviario fra Adriatico e Danubio nel quadro della rete di navigazione europea e cercherà di verificarne la possibilità di realizzazione. In questi anni si sono avuti vari contatti fra il dicastero degli esteri italiano e quello jugoslavo che hanno impostato la parte tecnico-operativa e politica del convegno: ai lavori, infatti, oltre alle massime autorità regionali interverranno anche il ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti ed il collega jugoslavo Mojsov.

L'argomento delle idrovie è tornato ad essere di attualità in considerazione dei notevoli sviluppi, registrati in questi ultimi anni, nella rete idroviaria dell'Europa anche per l'economicità di questo mezzo di trasporto. È dello scorso anno infatti uno studio di prefattibilità su un progetto di idrovia Monfalcone-Gorizia-Lubiana elaborato da un gruppo di imprese italiane, in collaborazione con le autorità jugoslave, che ha analizzato la possibilità di estendere a quelle regioni europee, le cui economie gravitano sull'Adriatico, i benefici che la realizzazione di una via d'acqua comporterebbero.

Questo studio deriva dall'impegno assunto dai governi italiano e jugoslavo, con la firma degli accordi di Osimo per la promozione della cooperazione economica, nel quale, all'articolo quattro, si stabilisce che sia costituita un'apposita commissione mista per studiare le possibilità tecniche ed economiche per la costruzione di un canale navigabile verso il Centro Europa.

La prospettiva è di arrivare quindi a quella che, in linguaggio tecnico si chiama «joint-venture» per l'uso congiunto della idrovia nel quadro di una collaborazione internazionale fra Italia e Jugoslavia. Un progetto che potrebbe inserirsi nella creazione del cosiddetto «asse parallelo» alla direttrice mare del Nord-Mediterraneo che ha i suoi sbocchi settentrionali, nel Baltico, e meridionali, nell'Adriatico e nel Mar Nero. Un programma ampio di strategie di trasporti interni che impegna gli interessi di tutta l'Europa occidentale e del suo potenziale mercato di oltre 434 milioni di abitanti.

Nei tre giorni di lavori del convegno di Grado, lavori cui parteciperanno i massimi esperti del settore sia italiani che jugoslavi, accanto a colleghi austriaci, tedeschi e ungheresi, ci si propone di suscitare un dibattito su questo tema, verificando la validità dei dati fino ad ora acquisiti.



Nel disegno il tracciato del progetto di idrovia

LUIGI SAVOIA E E STEFANO MODONUTTI ERANO IMPEGNATI DA PARECCHI ANNI NELLA SEZIONE SPELEOLOGICA DEL CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Incredulità e commozione a Udine per la morte dei due giovani sub

UDINE — «Erano due ragazzi molto preparati, tra i sostenitori dell'attività del Circolo speleologico-idrologico friulano, impegnati da parecchi anni anche nel corpo nazionale soccorso alpino sezione speleologica. E' incredibile quello che è successo, davvero incredibile». Così ricordano Luigi Savoia e Stefano Modonutti, i due speleosub morti il giorno di Ferragosto a Cala Fetente di Palinuro, alla Società alpina friulana. Le sedi dei due circoli sono proprio una di fronte all'altra, lungo il corridoio di uno stabile di via Beato Odorico da Pordenone. In quella del Circolo speleologico non c'è nessuno, a Palinuro erano in tanti giunti da Udine, una compagnia numerosa. Chi non era andato in Campania, è in ferie altrove, come il presidente Bernardo Chiappa e il suo vice Giuseppe Muscio, in vacanza in Inghilterra. Alla Saf conoscono bene quello del Circolo speleologico, e soprattutto Luigi e Federico Savoia: il loro padre, Guido Savoia, è stato per lunghi anni vicepresidente del sodalizio affiliato al Cai.



Luigi Savoia



Stefano Modonutti

Sia Luigi Savoia sia Stefano Modonutti avevano iniziato ad andare in grotta giovanissimi, avevano appena quattordici-quindici anni all'epoca delle prime esplorazioni. Erano quelli anni in cui numerosi giovanissimi si avvicinavano all'attività dell'antico Circolo udinese che proprio in queste settimane ha festeggiato la sua esistenza con una mostra ospitata al Museo civico di storia naturale.

Da tempo facevano parte anche della squadra sub del soccorso speleologico: il più impegnato dei due era Stefano Modonutti, da alcuni anni responsabile della squadra, una delle migliori in Italia, conosciuta come la più preparata tra quelle in attività.

La notizia della disgrazia avvenuta a Palinuro si è diffusa rapidamente ieri mattina in città. I due giovani appartenevano a famiglie molto conosciute per la loro attività commerciale. Stefano Modonutti, che abitava in via Morosina 25/2, lavorava nel negozio dei genitori in via D'Aronco, la «Casa del cuoio».

Guido Savoia, invece, padre di Luigi e Federico, è il titolare di un altro negozio molto noto in città, la «Vitrum» di piazza San Giacomo. Luigi, però, non lavorava con i genitori. Era iscritto all'Università, dove frequentava la facoltà di Agraria, e lavorava come fattore in un'azienda agricola di Aquileia.

Univa questi ragazzi la grande passione per il mondo sotterraneo. «Non ricordo con esattezza quando i miei figli hanno iniziato ad andare in grotta», ricorda, la voce rotta dall'emozione, Guido Savoia, che ha ricevuto la tragica notizia da un altro figlio, medico. E' sofferente di cuore, ma ha reagito con forza alla sorte. «Luigi aveva quattordici anni, credo, e si era creato allora un gruppo assai numeroso di giovani e giovanissimi appassionati che rinverdivano in questa maniera i fasti del Circolo speleologico idrologico. E hanno poi proseguito in questa loro passione, specializzandosi sempre di più».

All'epoca del terremoto del 1976 furono tra i primi a mettere a disposizione la loro competenza per portare aiuto a chi era stato colpito; lo stesso impegno Luigi Savoia, Stefano Modonutti e tutti gli altri speleo friulani lo dimostrarono anche all'indomani del sisma che colpì l'Irpinia.

«Svolgevano l'attività speleologica in maniera scientifica — dice ancora Guido Savoia —. Ogni esplorazione veniva documentata accuratamente e con ogni particolare. A Palinuro — conclude — erano già andati nel periodo di Pasqua per una serie di immersioni e di esplorazioni nelle cavità marine. Avevano poi deciso di ritornarci anche per le ferie estive: una compagnia numerosa. Erano andati giù per divertirsi ma anche per continuare la loro attività di esplorazione sotterranea: cercavano sorgenti di acqua dolce».

Guido Barella

NEGOZI CHIUSI A GORIZIA ANCHE IERI

Doppia festa di Ferragosto

GORIZIA — «Passato il santo, passato il miracolo», recita un vecchio adagio della saggezza italica. Chi sembra voler contraddire tanto scetticismo è la città di Gorizia, che ieri — in nome dei santi patroni Ilario e Taziano, già festeggiati il 16 marzo — si è concessa, unica città d'Italia, un Ferragosto supplementare, con i negozi chiusi.

Giorno di ferie concesso dall'associazione commercianti? Macché: il singolare fuoriprogramma rispetto al calendario liturgico viene regalato alla categoria, con tanto di ordinanza del sindaco, ormai dal 1980. Erano quelli ancora i tempi delle vacche grasse per il traffico di frontiera, quando i clienti erano solo un fastidio da sopportare. Ora sono passati quattro anni, è arrivata la crisi: eppure, nonostante tutto, «san ponte» fa ancora gola.

Saracinesche chiuse dunque, inesorabilmente, ieri a Gorizia, con i pochi stranieri a girare con inutili banconote. Unica eccezione, le panetterie e le latterie, che ieri mattina — bontà loro — hanno lavorato. Deserta, com'è ovvio, la città.

GUARDIA DI FINANZA IN AZIONE SUL MARE

Sos a Grado per 3 barche

TRIESTE — *Tre soccorsi nel mare di Grado sono stati prestati da due unità della Guardia di finanza.*

Una imbarcazione a vela, la «Daly-Express» con a bordo 6 persone, di proprietà di Alfredo Derin un pordenonese di 43 anni, a causa del motore in avaria e di forte vento, ha chiesto soccorso perché stava per essere sospinta verso la diga foranea. L'operazione è stata svolta dal personale della Guardia di finanza della stazione di Grado.

La seconda richiesta è partita da un goriziano di 54 anni, Giovanni Pinni, proprietario di una imbarcazione con motore in difficoltà.

Da Trieste è stata invece captata, via radio, una richiesta di soccorso, sempre nelle acque di Grado: il natante a vela «Carlotta» era in difficoltà a 2500 miglia dalla boa, nei pressi della diga foranea. E' intervenuta una imbarcazione della Guardia di finanza che ha trainato la «Carlotta» (di proprietà di Biagio Maienza, un gradese di 51 anni) in porto.

TRAFFICO RALLENTATO A TARVISIO

Vagone bomba alla stazione

UDINE — Traffico rallentato il giorno di ferragosto alla stazione centrale di Tarvisio a causa di un carro cisterna della Montedison, fermo sui binari da cui fuoriusciva una sostanza altamente infiammabile e corrosiva, lo stirolo. Sulla cisterna si era infatti praticato un piccolo foro, dal quale gocciolava la sostanza liquida.

Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco del capoluogo della Valcanale e la cisterna è stata isolata. Dalla stazione centrale è stata così condotta allo scalo di Boscoverde, lungo un vecchio tronco ferroviario ormai in disuso che collegava Fusine a Tarvisio.

Ieri è giunta una autobotte ed è stato compiuto il travaso senza che ci fossero altre conseguenze più gravi.

I vigili del fuoco hanno anche cercato in qualche maniera di tamponare la falla usando materiali plastici, senza però ottenere l'effetto voluto.

Ignote sono le cause che hanno provocato la piccola falla: si è trattato probabilmente di un urto in fase di manovra.

A LIGNANO ANCHE UNA TENTATA RAPINA

Furto al gas da 12 milioni

LIGNANO — *Lavoro particolarmente intenso in questi giorni di agosto per i carabinieri della stazione di Lignano: nell'ultima settimana nella cittadina balneare sono infatti state arrestate cinque persone e inoltre i militi dell'Arma hanno dovuto intervenire per una tentata rapina e due furti in appartamento.*

Tra gli arrestati spiccano i nomi Filippo Di Giovine, 20 anni di Lentate sul Seveso, e Mariangela Zani, 24, Crema, che fanno parte della banda che un mese fa ha svaligiato la filiale di Mestre della Banca d'America d'Italia. i due avevano addosso quasi un milione proveniente dal bottino.

Il giorno di Ferragosto inoltre c'è stata una tentata rapina all'hotel Greif di Pineta: la cassaforte dell'albergo è però regolata da un timer e quindi i tre malviventi armati e mascherati hanno dovuto fuggire a mani vuote. Miglior sorte invece è capitata ai ladri che si sono introdotti nottetempo nell'appartamento di Francesco Cum in via Udine: hanno addormentato con un gas soporifero i familiari del Cum e hanno rubato dodici milioni.

SI RIPETE IL RITO DI MEZZA ESTATE: BAGNANTI SULLE SPIAGGE E CONCERTI ALL'APERTO

Un Ferragosto per tutti, al mare e in città





Ferragosto 1984: bagnanti sulle spiagge (a sinistra Grado) e premio di consolazione in musica per chi resta in città. Nella foto a destra, il concerto serale a Trieste dell'orchestra del teatro lirico comunale «Giuseppe Verdi» *(Foto di Zuliani e di Montenero)*

Tiro al volo sugli uccelli: protesta degli ecologi

UDINE — La lega per l'abolizione della caccia, in accordo con obiettori fiscali e il «Movimento Verde», ha ripreso in questi giorni la sua battaglia indirizzata in particolare all'abolizione «delle cosiddette gare sportive di tiro al volo vivo». I protezionisti, dopo la recente manifestazione di Osoppo, hanno fatto un volantinaggio a Santa Marizza Di Varmo, vicino a Codroipo, dove si svolgeva una gara di tiro alla quaglia, nell'ambito dei festeggiamenti locali.

In merito all'iniziativa, la Lega ha reso noto di aver anche presentato un esposto al pretore di Codroipo «per violazione dell'articolo 727 del codice penale, inerente il maltrattamento di animali».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	18,8	27
Gorizia	18,7	26,8
Monfalcone	17,5	28
Pordenone	17	24
Udine	15,6	25,4

Gli appuntamenti di fine settimana

- Una ex tempore «regionale» a Trieste • Vasco Rossi a Lignano
- Festa dell'Imperatore a Giassico • Stampe d'epoca a Palmanova
- Stasera a Portorose si mangia la maxi torta da due tonnellate

A Trieste

● La decima edizione dell'ex tempore di pittura «Premio Piazza Unità», aperta a tutti gli artisti della regione, si svolgerà domenica nella zona delimitata da Molo Audace, piazza Unità, piazza della Borsa, Santa Maria Maggiore, piazza Barbacan, piazza Cavana, piazza Venezia e pescheria centrale. Timbratura delle tele domani (17-19) nella sala Sofianopulo e domenica (8-11) in piazza Unità. Consegna delle opere entro le 17.30 di domenica.

● Ritorna lunedì prossimo, alle 20.30, in piazza Unità, la banda Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. In programma marce, canzoni triestine, operette.

● Domani, con inizio alle 20.30, al castello di San Giusto, si svolgerà una serata con concerto rock, teatro e cinema organizzata dall'Associazione d'azione non violenta e da «Il posto delle fragole».

● Per «Arte, musica, prosa e poesia in piazza Vecchia» martedì prossimo, alle 20.30, concerto del duo oboe e pianoforte Marina Debianchi e Maria Nice Costantino. Nell'ambito della rassegna continua nella galleria Rettori Tribbio 2 la mostra di pittura e scultura con opere di 24 artisti (fino al 26 agosto, ogni giorno, 17.30-19.30).

● Prosegue nella zona verde di via Timignano (tra Strada per Longera e Guardiella) «Triestestate»: stand enogastronomici, musica, spettacoli con artisti triestini e ballo con la «Blue moon band».

● Continua nella sala di via Schiaparelli 5 la mostra permanente di collezionismo e modellismo militare allestita dal Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna. Aperta il mercoledì (17-19) e la domenica (10-12).

● Si potrà visitare fino al 9 settembre nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra antologica del pittore Tonci Fantoni (1898-1983). Aperta ogni giorno 9.30-13 e 15.30-19.

● La Chiusura delle due mostre (cristalli di Boemia e pitture e sculture) allestite nelle sale della Soprintendenza alle Belle arti (piazza Libertà 7), è stata prorogata al 31 agosto (ogni giorno 9-13 e 16.30-19.30).

● Prosegue nel parco del castello di **Miramare** lo spettacolo «Luci e suoni», che racconta la tragica storia di Massimiliano e Carlotta. Martedì inglese e italiano; giovedì due spettacoli in italiano; sabato tedesco e italiano. Il primo spettacolo inizia alle 21, il secondo alle 22.15.



● Domenica, alle 21.45, allo stadio Teghil, a **Lignano Sabbiadoro,** concerto di Vasco Rossi e del suo complesso.

● «Società e cultura del '500 nel Friuli occidentale» e «Immagine della città nel '500», sono i titoli delle due mostre che si sono aperte rispettivamente nell'ex teatro sociale e nel museo civico di palazzo Ricchieri a **Pordenone**. Chiuderanno l'11 novembre.

● Proseguono le due rassegne dedicate a Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone** e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano.** Potranno essere visitate fino all'11 novembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

● Nella chiesa di San Francesco, a **Udine,** fino al 31 ottobre si potrà visitare una mostra dedicata al restauro degli affreschi di Giandomenico da Tolmezzo (1450-1510), massimo pittore friulano della seconda metà del '400.

● Resterà aperta fino al 31 agosto nella scuola elementare di via Dante, a **Maniago,** la prima mostra storica e campionaria della coltelleria maniaghese.

● Oggi, domani e domenica, nel parco dei conti d'Attimis, ad **Attimis,** festa della birra con chioschi enogastronomici e le migliori orchestre regionali.

Nell'Isontino

● Organizzata dall'Associazione Mitteleuropa di Cervignano del Friuli, domani e domenica a **Giassico,** poco distante da Cormons, si svolgerà la tradizionale festa dell'imperatore che quest'anno celebrerà il 136.o anniversario dell'ascesa al trono di Francesco Giuseppe. Questo il programma: domani, alle 18, concerto della banda di Turriaco; mezz'ora più tardi prenderà il via la «Marcia dell'imperatore» che si snoderà «lungo i confini dell'Impero»; dalle 20 in poi ballo con i «Souvenir» ed esibizione di un gruppo di ballerini. Domenica, alle 16, concerto di un complesso austriaco; alle 17 esibizione della banda «Refolo» di Trieste. In serata ballo con i «Souvenir».

● Questi gli appuntamenti a **Grado**: stasera, alle 21.30, al Parco delle rose, «Carneval de Rio-Brazil tropical» con un balletto folcloristico brasialiano. Domenica, alle 21.30, nei giardini di viale Dante, concerto della banda civica di Grado. Resterà intanto aperta fino al 15 settembre nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia) la mostra «Grado nella storia e nell'ambiente naturale», organizzata dalla sezione di Gorizia di Italia nostra.

● Nel palazzo regionale dei congressi, a **Grado**, continua la seconda edizione della Triennale europea della grafica: 300 opere di 75 artisti provenienti da 22 paesi. Chiuderà il 14 settembre.

● L'editoria illustrata veneziana del Settecento «Gli autori friulani»: è il titolo della mostra allestita nelle sale dell'Hôtel Metropole, a **Grado**. Ha curato la rassegna e il catalogo Marino De Grassi, assessore provinciale alla cultura di Gorizia e professore di Storia del libro e della stampa all'università di Udine. Chiuderà il 16 settembre (tutti i giorni 18-20).

In Friuli

● Prosegue a Palazzo Boton, a **Gemona del Friuli**, la rassegna fotografica intitolata «La scultura romanica e gotica a Gemona del Friuli». Chiuderà il 26 agosto (feriali 16-20; festivi 10-13 e 16-22).

● Nel Dongione di Porta Cividale, a **Palmanova,** fino al 31 agosto, continuerà la tradizionale mostra delle stampe antiche. Aperta ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia.**

● All'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre ogni giorno tranne il lunedì 9-14 e 17-20; festivi 9-13 e 17-20).

● «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» a palazzo Fortuny (chiuderà l'8 settembre; ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

● «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● Continua ai giardini di castello e ai Magazzini del Sale la 42.a edizione della Biennale. Nell'ambito della rassegna prosegue a palazzo Grassi la mostra «Le arti a Vienna dalla Secessione alla caduta dell'impero asburgico».

● «Emilio Vedova 1935-1984» al Museo Correr fino al 30 settembre (ogni giorno, tranne al martedì, 9-20).

● Nell'isola di Burano, al Museo della scuola merletti, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei «I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni 9-19).

● A palazzo Fortuny, fino al 2 settmbre, «David Bailey fotografie 1964-1983» (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20).

● «Galuppi e la sua laguna» nella chiesa romano-gotica di Santa Caterina di Mazzorbo (l'isola vicino a Burano) fino al 30 settembre (ogni giorno 10-12 e 14-18).

● Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a **Verona,** continua la grande mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Aperta fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12 e 15.30-19.30).

● La rassegna di opere scelte di Antonio Ligabue (1899-1965) allestita a **Cencenighe Agordino** nella sede del Centro turistico culturale «Nof filò» chiuderà il 30 settembre.

● Continua all'Arena di **Verona** il 62.o Festival dell'opera lirica. Oggi «Tosca», di Giacomo Puccini; domani «Aida», di Giuseppe Verdi; domenica «Carmen», di Georges Bizet. Inizio sempre alle 21.

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra-mercato dell'artigianato fino al 19 agosto a **Cison di Valmarino (Treviso)**; mostra-mercato della ceramica fino al 9 settembre a **Bassano del Grappa**; mostra-mercato dell'antiquariato e dell'artigianato da domenica al 2 settembre a **Saletto (Padova).**

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20.30, a **Lubiana,** nel salone dei Cavalieri del «Krizanke», recital del pianista Dirk Jores.

● Nell'ambito della «Settimana di **Portorose**» stasera, alle 20, sul piazzale della località balneare, presentazione, taglio e assaggio della super torta di oltre due tonnellate. Domani alle 18, sfilata del «Carnevale d'estate». Alle 20 esibizioni di paracadutisti e all'auditorium «Miss-Mister show». Alle 22.30 spettacolo pirotecnico e «Notte di Portorose».

● Nel chiostro dell'ex convento francescano a **Pirano,** stasera, alle 21, concerto del complesso «Renessans».

● Domani, alle 20, a **Lubiana,** nella chiesa delle «Krizanke» concerto di Jerneh Arnic (violino) e Marjan Lipovsek (clavicembalo).

● Domenica, alle 20, a **Lubiana,** nella sala «Tivoli», concerto di Heavy Metal-Iron Malden «Hard Rock».

● Domenica dal mattino al tramonto, a **Rovigno,** si svolgerà «Crisia 84», tradizionale mostra-mercato di opere d'arte nella via più caratteristca della cittadina istriana.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

TREGUA IN AGOSTO, MA SETTEMBRE SI PREANNUNCIA CALDO

Settecento sfratti in arrivo Appello per misure urgenti

Almeno venti le sentenze esecutive - Aumento del 50 per cento rispetto all'83

A partire da settembre saranno quasi settecento le famiglie triestine che correranno il rischio di trovarsi su una strada. Dopo la tregua d'agosto saranno infatti 690 le sentenze di sfratto che diverranno esecutive a partire dal mese prossimo e fino all'estate dell'85.

Questi crudi dati, raccolti dall'ufficio casa dell'assessorato all'assistenza del Comune, danno la misura di un'emergenza sul problema casa che si avverte anche a Trieste come negli altri principali centri italiani. «Gli sfratti — spiega l'assessore Marino Colombis — sono aumentati nei primi mesi di quest'anno del cinquanta per cento rispetto allo stesso periodo dell'83».

Già ora il Comune è in difficoltà, secondo quanto afferma Colombis, per il solo fatto di dover sistemare una ventina di famiglie che sono state sfrattate di recente. Per tredici di esse dovrebbero essere reperiti — sempre stando alle dichiarazioni dell'assessore — altrettanti alloggi a Poggi Paese, qualche altro dovrebbe essere messo a disposizione dalle società assicuratrici. Ma il problema cruciale è che non ci sono appartamenti immediatamente disponibili.

Quando a settembre scatterà la vera emergenza, cosa succederà? Il Sicet (Sindacato inquilini casa e territorio) avverte che almeno trenta famiglie saranno senza un tetto a partire dai primi giorni del mese prossimo. E questo solo in base alle domande giunte al sindacato. Si può comodamente raddoppiare il numero — aggiungono al Sicet — tenendo presente che molti si sono rivolti ad altre associazioni o cercano casa attraverso i privati.

Proprio per fronteggiare questa emergenza, il Sicet e il Sunia (Sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari) hanno rivolto un appello al Sindaco affinché «la gravissima situazione abitativa del comune venga resa nota a livello nazionale». Poiché l'emergenza non può essere sostenuta soltanto dal Comune, le due associazioni chiedono nel loro appello che il sindaco solleciti il varo di alcune iniziative di legge.

Si tratta di arrivare a una graduazione degli sfratti che favorisca il passaggio da casa a casa degli inquilini attraverso la temporanea occupazione degli alloggi sfitti gestita direttamente dai comuni, che si faranno garanti rispetto ai proprietari del loro rientro nell'alloggio in caso di manifesta e reale necessità.

Inoltre viene proposta la temporanea occupazione, sempre gestita dai comuni, anche di quegli alloggi abitati da famiglie già colpite da provvedimento esecutivo di sfratto che non abbiano avuto altre offerte. Infine viene chiesta la penalizzazione fiscale per i proprietari di più di due alloggi che li sottraggano all'affitto.

Sono queste le proposte che verranno presentate a fine mese dai sindaci di Roma, Torino, Venezia, Padova e altre città italiane nell'incontro con il governo, programmato proprio per discutere della situazione di emergenza.

Pl. S.

«Subito i soldi per la Pontebbana»

«Devono essere trovati al più presto i fondi per completare il raddoppio della ferrovia pontebbana». Lo ha precisato il presidente della Camera di Commercio Giorgio Tombesi in un documento fatto pervenire al ministro del bilancio, Romita.

GRAVE INCIDENTE POCO OLTRE FRONTIERA

Tonnellate di veleno inghiottite dal Carso

Ventimila chili di ipoclorito di sodio da un vagone cisterna

Venti tonnellate di ipoclorito di sodio, una specie di varechina concentrata, sono fuoriuscite ieri all'alba da un vagone ferroviario nella stazione di Sesana e sono state inghiottite dal terreno carsico. Il servizio ispettivo del comune di Sesana ha comunque escluso qualsiasi pericolo d'inquinamento anche nella remota possibilità che il liquido sia entrato in contatto con i corsi d'acqua sotterranei.

L'incidente è accaduto alle cinque. Tre vagoni in manovra sono andati a finire contro un convoglio in sosta. Vani sono stati i tentativi dei deviatori di bloccarli prima dell'impatto. In seguito all'urto, la cisterna si è rotta e il liquido è uscito ed è stato quasi completamente assorbito dal terreno. Subito, tutt'attorno, la terra è stata abbondantemente bagnata per diluire l'ipoclorito.

Scontro con «pioggia» al nitro

Spettacolare incidente della strada, ieri mattina in via Conti, davanti al passo carraio dell'ex «Istituto dei poveri» dove, in seguito alla collisione di un furgone con una vespa, si è abbattuta una vera pioggia di colore bianco al nitro, che ha coperto una vettura in sosta e un povero cane.

L'animale che era appena sceso dalla macchina e stava accucciato sull'aiola si è trasformato di colpo in un dalmata pronto per la «carica dei centouno». Anche la vettura del suo padrone, una «Simca» di un bel colore verde metallizzato è diventata tutta candida.

Tutto ciò è avvenuto perché il grosso vaso di colore, che veniva trasportato sulla pedana della «vespa», in seguito alla collisione e al ribaltamento dello scooter è volato in aria ed è letteralmente esploso. L'incidente, rilevato dai brigadieri Gorella e Tullio dei vigili urbani, è avvenuto pochi minuti prima delle nove di ieri mattina quando il vespista, il carrozziere Franco David Benvenuti (19 anni, via Torino 28) stava percorrendo la via Conti diretto verso la piazza Perugino.

Giunto all'altezza dello stabile numero 1/1 si è visto tagliare la strada da un «Ford transit» che uscito dal passo carraio, stava svoltando a sinistra. L'urto è stato frontale. Il giovane è volato sull'asfalto riportando la frattura della gamba destra.

Soccorso dai sanitari della Cri, è stato trasportato all'ospedale e ricoverato con la prognosi di un mese e mezzo.

In poche righe

Traffico bloccato sulla Costiera

Traffico bloccato per quasi un'ora ieri sera sulla strada Costiera a causa di un tamponamento fra due macchine che viaggiavano da Sistiana verso Trieste. Una terza vettura, imbottigliata nella fila che si è rapidamente formata dopo l'incidente, ha inoltre preso fuoco peggiorando la situazione della viabilità.

Erano da poco passate le otto di sera: all'altezza della località Belvedere, Paolo Picasso, Riva Grumula 2, alla guida di una Austin Mini Metro, Ts 264420, ha rallentato l'andatura per girare a sinistra. In quel momento sopraggiungeva però una Volkswagen Scirocco, Ts 226680, condotta da Ferdinando Crulci, via del Dittamo 3. Il guidatore non è riuscito a evitare la Austin e l'ha tamponata. L'urto è stato piuttosto violento. Fortunatamente i due conducenti sono rimasti illesi, ma notevoli sono stati i danni alle vetture.

Lavori nella scuola «Tarabocchia»

Approvati dal Comune una serie di lavori di manutenzione nelle scuole elementari della città. Alla scuola elementare «Tarabocchia» di via dei Giacinti, gli interventi riguarderanno la revisione del tetto e opere di miglioramento degli impianti per una spesa di 250 milioni da coprire con un mutuo. E' stato deliberato inoltre l'acquisto di arredamenti per l'ambulatorio medico della scuola elementare di Rozzol Melara.

Manifesto dell'azienda di soggiorno

«Trieste e la sua riviera: immagini diverse per una vacanza unica»: questo il leit-motiv del manifesto realizzato dall'Azienda di soggiorno di Trieste e della sua riviera. Oltre a due piantine dettagliate della città e della provincia il depliant racconta brevemente la storia e l'ambiente di queste nostre terre. Il «pezzo» forte è, comunque, costituito da belle e inedite immagini del castello di San Giusto, di piazza Unità, del Castello di Miramare, del mare e del Carso.

Cade con lo scooter: trauma cranico

Spaventata da un'auto sbucata da una laterale, Luciana Russignan Langwieser, di 43 anni, abitante in via Machiavelli 3, ha perso il controllo del proprio miniscooter ed è finita a terra battendo il capo contro la cordonata del marciapiede. Ha riportato un grave trauma cranico con una vasta ferita lacero contusa e contusioni alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee. Soccorsa dai sanitari della Croce Rossa, la signora è stata trasportata all'ospedale di Cattinara e ricoverata con la prognosi di un mese salvo complicazioni.

Fisioterapia per gli handicappati

Una nuova sede per l'assistenza fisioterapica agli handicappati aprirà prossimamente i battenti in via Donatello, angolo viale Raffaello Sanzio. Lo ha deliberato la Giunta municipale su proposta dell'assessore alla sanità ed igiene De Favento.

I 104 anni di Maria Pauzin

Maria Pauzin ha festeggiato nella giornata di Ferragosto i 104 anni. Ha soffiato sulle candeline, nella sua casa di via Felluga 41 nel rione di San Luigi. Le sono stati accanto figli, nipoti, parenti ed amici. La signora Maria, originaria di San Servolo si è sposata nel 1907, ha avuto sei figli e fino al 1938 ha lavorato come lavandaia.

Festival dell'Unità a Sistiana

Continua il festival dell'Unità nel comprensorio dell'ex Caravella di Sistiana-mare. Questa sera alle 19.30 si esibirà il complesso «Kazipot». Dalle 21 all'una ballo con i «Taims».

Visita del sindaco di Biella

Il sindaco di Biella, Luigi Squillaro, accompagnato dall'assessore Bruno Strukel, ha compiuto una visita al municipio. Durante l'incontro gli ospiti, guidati dall'assessore agli affari generali Rocco d'Alessandro, hanno visitato gli uffici e le strutture comunali.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giacinto — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.10; la luna si leva alle 22.44 e cala alle 11.41.

Ieri: temperatura massima gradi 27; minima gradi 18,8; pressione millibar 1013,9 in diminuzione irregolare; umidità 60 per cento; vento km 6 da Ovest-Nord-Ovest maestro ponente; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 13.22 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 6.36 con cm 34 e alle 19.51 con cm 19 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41. Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 760605. Sgonico, tel. 229373; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6. Sgonico; Muggia, viale Mazzini 1, (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

CONSUMATORI PERPLESSI ED ESERCENTI IN BARUFFA SULLA TAZZINA A SEICENTO LIRE

Il caffè non è rincarato ovunque Sui nuovi prezzi è già polemica

In nove locali su dieci la tazzina al banco è passata da 500 a 600 lire. Molti triestini hanno imprecato contro i baristi, ma non hanno dichiarato guerra ai bar disertandoli. A far sormontare le polemiche ci hanno pensato però le associazioni di categoria degli esercenti che si sono dichiarate guerra. Pomo della discordia: il giorno in cui far scattare gli aumenti.

«A Ferragosto via con gli aumenti» — avevano infatti detto ai propri iscritti l'Associazione esercenti pubblici esercizi, aderente alla Fipe e l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe). «Aumenti sì, ma dal primo settembre, per non dare di Trieste, ai pochi turisti che abbiamo, l'immagine della più cara città d'Italia» — aveva replicato la Confesercenti. Tanti baristi non hanno saputo più che pesci pigliare.

Antonio Pangos, nel suo bar di via Carducci ha ancora il caffè a 500, lo ha avuto a 600 per un'ora. «Il giorno di Ferragosto — spiega — viene mio figlio ad aprire e mette il nuovo listino prezzi. Poi legge il giornale, vede il comunicato della Confesercenti che invita a rimandare gli aumenti e gli viene un colpo. Ci pensa su un attimo, poi espone di nuovo la vecchia tabella e il caffè torna a 500. Domani però vado in ferie, e quando torno anche qui il caffè costerà 600. Certo che con queste comunicazioni contrastanti che ci danno è uno schifo. E' meglio in Jugoslavia: quando decidono li un prezzo, lo applicano tutti subito e basta».

Un barista di piazza Goldoni ha invece applicato subito l'aumento. «Da un anno il prezzo era lo stesso — commenta — non si poteva andar avanti con quello che costano questi aggeggi» e dà una pacca alla macchina del caffè. «E se non recuperiamo qualche soldo in agosto, poi non ce la facciamo più».

Ieri decine di baristi hanno telefonato alle loro associazioni. «Cosa dobbiamo fare, aumentare o no?» — chiedevano tutti. Il direttore dell'Acepe, Durissini, fa un commento pepato sugli «avversari» della Confesercenti: «Noi e la Fipe non siamo associazioni politiche» dice. «Alla Confesercenti invece sono tutti comunisti e hanno pochissimi iscritti. Hanno avuto questa trovata solo per farsi pubblicità».

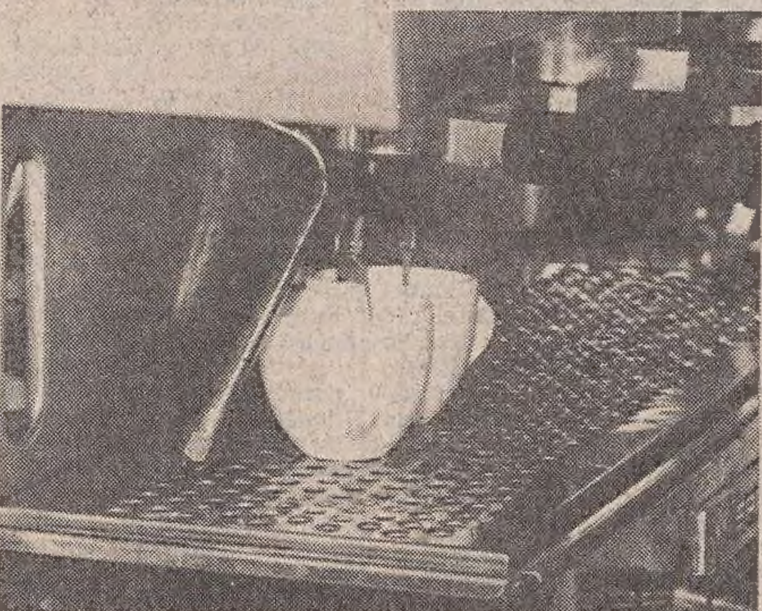
«Qualcuno ha capito che siamo contro gli aumenti, ma non è niente vero — ribatte Anna Romano della Confesercenti — siamo per gli aumenti dal primo settembre. Comunque cento lire in più per una tazzina di caffè sono forse troppe».

Con l'inflazione al 12 per cento, il caffè, che non aumentava da un anno, avrebbe dovuto essere portato a 560 lire. Ma dove si sarebbero trovate ogni volta quelle dieci lire? Ci sono poi i baristi che si lamentano dei costi sempre crescenti. Il caffè in se stesso incide poco: in una tazzina, ce ne vanno solo sette grammi, che sono 120 lire. Nelle altre 480 lire ci sono la spesa per lo zucchero, il latte, la macchina del caffè, l'energia elettrica, le tazzine e il guadagno per il barista.

S. M.

Gli ultimi aumenti

Aprile 1981	350
Febbraio 1982	400
Dicembre 1982	450
Agosto 1983	500
Agosto 1984	600



Sette grammi di caffè, macchina in funzione, e l'espresso è quasi pronto. Costa 600 o 500 lire? *(Italfoto)*

ALTRE ACCUSE: LESIONI, RAPINA, ATTI OSCENI E FURTO

Parigi estrada uno straniero accusato di violenza carnale

Estradato dalla Francia, il detenuto jugoslavo Vojislav Mjialovic, di 46 anni, originario da Vrbovo, risponderà davanti al Tribunale penale di Trieste di violenza carnale, lesioni personali aggravate, rapina, porto illegale di un coltello, atti osceni e furto, reati dei quali è stato di recente imputato.

La criminosa attività dello straniero incominciò il 29 maggio dello scorso anno quando, nei pressi del monte Spaccato, sfondò il deflettore di una macchina in sosta e si impadronì della borsetta di Alessandra Montuori, 19 anni, via del Molino a Vento 44, contenente settemila lire e i documenti della ragazza che, in quel momento, stava passeggiando nella zona assieme a un'amica.

Era l'inizio del suo momento «ruggente»: intorno a mezzogiorno del successivo 31 maggio; egli si appostò dalle parti del monte Cocùsso e vide arrestarsi ai bordi di un sentiero la «600» di una giovane signora. Dalla vetturetta scese il figlio dell'automobilista — un bambino sugli otto anni — il quale si inoltrò nel bosco per raccogliere fiori.

Il ragazzino si era appena allontanato quando, brandendo un coltello, Mjailovic si avvicinò alla donna e, minacciandola con l'arma, abusò di lei e, quindi la rapinò di 100 mila lire, sfilandole dalla borsetta. L'aggredita tentò di difendersi e per frenare la sua reazione l'uomo la prese a pugni e a calci, ferendola.

Dopo il brutale episodio, Mjialovic fuggì, e la signora si recò in polizia a denunciare il fatto e ai verbalizzanti descrisse con rara precisione le caratteristiche fisiche del violentatore. Poiché l'indiziato aveva già qualche precedente nel nostro Paese, gli inquirenti lo identificarono rapidamente, e contro di lui venne emesso un ordine di cattura internazionale che rimase lettera morta sino all'inizio dell'autunno.

Ai primi di ottobre, il ricercato fu bloccato mentre tentava di entrare clandestinamente in Francia, e la gendarmeria lo dichiarò in arresto. La sua cattura venne segnalata alla nostra magistratura, e l'avvocato generale presso la Corte d'appello, dott. Ferruccio Franzot, inoltrò, attraverso i normali canali diplomatici, la richiesta per la sua estradizione.

Il 27 febbraio scorso, il Quai d'Orsay recepì l'istanza e ordinò che Mjialovic venisse consegnato all'Italia. Sotto debita scorta, egli è stato tradotto a Ventimiglia e, quindi, affidato alla polizia di Stato che lo ha accompagnato nel carcere triestino del Coroneo. Al momento del fermo, Mjialovic aveva in tasca la carta d'identità della Montuori. Il processo a suo carico verrà messo in ruolo verso il prossimo mese di novembre.

M. R.

Motorino a Barcola investe un vigile

Un vigile urbano, che attraversava ieri pomeriggio il viale Miramare all'altezza dei «Topolini» è stato investito da un ciclomotorista. Nell'incidente, il vigile Mario Forti (56 anni, via Svevo 42) ha riportato un trauma cranico, ferite lacerocontuse alla tempia sinistra e contusioni escoriate al torace, alle braccia e alle gambe. È stato medicato all'ospedale di Cattinara e dimesso con prognosi di quindici giorni.

STATO CIVILE

NATI: Natale Giovanni, Brus Sandra, Bertolissi Alessandro, Lonza Maurizio, Piazza Silene.

MORTI: Eiss Nada ved. Incardona, anni 75; Signorini Anna in Pagot, 68; Scabar Antonio, 61; Guietti Giovanna in Bianchi, 47; Okubo Toshiaki, 36; Hozhevar Aurelia ved. Ronchese, 82; Marchesi Pietro, 49; Boldrin Amalia in Zaintl, 71; Vitri Antonio, 75; Volpi Guido, 76; Marchesan Fausto, 50; Porcorato Viola ved. Dentato, 63; Boccasini Ida, 90; Semi Pierina, 88.

Due sospetti arrestati per furto sulla 202

Due jugoslavi che a mezzogiorno di Ferragosto camminavano lungo la statale «202» con direzione Monfalcone, sono stati bloccati da una pattuglia di agenti della Volante del commissariato di Duino-Aurisina.

Addosso ai due, gli agenti hanno infatti trovato un passaporto rubato ad Aquilinia alla signora Laura Mandolini e un equalizzatore con piastra e fili strappati trufugato da una macchina in sosta.

I due che hanno dichiarato di aver rinvenuta la piastra per terra, non sono stati creduti e sono stati arrestati per furto aggravato.

■ DIVIETI — Per lavori di rifacimento del manto stradale sarà istituito temporaneo divieto di sosta dalle 7 alle 18 dei giorni feriali limitato al tempo strettamente necessario per l'esecuzione degli interventi, lungo le vie Bazzoni, Cantraro, Don Minzoni, Carpaccio, Calafai, Vicolo delle Ville, S. Giorgio, Duca D'Aosta, Viale Terza Armata e Ciamician. Un altro divieto di sosta temporaneo interesserà la via Piccardi.

GIORNALE DI TRIESTE

I CONTRIBUENTI CHE HANNO DICHIARATO UN REDDITO SUPERIORE AI 20 MILIONI (O 25 SE ASSIEME ALLA MOGLIE)

Ai raggi X le «ricchezze» dei triestini

In testa alla classifica c'è Primo Rovis (840 milioni), secondo Francesco Marinsek (305), terzo Giuseppe Godina (283)

Si inizia oggi la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti ai fini dell'Irpef, relativi al 1980. Questa volta abbiamo spulciato dai grossi volumi in visione negli uffici dell'Intendenza di finanza i nomi di quelli che dichiarano da soli un reddito annuo superiore ai 20 milioni, oppure sopra i 25 milioni in coppia con la moglie. Per rendere più agevole la lettura il nome del coniuge è stato inserito tra parentesi. Se due contribuenti hanno nome e cognome uguali è indicata anche la data di nascita di entrambi.

In questa «radiografia» delle ricchezze triestine non compaiono i lavoratori dipendenti a reddito fisso, che compilano soltanto il modello 101. Tutti gli altri, quelli che presentano anche il modello 740, invece ci sono. Un discorso a parte meriterebbe l'attendibilità dei guadagni annuali dichiarati. Comunque fino a quando gli accertamenti sui redditi non sono completati fa testo la buona fede dei singoli.

In testa alla classifica dei «ricconi» nel 1980 c'è chi ha sfondato il tetto degli 800 milioni dichiarati. Primo Rovis, proprietario della Cremcaffè, si ritrova un reddito imponibile di 840 milioni. Nel 1979 ne aveva «appena» 276 e nel 1977 142.

Al secondo posto, ma nettamente staccato, Francesco Marinsek, 305 milioni, titolare della gioielleria «Darwil» di piazza Sant'Antonio. Una scalata rapida la sua: né nel '77 né nel '79 Marinsek compariva nei primi 20 posti della classifica d'oro.

Al terzo posto è Giuseppe Godina, uno dei «big» del settore dell'abbigliamento triestino, che dichiara 283 milioni. Nel 1979 si era appollaiato in testa alla classifica dei più ricchi distanziando di un bel po' Primo Rovis. Suo figlio, Sergio Godina, si è dovuto accontentare del dodicesimo posto, con 153 milioni. Quarto è Guglielmo Ferrari, che ha un laboratorio di analisi mediche in Viale XX Settembre e dichiara 266 milioni all'anno.

Sotto i duecento milioni sono i «re dei salumi» triestini, Mario e Vladimiro Dukcevich, che hanno rispettivamente 195 e 172.''

I concessionari di automobili si contendono il primato a suon di milioni: Aldo Oberdank, della Carvat-Alfa Romeo, ha 190 milioni; Dino Conti, che vende Audi, Porsche e Volkswagen, è settimo con 181 milioni a cui vanno sommati i 104 «testoni» della moglie Marinella Di Meo; Antonio Grandi, che ha l'imprimatur della Fiat, è più basso in classifica, al 23.o posto, con i suoi 119.

La donna più ricca è Carmen Comar, 134 milioni, che dichiara più soldi del direttore della Cassa di Risparmio di Trieste, Giordano Delise 130. Raffaello de Banfield, musicista, direttore del Teatro Verdi e consigliere d'amministrazione della «Iccu Containers», ha un imponibile di 171. Raffaele De Riù dichiara 114 milioni.

(A)

Ennio Abate 19 (Ada Gherardi 10); Alvise Abbiati 41 (Maria Crechici 1); Andrea Abbiati 19 (Roswitha Schulz 6); Ugo Abbondanno 14 (Rosamaria Bernardis Marchini 12); Enrico Abeatici 21; Luigi Abram 23; Alessandro Abrami 12 (Gabriella Talamona 22); Sergio Abrami 21; Luciano Accettulli 35 (Lucia Navarra 3); Vincenzo Addobbati 20; Mario Adelman della Nave 21 (Maria Turri 4); Alberto Adinolfi 23; Salvatore Adinolfi 21; Lucilla Agnani 20; Silvio Agnoletto 18 (Angela Pupino 8); Giuliano Agolini 42 (Luisella Trauner 14).

Eriberto Agosti 30; Cesare Agostini 20; Sergio Agostinis 37; Cesare Aguccioni 22; Andrea Aicardi 46; Margherita Aita 26; Giuseppe Alagni 36; Fabio Albanese 14 (Gabriella Ligi 20); Dario Alberi 33; Alberto Alberi 55 (Antonella Colussi 1); Ezio Alberti 13 (Margherita Monti 13); Gaddo Alberti 20); Giorgio Alberti 20; Lorenzo Alberti 21; Mauro Alberti 30; Paolo Alberti 53 (Clara Capon 611.000); Carlo Albonico 33; Roberto Albrecht 32; Adriano Albrecht Zanchi 39; Salvatore Aleffi 40; Gioacchino Alessi 29; Dario Alessio 20.

Gabrio Alessio 21; Gianfranco Alessio 17 (Rita Biaggi 8); Italo Alessio 40; Alberto Alzetta 11 (Ondina Zago 15); Giulio Amabilino 35; Dario Armato 39; Santo Ambroset 13 (Ariella Fuccini 12); Leone Ambrosi 23; Carlo Amigoni 21 (Giorgina Albertini 2); Aurelio Amodeo 68 (Annamaria Bonetti 586.000) Ugo Amodeo 21; Pellegrino Amorosi 21; Aurelio Amoroso 23; Giacomo Amoroso 20; Nino Andri 30; Leone Andrioni 17 (Carmela Arena 10); Maria Angelin 21; Giacomo Annichiarico 34 (Diana Reggio 34); Ariodante Annis 24 (Grazia Danelis 10).

Rodolfo Antonello 23 (Paola Torre 11); Beniamino Antonini 22; Bruno Antonini 6 (Flavia Covelli 24); Elena Antonini 49; Emilio Antonini 26; Ennio Antonini 23; Evaldo Antonini 25; Glauco Antonini 47; Guido Antonini 23 (Mariapaola Falciatori 8); Leonardo Antonini 30 (Fiorella Malusa 420.000); Pietro Antonini 29 (Maria Antonini 4); Tullio Antonini 24 (Amedea Rubini 2); Vincenzo Antonini 31 (Maria Rosanna Ippoliti 2).

Giuseppe Antonione 58; Anna Anzellotti 21; Fulvio Anzellotti 86 (Elena Scamperle 1); Bruno Apollonio 21 (15/01/24); Bruno Apollonio 34 (31/01/31); Bruno Apollonio 31 16/10/33); Luciano Apollonio 31 (Maria Steffè 1); Roberto Apollonio 34 (Claudia Trevisi 603.000); Romano Apollonio 20; Binar Appendino 23; Giuseppe Apuzzo 19 (Rosa Di Prisco 8); Francesco Aquilante 39 (Mary Barzellato 1); Fulvio Arban 19 (Maria Grazia Finotto 6); Sergio Arban 26; Vittorio Arcangeli 22; Mario Ardetti 22; Luigi Francesco Arena 23; Nicolò Arena 28 (Maria Teresa Vincentelli 1); Vincenzo Arlia 33 (Ester Morpurgo 5).

Lucio Arneri 56 (Carla Bardi 1); Ferruccio Arnerich 45; Adriano Artes 21; Vito Asaro 50; Francesco Ascani 24 (Lena Micheloni 5); Germano Asquini 28 (Rosina Greco 837.000); Giovanni Paolo Assalini 13 (Ada Codri 12); Guido Assalini 24 (Licia Maschietti 1); Mauro Assalini 14 (Loredana Lombardo 13); Tomaso Assalini 26 (Ester Dolazza 3); Cecilia Assanti 25; Nicola Assanti 37; Sergio Assereto 24; Renato Attanasio 28 (Wanda Stellato 10); Pietro Atti 24; Roberto Augelli 44; Giorgio Austoni 30.

Horst Auter 13 (Cristina Casal 12); Rocco Auteri 26; Massimo Avanzini 21; Carlo Avanzo 43 (Laura Zelenca 895.000); Giovanni Avanzo 37; Giulio Avanzo 37; Alessandro Avezzu 33; Giorgio Avian 22; Mauro Azzarita 36; Lidiano Azzopardo 31.

(B)

Luciano Babarovich 29 (Maria Grazia Cotrozzi 793.000); Agostino Babich 48 (Emilia Grifi 782.000); Sergio Babich 25; Luciano Babos 37; Fulvio Babudieri 20; Guerrino Babudri 30; Guido Baccara 60 (Lucia Oliva 1); Vincenzo Bacci 20; Anita Bacher 20; Claudio Bachrach 26; Giorgio Badalotti 28 (Maria Beatrice Machlig 582.000); Paolo Bader 24; Corrado Badessi 27; Fulvio Badini 20 (Gigliola Derni 438.000); Dino Badio 21 (Rachele Colasuonno 386.000); Giuseppe Bagordo 16 (Delia Bressan 9); Giuseppe Baici 23; Dario Bais 25.

Cesare Baiz 13 (Ilse Wiedermann 13); Carlo Balbi 21; Marco Vincenzo Baldassarre 21; Ermanno Baldassi 41; Donatella Baldi 34; Giovanna Baldi 37; Stefano Baldi 37; Luciano Baldini 23 (Elena Maragliano 41); Renato Baldini 29 (Claudia Sadoch 9); Alda Balestra 29; Fulvio Balestra 32 (Graziella Siclari 6); Mario Balestra (20/1/31) 24; Mario Balestra (3/11/48) 29 (Viviana Curry 8); Roberto Balestra 23.

Sergio Balestra 35 (Alice Sossi 2); Claudio Ballarin (23/4/33) 14 (Gianna Arici 14); Claudio Ballarin (14/10/33) 27 (Luciana Rebetti 486.000); Mario Balletto 22; Luciano Banchi 32; Ada Bandel 28; Giovanni Banelli 20; Ezio Baragino 27 (Mira Pettirosso 7); Giuseppe Baragona 25; Claudio Barbiero 21 (Maddalena Malolan 8); Rolando Barbone 24; Antonio Barca 20 (Adriana Figliola 12); Salvatore Bardi 50 (Grazia Gambin 6).

Giulio Bari 27 (Silva Paliaga 381.000); Oliviero Bari 21 (Amalia Merviz 9); Sergio Bari 37; Silvio Bari 16 (Anna Maria Picciola 13); Giovanni Baricchio 20; Benito Barich 23; Tullio Barich Sagrati 20 (Maria Renegotto 14); Bernardino Baricolo 22; Raffaele Barisani 23; Bruno Barison 23; Pompeo Barmasse 11 (Elide Furlan 18); Mario Barnara 40 (Ondina Campanale 520.000).

Alfredo Bartole 25; Sergio Bartole 21; Andrea Bartoli 21; Augusto Bartoli 26; Ferruccio Bartoli 72; Matteo Bartoli 56 (Vittoria Piccini 27); Vittorio Bartolini 21 (Gaudenzina Fratta 10); Liviana Baruffo 20; Giorgio Barzellato 38 (Gabriella Lidano 12); Danilo Basa 16 (Lucia Podgornich 16); Guido Basadonna 28; Livio Baschiera 24; Claudio Basilico 35 (Marina Ravenna 19); Enzo Bassan 32 (Beatrice Pulin 9).

Claudio Bassanese 35; Renzo Bassani 38 (Carla Mentasti 10); Glauco Bassi 24; Marino Bassi 12 (Ilijana Krolo 13); Stellio Basso 32 (Maria Kavcic 1); Giovanni Bastiani 31 (Enid Tudor 668.000); Giuseppe Bastiani 20; Giovanni Batic 45 (Maria Cuk 1); Valeria Batic 22; Claudio Baticci 29; Ottorino Battaglia 23; Umberto Battara 27 (Gabriella Clameri 24).

Ruggero Battellini 26 (Valentina Monteduro 8); Alfredo Battello 20; Mario Battera 25; Ernesto Battigi Stabile 46 (Elvia Specchio 1); Salvatore Battista 26 (Maria Stubel 261.000); Angelo Battistella 18 (Novella Russian 12); Claudio Battistella 11 (Maria Tisiotto 19); Duilio Battistelli 22 (Laura Zahn 16); Lenelio Battistin 54 (Sonja Kaucic 54); Giovanni Bauer 51; Elio Baumacher 31; Enrico Bavazzano 21 (Clotilde Poggi 4).

Mario Baxa 24 (Frida Lassing Sand 6); Francesco Bazzaro 38 (Salvina Giraldi 10); Massimo Bazzocchi 27 (Patrizia Tamburini 13); Roberto Beccari 56 (Alice Visentin 21); Sabrina Beccari 21; Giorgio Bedeschi Aramis 83 (Paolina Gardini 3); Corrado Belci 22; Vincenzo Bellarosa 20 (Anita Mamolo 448.000); Pietro Belleli 18 (Maria Luisa Zumin 11); Samuele Belleli 18 (Enrica Sonnino 18).

Ugo Bellen 25; Aldo Belli 26; Antonino Belli 37; Mario Belli 39; Salvatore Belli 37 (Alba Montesano 450.000); Giovanni Belrosso 22; Elio Belsasso 23; Gianpiero Beltracchi 32 (Neva Pertot 495.000); Euro Beltrame 26; Livio Beltrame (30/9/20) 21 (Alfea Grego 12); Livio Beltrame (26/4/20) 21; Lucio Beltrame 27 (Adelaide Nardella 600.000); Paolo Beltrame 43 (Giuliana Simini 12); Sergio Beltrame 21.

Tullio Bembich 22 (Maria Glavina 5); Guido Bembo 19 (Maria Reggente 19); Adalberto Benassi 13 (Liliana Benevoli 13); Gianfranco Benci 20 (Rosamaria Olivo 10); Sergio Benci 24; Claudio Bencina 40; Fulvio Bencina 21 (Maria Bonaria Toxiri 12); Filiberto Benedetic 23; Arrigo Benedetti 9 (Bruna Mottek 17); Benito Benedetti 23 (Annamaria Unussi 9); Fulvio Benedetti (14/10/42) 17 (Daniela Cerveni 11).

Fulvio Benedetti (27/4/49) 14 (Carla Pocecco 15); Livio Benedetti 13 (Mirca Pertotti 14); Luigi Benedetti 16 (Giulia Solchi 10); Mario Benedetti 22; Piero Benedetto 37 (Carla Guidoni 6); Gianfranco Benella 21; Glauco Benelli 20 (Marcella Venerandi 6); Nerio Benelli 33; Giuseppe Benetti 34; Vigilio Benetti 36; Palmiro Benetton 32; Aldo Benevol 22; Bernardo Bennasi 18 (Licia Medani 18).

Antonio Bensi 14 (Antonia Jugovaz 14); Marino Benussi 52; Pedro Benussi 26; Fulvio Benvenuti 18 (Alda Matossi 12); Giorgio Benzan 24; Ettore Bergamasco 23; Giuseppe Bergamini 37; Dario Berginc 30 (Elda Taucer 4); Marcello Bergomas 41 (Luciana Navarra 27); Giorgio Berlot 22; Virgilio Berlot 47 (Maria Grazia Persiani 20); Orlando Bernardi 22; Pietro Bernardin 20 (Elide Sala 9).

Roberto Bernardini 24 (Renata Lipizer 15); Otello Bernardis 23; Paolo Bernes 31 (Nora Rocco 7); Antoine Bernheim 36; Giorgio Berni 23; Mariano Berni 22; Cristoforo Berritta 19 (Adriana Cirrone 8); Emma Bersi 39; Giovanni Bertali 47; Carlo Berti 4 (Maria Luigia Pellegrini 40); Franco Berti 52 (Maria Longo 10); Ferruccio Bertogna 51; Silverio Bertogna 28 (Bruna Girardi 959.000).

Giuliano Bertoli 24; Vittorio Bertoli 21; Mario Bertoni 27 (Delia Budica 6); Giovanni Battista Bertora 21; Leonardo Bertucci 23; Franco Bertulin 12 (Angela Gurian 20); Lucio Bertuzzi 24; Mario Berzetti 13 (Flora Alba Rampogna 16); Giovanni Besa 27; Anita Bettarello 40; Guglielmo Bette 37 (Giuditta Deangeli 84).

Antonio Bettelli 34 (Lucia Andreotti 467.000); Eligio Bettini 26; (Jole Bonora 1); Bruno Bettio 20; Otto Betz Guttner 37 (Delma Bonetta 39); Claudio Bevilacqua 28 (Claudia Zerjau 10); Eraldo Bevilacqua 22; Mario Bevilacqua 29; Marco Bezensek 15 (Sonia Carli 15); Augusto Biagini 27 (Rosa Catacchio 827.000); Sergio Biagini 27; Francesco Biamonti 46.

Mario Bianca 25; Claudio Bianchi 25 (Dora Soppani 10); Ezio Bianchi 17 (Licia Sinigaglia 11); Ferruccio Bianchi 32; Stefania Bianchi 25; Ulrico Bianchi 14 (Maria Alessandra Bolzonella 13); Fiorella Bianco 14 (Angelo Di Sciascio 14); Sebastiano Biasci 29; Bruno Biasi 35; Mario Biasol 23; Roberto Biasol 28; Arturo Biasutti 31 (Silva Favento 33); Umberto Biasutti 56.

Piermario Biava 17 (Annamaria Riccotti 9); Dimitri Biber 30 (Graziella Stocca 8); Fulvio Bidoia 37 (Bruna Pellaschiar 637.000); Silvano Bidoia 37; Ada Bidoli 24; Attilio Bidoli 23; Mauro Bidoli 18 (Cynthia Jane Mary Kellett 9); Alessandro Bieker 45 (Maria Visconti 1); Alberto Bignami 21; Antonio Alfredo Biloslavo 20; Aldo Bilucaglia 25; Giancarlo Bin (6/3/43) 17 (Maria Teresa Cefali 14); Giancarlo Bin (24/12/47) 19 (Laura Cernaz 19).

Riccardo Binco 22; Carlo Biondi 14 (Jozica Puhan 16); Corrado Biondi 13 (Barbara Vatovec 16); Cristoforo Biraghi 24; Irma Birkas 20; Roberto Birsa 24; Sergio Birsa 14; (Alida Gladi 13); Renato Bisi 26; Erminio Bisio 20; Giuseppe Bisotto 32; Giuseppa Bitetto 24; Mitsa Biteznik 20 (Maria Franco 9); Angelo Biviano 21; Roberto Blancato 30; Luigi Blasi 21.

Gaetano Blasina 21 (Luisa Fenu 10); Alfredo Bleiweiss 21; Livio Boccasini 13 (Romana Vitas 12); Romanita Bodini 28; Adriano Bogatec 27; Luigi Boglioni 30; Bruno Bogneri 20; Roberto Bogneri 22; Peter Paul Bohn 24; Vasco Boico 26; Federico Boick 23; Lidia Boick 21; Gisella Bojanovich 25; Stanislao Bole 22; Giuseppe Bollis 25; Diego Bologna 28; Giacomo Bologna 33.

Leonardina Bologna 22; Vito Bombacigno 22 (Giuseppina De Cosmis 23); Antonio Bombonato 20 (Mariagloria Monticolo 9); Luigi Bommarco 21; Archilio Bon 25; Duilio Bonacci 28 (Vera Sila 2); Giorgio Bonat 21; Aldo Bonatelli 21; Alfredo Bonazza 39 (Aurelia Zacchigna 2); Bruno Bonazza 21; Giovanni Bonazza 14 (Vanda Alessio 14); Lino Bonazza 27; Lucio Bonazza 19 (Bruna Lorenzi 14).

Fulvio Bonetta 19 (Marcella Passante-Spaccapietra 12); Luigi Bonetta 21; Claudio Bonetti 23 (Maria Teresa Sapienza 19); Petro Bonetti 15 (Serena Carniel 14); Corrado Bonfanti 31 (Paola Teodoli 900.000); Fabrizio Bonfigli 22 (Santina Di Rosa 9); Marino Boni 21; Aldo Bonifacio 49 (Rossana Tagliaferro 2); Adelelmo Bonini 25 (Giuliana Deangeli 71); Corrado Bonini 32 (Fanny Richeri 2); Bruno Bonivento 21.

Giuseppe Bonivento 22; Lucio Bonivento 49; Marcello Bonivento 22; Umberto Bonnes 32; Sergio Bontempi di Roccaspada 23; Ottone Bonut 24; Vittorio Bordon 32; Tito Borghi 39 (Annamaria Onofri 22); Rocco Borgini 21 (Elena Zanbruno 8); Luigi Borgioni 19 (Maria Grazia Roscini 6); Piero Borgna 64 (Livia Amodeo 10); Marcello Borsi 14 (Maria Ottolino 14); Giorgio Bortolott 17 (Vincenzina Formica 11).

Andrea Bosatra 35 (Edith Spiller 10); Gianfrancesco Boschi 27; Giovanni Battista Boschian 19 (Nada Okretic 16); Riccardo Boschin 35; Antonio Bosco 36 (Elisa Fantoma 22); Dario Boscolo 25 (Luciano Mingotti 25); Fiore Boscolo 13 (Gigliola Grafitti 13); Gioacchino Boscolo 23; Giuseppe Boscolo 23 (Edda Boscolo 11); Riccardo Boscolo 19 (Elide Buonanno 12); Antonio Bosser 27; Ermanno Bossi 21 (Valeria Bartole 4).

Ennio Bosutti 20; Giovanni Bosutti 23; Camillo Bottaro 21; Romano Botteghelli 26 (Nidia Cossi 10); Giordano Botteri 17 (Maria Grazia Gaio 13); Oreste Bottigiola 20; Lelio Bottiglioni 27; Furio Bouquet 19 (Maria Serao 9); Giuseppe Bovenga 13 (Clara Zocchi 12); Fabio Bovo 20 (Fulvia Kriso 20); Rodolfo Bozzerr 20; Arturo Bracchetti 25; Bruno Bradaschia 20; Carmelo Bradaschia 22 (Lina Zanardi 4).

Pier Luigi Bradaschia 28 (Maria Pia Radellich 1); Giuseppe Bradassi 14 (Maria Cok 11); Mario Bradelj 22; Giorgio Braico 22; Giudo Braico 31 (Lida Pertout 31); Mario Brainich 20; Mario Braiuca 30 (Eleonora Bergamo 30); Antonio Bramboti 51 (Daniela Flebus 1); Claudio Bram 35 (Rosalia Scalici 604.000).

(Continua)

Bandi di concorso

Aspiranti segretari comunali

Un bando di concorso per titoli a 120 borse di studio per frequenza ai corsi per aspiranti segretari comunali per l'anno 1984-85 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 199 del 20 luglio scorso. I corsi si terranno a Roma (per 60 posti), a Torino (30) e a Venezia (30).

Requisiti essenziali sono: non aver superato i 35 anni d'età; non avere obblighi militari da assolvere durante l'anno accademico 1984/1985; essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche, diplomatiche, coloniali, politiche e sociali, economia e diritto, ovvero in altre discipline riconosciute per legge equipollenti.

La domanda, in bollo, rivolta al ministero dell'Interno — direzione generale dell'amministrazione civile — deve essere presentata o fatta pervenire a mezzo raccomandata alla Prefettura di appartenenza entro il 20 agosto. Ulteriori informazioni alla Prefettura di Trieste (stanza 76).

Assunzioni alla direzione del Tesoro

Sessanta posti di segretario nella carriera di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro sono stati messi a concorso per il Friuli-Venezia Giulia, il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia e il Trentino. Il bando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, numero 208 del 30 luglio. Per concorrere è necessario essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado. Per informazioni rivolgersi alla sede Cisl di piazza Libertà 6 (tel. 410909) dalle 9 alle 12.

Arruolamento nella Polizia

Gli aspiranti agenti della Polizia di Stato che hanno partecipato al bando di arruolamento del primo settembre '82 ed in attesa di convocazione per gli accertamenti definitivi, non potranno arruolarsi (salvo eventuali proroghe in sede legislativa) con le procedure previste dal regolamento del 30 novembre 1930, numero 1269. Possono però presentare entro il 3 settembre domanda di partecipazione al concorso pubblico per l'assunzione di mille agenti bandito con la gazzetta ufficiale del 20 luglio '84, numero 199.

Istituti di prevenzione e di pena

Il ministero di Grazia e Giustizia — direzione generale degli Istituti di prevenzione e pena — ha bandito i seguenti concorsi:

Gazzetta ufficiale n. 186 del 7.7.1984: Concorso per esami a venticinque posti di vicedirettore nell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena. Titolo di studio richiesto: diploma di laurea in giurisprudenza o titolo equipollente; sono ammessi anche i laureati in pedagogia, lettere e filosofia e scienze agrarie, la cui nomina è limitata a due posti.

Concorso per esami a sessantacinque posti di ragioniere nell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena. Titolo di studio richiesto: diploma di ragioniere con esclusione di ogni altro titolo di studio.

Gazzetta ufficiale n. 195 del 17.7.1984: Concorso per esami a sessantasette posti di educatore per adulti nell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena. Titolo di studio richiesto: diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

Gli interessati, per ulteriori informazioni, potranno rivolgersi, all'ufficio segreteria della direzione della casa circondariale di Trieste, via del Coroneo 28.

Assunzione di impiegati all'Università

Sulla gazzetta ufficiale n. 199 del 20 luglio è stato pubblicato il concorso pubblico, per titoli ed esami per l'ammissione a distinti corsi di preparazione, con la concessione di borse di studio per il reclutamento di complessivi 73 impiegati civili della settima qualifica funzionale del Ministero della pubblica istruzione. Si tratta di 50 impiegati civili dei ruoli amministrativi (segretarie universitarie) e di 23 impiegati civili del ruolo «bibliotecari». Le domande devono essere inviate alla scuola superiore della pubblica amministrazione — palazzo ex Reggia — 81100 Caserta entro il 19 agosto 1984. Per ogni ulteriore informazione rivolgersi all'Ufficio personale non docente del locale ateneo.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500 (800)	1200 (1800)
CAROTE	500 (—)	700 (—)
CAVOLFIORI	— (—)	— (—)
CETRIOLI	400 (800)	700 (1800)
CIPOLLE	300 (600)	1000 (1000)
FAGIOLINI	1200 (1500)	2500 (2700)
LATTUGA	300 (800)	1800 (5000)
PATATE	300 (250)	550 (400)
PEPERONI	600 (—)	1800 (—)
POMODORI	300 (600)	600 (1000)
RADICCHIO	500 (1000)	5000 (5500)
SEDANO VERDE	500 (800)	1200 (1500)
SPINACI	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	800 (—)	1400 (2000)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	1200 (—)	1600 (—)
ANGURIE	200 (—)	500 (—)
BANANE	1900 (—)	2150 (—)
CILIEGIE	— (—)	— (—)
MELE	550 (—)	1800 (—)
PERE	750 (—)	1200 (—)
PESCHE	300 (—)	1800 (—)
SUSINE	1200 (1000)	2000 (1800)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	28000 (34800)	36000 (34800)
CEFALI	1000 (4800)	6000 (9800)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	1000 (8800)	13000 (8800)
MORMORE	12000 (9800)	24800 (26800)
ORATE	18000 (34800)	18000 (34800)
PASSERE	2000 (—)	4500 (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500 (8800)	7500 (10800)
RIBONI	5500 (24800)	24000 (24800)
ROSPO (CODE)	11000 (—)	12000 (—)
SARDELLE	910 (2000)	2860 (3600)
SARDONI	1430 (5800)	5000 (6800)
SGOMBRI	2800 (5600)	4000 (6800)
TONNI	— (9980)	— (10800)
TROTE	2000 (4800)	3500 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	11000 (—)	14000 (—)
CANOCE	6000 (—)	10000 (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	1100 (2000)	2000 (3000)
MITILI (PEOCI)	1600 (2400)	1600 (2400)
SCAMPI (CODE)	14000 (—)	19000 (—)
SEPPIE	6500 (7980)	7500 (10800)

(*) Listino prezzi del 16.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.8.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.8.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Dina Muiesan nell'anniversario (17-8) dalla zia Gina 10.000 pro Lungodegenti Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pescatori nel III anniversario da Nidia e John Kellett e Teresa Ribarich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Davanzo nel I anniversario (17-8) da Erica Mengotti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Persola nel XXII anniversario (17-8) dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro Istituto teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Silvio Maiowsky nel X anniversario (17-8) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del colonnello Antonio Fonda Savio nell'XI anniversario da Marinella, Tito e Paola 5000 pro Soc. ginnastica triestina.

In memoria di Eden Andri nel I anniversario da Marinella, Tito e Paola 25.000 pro Soc. ginnastica triestina.

In memoria di Carlo Buzzi per il compleanno (17-8) dalla moglie 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Arturo Signore (nel I anniv., 31-7), ed Enzo Signore (nel III anniv., 17-8), da Ingrid Signore 200.000 pro Chiesa Valdese (fondo pesione pastori emeriti).

In memoria di Luigi Busolo (Gigio) per una ricorrenza (17-8) dalla moglie Dora e dai figli Renato e Tatiana, 15.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. handicappati).

In memoria di Rita Deboni nel X anniv. (17-8) dalla sorella Laura Deboni Florio 25.000 pro Astad.

In memoria di Maria Dobrovich dalla famiglia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Missione triestina nel Kenya, 20.000 pro Ass. volontari ospedalieri.

In memoria di Maria Antoni per l'onomastico dai nipoti Mara e Ennio 10.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Bruno Bisiani nel IV anniv. (16-8) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anita Pizzarello Padovan nel 30.o anniv., dalla figlia Anita Zanier Pizzarello 50.000 pro Sveglia (fameia capodistriana).

In memoria di Bianca Minutti nel II anniv. dal marito e dalla figlia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Cernaz nel X anniv. dalla sorella Anna Cernaz 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), Ospedali riuniti; 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; 10.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Luin ved. Codrini per l'onomastico (15-8) da Susi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Cesare d'Henry (16-8) dalle figlie 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dario Clama per il compleanno (16-8) dalla mamma Alma e moglie Franca 50.000 pro Astad.

In memoria di Maria Spataro per il compleanno (4-8) e l'onomastico (15-8) dalla nipote Anita Brusadin 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Giovanni Bussani dalla fam. Fulvio Penne 10.000, dalla fam. Massimo Lucchina 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ferruccio Colautti da Nives e Giutti 25.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali riuniti (prof. Scardi), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciana Frausin dalle amiche del centro 100.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Laura Garbassi dal marito Renato Garbassi 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Sincovich dalla fam. Trampus 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonia Sabottini da Gina Cescutti 15.000, da Silvana e Marina Trampus 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Pino Tagliaferro dai figli e nipoti 200.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di mamma e papà e gli altri defunti da Alda e Renzo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Maria Grazia Mazzaroli-Cantani da Clelia e Dante Trevisan 20.000 pro Agmen.

In memoria di Giacomo Nattek dalle famiglie Dalfovo-Malusà 30.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanni Pockai dalle colleghe di Anna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Puntin da Luisa Germelli 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Carlo Rade dalla famiglia Ennio Millo 20.000 pro Associazione amici del cuore, da Mirella e Sergio Battaglia 20.000 pro erigenda chiesa S. Lucia (parrocchia S. Pasquale Baylon).

In memoria di Maria Luigia Lorenzutti Vitali dalla sorella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari da Renzo, Alda, Paolo e Tiziana 50.000 pro Borsa di studio prof. Enza Bortolotti (Liceo Oberdan).

In memoria di Geni Weithofer da Luciana Nicolich 30.000, da Anita Marraffa e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, dalle famiglie Cegnar 50.000, dalle famiglie Demaggio e de Galateo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Eugenia Rebez ved. Weithofer da Lia e Genni Palumbo 30.000 pro Soccorso amico (Salerno).

In memoria di Anna Wolf-Michelazzi da Elsa Martinoli 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giuseppe Amori dai maestri e artisti del coro Teatro Verdi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Iolanda Valenti apparso in data 14 agosto u.s. il versamento effettuato da N.N. deve intendersi di lire 300.000 a favore della Parrocchia SS. Andrea e Rita.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«L'acqua a Muggia resta ancora salata»

Segretario e capogruppo della Dc replicano a sindaco e Lista

Dal segretario Giuseppe Rizzi e dal capogruppo Eugenio Dragan della Democrazia cristiana di Muggia riceviamo:

Egregio direttore, in merito alle note recentemente apparse nelle Segnalazioni concernenti l'accordo fra il Comune di Muggia, il Comune di Trieste e l'Acega sul problema dell'acqua, anche il Gruppo consiliare della Dc attendeva, con una certa curiosità, di vedere pubblicate le risposte e dell'Amministrazione comunale di Muggia, direttamente chiamata in causa, e dalla Lista per Muggia per il suo atteggiamento di astensione tenuto in Consiglio comunale al momento del voto sul problema in questione. Magari con un certo ritardo, ambedue le risposte sono finalmente arrivate.

Quella del sindaco, quasi notarile nella sua stesura, ovviamente sostiene la bontà dell'accordo sottoscritto e rivendica, anzi, i vantaggi che, a giudizio dell'Amministrazione comunale, ne deriverebbero ai cittadini... con una diminuzione delle tariffe dal 1.o gennaio 1983.

Vantaggi illusori, a giudizio della Dc, poiché, malgrado gli onerosi impegni imposti al Comune di Muggia, l'annoso e grave problema delle alte tariffe dell'acqua pagate dagli utenti muggesani rimane del tutto insoluto.

Tenendo pur conto della riduzione indicata nella nota del sindaco Bordon, resta il fatto inconfutabile che la tariffa base, dalla quale poi derivano tutte le altre tariffe, nel Comune di Trieste è di lire 395 il metro cubo mentre a Muggia risulta di lire 648 il metro cubo.

In questo senso appare evidente, che il problema di fondo, cioè quello della parità delle tariffe in tutti i Comuni della provincia, sia stato del tutto disatteso, sempre a danno degli utenti muggesani.

Per quanto riguarda la nota del capogruppo della Lista per Muggia è da rilevare che più che dare una risposta ai quesiti sollevati nelle Segnalazioni dai cittadini, solleva un gran polverone con una per noi incomprensibile e pesante polemica nei confronti della Dc di Muggia e con tutta una serie di valutazioni, considerazioni ed illazioni alquanto faziose.

Per questo motivo, malgrado la nostra contrarietà a qualunque forma di speciosi e inutili contrasti tra i gruppi dell'opposizione, ravvisiamo la necessità di intervenire al fine di chiarire alcuni punti per una doverosa e obiettiva informazione ai cittadini di Muggia. Cittadini che il capogruppo della Lista nella sua nota considera piuttosto «distratti», e che noi riteniamo, invece, attenti ai problemi della comunità e degni pertanto, di ricevere adeguate risposte alle richieste fatte.

Ci sembra, piuttosto, che il capogruppo della Lista sia alquanto disattento, quando dimentica, in merito al pagamento dei debiti all'Acega, che proprio la Dc era stata una delle prime forze politiche, insieme alla Lista per Muggia, a sostenere la necessità di pagare i debiti ancora qualche anno fa, quando l'importo superava di poco il miliardo, risparmiando almeno 900 milioni di interessi passivi dovuti oggi per i ritardati pagamenti.

Inverosimile appare, poi, l'affermazione del capogruppo della Lista che ritiene inutile il ricorso presentato al Tar (Tribunale amministrativo regionale) in merito alla sperequazione delle tariffe dell'acqua applicate a Muggia rispetto al Comune di Trieste. Tale ricorso, infatti, era stato votato all'unanimità da tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, compresa, quindi, anche la Lista per Muggia. Una delle due: o era strumentale il voto di allora, da parte della Lista, oppure è strumentale l'affermazione di oggi a giustificazione dell'astensione sull'accordo dei costi dell'acqua.

Né il sindaco, né la Lista per Muggia rispondono agli altri problemi sollevati dai cittadini fra i quali la disponibilità sottoscritta nell'accordo in merito all'installazione dell'inceneritore nel territorio del nostro Comune.

Reputiamo, infine, che l'atteggiamento della LPM sia scaturito, non tanto da una profonda convinzione, quanto, da una forse inconscia subordinazione rispetto a esigenze espresse dalla Lista per Trieste. A tale proposito, invece, vogliamo assicurare i cittadini che la Dc di Muggia quando si tratta di tutelare gli interessi della nostra comunità, affronta i problemi con il dovuto senso di responsabilità e sa assumere, quando è necessario, in modo autonomo, decisioni anche difformi a quelle espresse dalle istituzioni pubbliche provinciali.

La Dc di Muggia non ritiene corretto e costruttivo il tentativo di giustificare i propri atteggiamenti con pesanti insinuazioni nei confronti di quei cittadini che chiedono legittimi chiarimenti su un determinato problema, scaricando difficoltà proprie e trascinando in polemiche non volute forze politiche non chiamate in causa.

Giuseppe Rizzi, Eugenio Dragan

SEGNALAZIONI

Caso Acega: solo ruggine tra due commissari

Dall'ufficio stampa del Comune, a firma dell'assessore ai servizi pubblici industriali Rocco D'Alessandro, riceviamo:

In relazione alla nota «Ormai è scontro aperto», pubblicata l'11 agosto scorso, in cui veniva illustrata la posizione della Federazione lavoratori dell'energia sull'episodio riferito nel precedente articolo redazionale «Un caso di corruzione all'Acega?», desidero fare alcune precisazioni.

La commissione amministratrice dell'Acega ebbe a indire un appalto concorso per l'acquisizione di un sistema di fotocopiatrici nominando la prevista commissione giudicatrice. Questa iniziò i propri lavori il 3 febbraio 1984, proseguendoli nelle riunioni del 10 febbraio, 29 marzo e 12 aprile.

Nel corso della riunione del 12 aprile vennero esposti da componenti della commissione giudicatrice, funzionari dell'azienda, i risultati di alcune indagini conoscitive. Venne appurato, tra l'altro, che uno di essi, oltre ad aver svolto l'indagine sui nominativi affidatigli, aveva altresì ripetuto quella di competenza di un altro commissario, giungendo del resto ad identico risultato. Il primo interessato, ritenutosi offeso da tale fatto, chiese di ripetere egli analogamente l'indagine circa le ditte già visitate dall'altro funzionario. Fu a questo punto che, nel corso di un'accesa discussione, il funzionario che aveva svolto l'indagine non a lui affidata, avrebbe pronunciato una frase che poteva lasciar intendere una qualche propensione interessata dell'altro funzionario verso una determinata ditta.

Non appena verificatosi l'incidente, la commissione amministratrice dispose un'indagine gerarchico-amministrativa, avviata il 17 aprile, stante anche una lettera di ricorso amministrativo (e doglianza) al presidente da parte del membro sentitosi offeso.

Entrambe le indagini chiarirono la vicenda, rapportandola a puro fatto verbale, peraltro contestato anche nel suo contenuto potenzialmente diffamatorio dal momento che per parte dei membri e per il medesimo presunto diffamatore alla base vi sarebbe stato un fraintendimento.

La commissione amministratrice dell'Acega, tuttavia, il 20 aprile, decideva di sciogliere la commissione giudicatrice, pur nella insussistenza di ogni fatto ritenendo ormai comunque «avvelenato» il rapporto di collaborazione tra i membri.

Si decideva, su mia richiesta, di proporre in ogni caso tutti gli atti all'esame di un legale. Il professionista stilò conseguentemente un parere responsabile, che confermava l'operato della commissione amministratrice.

Due membri della commissione amministratrice furono incaricati inoltre di esperire ulteriori accertamenti per la parte relativa alle competenze del presidente della commissione giudicatrice e ovviamente non toccato dall'indagine gerarchico-amministrativa della direzione generale. Tale accertamento si concretizzava in una relazione del presidente.

Alla luce dei risultati dell'indagine svolta e in relazione, inoltre, alla espressa dichiarazione del presunto accusatore circa la sua non intenzione di addebitare all'altro funzionario un illecito comportamento, l'azienda, e per essa il suo presidente, anche confortato dal parere del suddetto legale, non ha ritenuto non solo opportuno ma nemmeno legittimo fare rapporto all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'articolo del Codice di procedura civile e ciò dopo attenta riflessione e verifica dei fatti e della normativa in materia, non essendo ravvisabile elemento alcuno di penale rilevanza, ma semmai solo adombrabile un possibile reato di diffamazione.

Preciso in merito all'intera vicenda di essere stato sin dall'inizio a conoscenza dei fatti (come sono d'altronde costantemente informato di ogni problema aziendale). Essi sono stati da me valutati nella loro reale portata così come risulta dalle precisazioni suddette. Consta, infine, che l'offeso abbia tempestivamente proposto querela-denuncia alla magistratura per gli avvnimenti: ne discende che il magistrato è stato già officiato.

Rocco D'Alessandro

La polemica poteva essere evitata, con vantaggi per le istituzioni, se l'assessore avesse comunicato tempestivamente quanto ha scritto nella lettera che pubblichiamo e che chiude la discussione amministrativa. Si apre ora la questione giudiziaria sulla quale terremo informati i lettori.

«Esagerati i prezzi dei bar»

Leggo con stupore sul «Piccolo» di sabato 11 agosto i nuovi prezzi della tazzina di caffè, del latte in bicchiere e di altri generi entrati in vigore a partire da Ferragosto.

Non conosco i reali motivi che giustificano tali aumenti, e chi li autorizza, visto che superano di gran lunga il tetto inflazionistico programmato che si aggira dall'11 al 12%.

Allora come giustificare l'aumento della tazzina del 20% e guadagni folli su altri generi? Non è che voglia fare i conti in tasca a nessuno, ma almeno mi si spieghi come mai un bar o latteria non possano tirare avanti con i prezzi che praticano.

Mi permetto di fare qualche conto, che certamente gli interessati si faranno premura di smentire, ma vediamo se sono almeno vicino alla realtà.

Con un chilogrammo di caffè macinato si fanno più o meno 150 tazzine di caffè (circa 6,5 o 7 grammi per tazzina) che al prezzo di 500 lire l'una fanno 75 mila lire. Da questo importo dobbiamo levare: 15.000 per comperare la miscela di caffè; 2600 per lo zucchero (due chilogrammi); 27.400 per spese varie (e sono molte). Cosa resta? Restano 30 mila lire che moltiplicate per trenta giorni fanno 900 mila lire al mese, sempre e solo per un chilo di caffè al giorno venduto in tazzina.

Il latte, acquistato in cartoni da un litro, costa 880 lire la confezione (ai bar forse di meno). Un bicchiere di latte di circa due decilitri venduto sfuso al banco di un bar oggi costa 500 lire. Da ogni litro di latte il barista ricava 2500 lire, cioè quasi il 190 per cento.

Per quanto riguarda l'acqua minerale il discorso è sempre lo stesso. Solo che al posto di acque costose vengono servite acque scadenti e di poco costo. Quindi il guadagno è maggiore. Idem pure per il vino. Un calice da un decilitro costa dalle 400 alle 500 lire. E teniamo presente che il più delle volte è vino che viene venduto all'ingrosso in bottiglioni da due litri al costo che varia dalle 1600 alle 2400 lire.

E potremmo andare avanti parlando di bibite, liquori e sciroppi... Stando così le cose, secondo me, non credo che questi aumenti siano giustificanti. Ma tanto è tutto inutile perché come sempre noi paghiamo, tacciamo e subiamo senza far nulla. Meditate gente, meditate.

Lettera firmata

Fognature a Opicina

Dal Comune riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione «Fognature insufficienti a Opicina» il Comune desidera fare alcune precisazioni.

Già nel 1980 la Ripartizione XII - Lavori pubblici aveva redatto un progetto generale della fognatura di Opicina e un primo lotto esecutivo nella zona dei Peep, incluso un impianto di depurazione per l'intero abitato.

Data la delicatezza della questione inerente lo sversamento dell'effluente trattato del Carso, si volle tuttavia, prima di dar avvio ai lettori, attendere le conclusioni del Piano generale della fognatura del Comune, allora in corso di studio da parte di un gruppo di lavoro composto da docenti della nostra Università.

Le conclusioni furono che, vista la poca sicurezza del ricettore, era consigliabile il convogliamento a valle degli scarichi, fino all'impianto di Servola. Tale opera è in corso di progettazione.

Questo non significa però che lo scarico dei nuovi insediamenti abitativi avvenga oggi indiscriminatamente senza trattamento. I trattamenti degli edifici singoli o associati sono tali da garantire fin d'ora allo scarico i più severi standards di qualità che sono previsti, obbligatoriamente, per tutti gli insediamenti civili a partire dal 13 giugno 1976 (legge regionale 319/76, articolo 8).

Circa gli interventi delle autobotti, di cui si accenna nella segnalazione, questi sono richiesti per la conduzione degli impianti stessi (prelievo dei fanghi di supero, ecc.) nonché per le normali opere di manutenzione delle fognature private. Va sottolineato che il problema delle fognature di Opicina (collegamento a valle incluso) è al primo punto nell'ordine dei lavori dei tecnici del Comune.

L'ufficio stampa del Comune

Piccolo albo

Il 15 giugno è stato smarrito un orologio da polso al quarzo con cinturino d'oro. Chi l'avesse ritrovato è cortesemente pregato di telefonare al numero 829229. Ricompensa.

Un gattino rosso tigrato è stato smarrito il 13 agosto nella zona di via Caboto. Ha difficoltà di mangiare e digerisce solo omogeneizzati. Chi l'avesse visto è pregato di telefonare al numero 829229. Premio di 50 mila lire.

Benzina di notte «È merito anche mio»

Egregio direttore, è con notevole soddisfazione che leggo sul «Piccolo» del 13 agosto la notizia dell'apertura a Trieste di un distributore di carburante che consentirà il rifornimento anche nelle ore notturne.

Soddisfazione dicevo, perché avevo sollevato il problema sin dal 12 luglio scorso con una interrogazione che aveva trovato molti oppositori fra la categoria dei benzinai, ma numerosi estimatori nell'utenza; ne è testimonianza l'euforia degli intervistati riportata dal suo giornale.

Innocente Maccan
Consigliere comunale dell'Msi-Dn

Esami di maturità e professori... immaturi

Anch'io vorrei esprimere la mia opinione su quello che viene chiamato esame di maturità. Sull'argomento ho letto numerose e giuste osservazioni di studenti e di qualche presidente di commissione.

Ognuno, dal suo punto di vista, ha una parte di ragione: i commissari ad accusare gli studenti e viceversa.

Finora però nessuno ha messo il dito su quella che è la vera nota dolente: il corpo insegnante. Purtroppo di bravi maestri nelle nostre scuole ce ne sono sempre meno. Accanto ad insegnanti onesti, preparati ed attivi, c'è purtroppo un sempre maggior numero di docenti impreparati, scansafatiche ed immaturi. Sì, immaturi anche loro!

E i presidi? Hanno le mani legate. Avendo tolto ad essi anche l'arma del giudizio sull'operato degli insegnanti, i sindacati hanno ottenuto di rendere la scuola ingovernabile. Ricordo di esser passato davanti ad un'aula con la porta aperta: il professore in cattedra leggeva il giornale, alcuni alunni con le gambe sui tavoli gli volgevano tranquillamente la schiena, altri erano intenti forse a disegnare.

Ci sono insegnanti che non danno mai compiti a casa per non doverli correggere; altri che, pur assegnandoli, poi si guardano bene dal correggerli. C'è, poi, chi permette che i temi d'italiano svolti in classe siano ricopiati in bella nei giorni seguenti. Naturalmente gli alunni copieranno il tema fatto a casa, magari da un professore collega di quell'insegnante o dai genitori.

Il divertente è che l'insufficienza, forse anche un quattro, viene data anche al tema fatto dal collega professore col giudizio di scarso approfondimento del problema, superficialità nella trattazione, ecc.

Del periodo in cui ero studente, ricordo anch'io insegnanti non all'altezza del loro compito — non dimentichiamo che i ragazzi capiscono al volo se un professore è molto o poco preparato — ma il loro numero era esiguo. Ora, invece, gli insegnanti di questo stampo stanno diventando sempre più numerosi.

Ne fa fede quanto ho prima ricordato e ancora quanto mi raccontava un preside, membro di una commissione di esami di abilitazione all'insegnamento davanti alla quale un candidato giustificò la sua ignoranza dicendo: «Ma io, quando insegno, ho il libro davanti». Purtroppo questa non è una perla isolata, ma è una di tante altre che formano una lunga collana e che mostrano il progressivo degrado della cultura.

Io sarei perciò diffidente sui giudizi di maturità o meno espressi da certi insegnanti e comunque non tutto il demerito è degli studenti. Se avessero avuto buoni maestri sarebbero stati bravi anche loro (almeno in buona parte).

Diciamolo chiaramente: gli esami di maturità sono un esame anche per il corpo docente che questi studenti ha preparato. Dai risultati si deduce la sua qualità. Se non vogliamo quindi vivere sugli equivoci, chiamiamolo esame di licenza e lasciamo il giudizio di maturità agli eventi della vita.

Ing. Aldo Celli

Essere soli senza conforto

Caro direttore, desidero tanto che questa mia poesia venga pubblicata su «Il Piccolo». Forse sarà la mia ultima soddisfazione su questa terra.

Poesia di Ferragosto

Vecchia, brutta, ammalata da nessuno ascoltata. / Oh! bambina leggi tu e pensa a tenermi su, / son sfinita ormai, tanti sono i guai, / ero allora una persona colta e tutti mi amavano una volta, / tanti, tanti bimbi cari ho istruito, / e non avari con me alcun è stato, / non avrei mai e poi mai pensato / di dover tanto soffrire.

Oh! fanciullina bella, che plendi come una stella, / se hai la tua nonnina stalle sempre vicina, / un sorriso fa passare un gran mal da sopportare, / chi non prova non sa il mal che dà l'età.

Soli senza conforto, pur mai fatto un torto, / è una cosa terribile che non è prevedibile, / si piange e Gesù si chiama!, dammi uno che mi ama!

Forse potrò sopportare ciò che oggi non posso più fare.

Oggi è un terribile temporale, che aggrava di più il male.

Bimbe care se incontrate, / una vecchina sofferente il conforto vostro date, / Gesù vi ricorderà; nella sua mente e nella sua bontà.

Nora

«Cari sindacati, siate più seri...»

Questa la lettera aperta che la signora Bianca Glavina ha indirizzato alla Uil-casa, al Sunia e al Sicet, tramite le Segnalazioni.

Cari amici della Uil-casa, Sunia e Sicet, permettetemi di esprimere la mia opinione sul vostro comportamento di fronte all'applicazione della legge regionale 75/82 che riguarda l'adeguamento dei canoni nell'edilizia pubblica. Vergognatevi! 14 mila e passa inquilini assegnatari, lavoratori ed anziani pensionati, vittime di una stangata che non trova giustificazioni, hanno bisogno di una guida sicura e di idee chiare e voi state lì a litigare, a palleggiarvi le responsabilità per una legge già approvata ed applicata.

Ognuno di voi ha il proprio scheletro nell'armadio e le polemiche a cui date vita sono segno di scarsa serietà. Quella legge è passata, come mai? Dov'erano le forze d'opposizione, i sindacati e tutta la bella compagnia che dovrebbe tutelare le ormai esangui buste-paga dei lavoratori e le non certo iperboliche somme che i pensionati si sono assicurati con una vita di lavoro? Soffrivano forse di una particolare forma di otite?

Litigare per chiudere la stalla dopo che la vacca è scappata è solo una farsa. Ormai la legge c'è e va rispettata, anche se questo rispetto costa all'inquilino una generosa parte del suo reddito mensile, senza contare il resto (Acega, Sip, ticket, tasse, ecc.).

E per venire al pratico vi chiedo: cosa deve fare una casalinga non più tanto giovane per riuscire a dar da mangiare tutto il mese a suo marito, operaio di un'azienda in crisi, e a sua figlia diciannovenne in attesa di occupazione?

Navi a Trieste non arrivano più, alla stazione scendono solo jugoslavi con dinari che non valgono niente, ma forse come ultima risorsa potrebbe darsi da fare in qualche partito o sindacato, qualche gettone di presenza riuscirebbe a rimediarlo entrando a far parte di qualche consiglio d'amministrazione o riunione del genere in cui è richiesta proprio la presenza e solo la presenza.

In attesa di un'altra stangata e mentre vi saluto, continuate pure a litigare.

Bianca Glavina

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Posteggio ai Filtri: una buona idea

Alcuni recenti fatti di cronaca hanno posto in luce la necessità di una migliore sicurezza per quanti, come me, si recano al mare in località Filtri di Aurisina del Comune di Trieste.

Tramite le Segnalazioni desidererei chiedere al Comune di Trieste se corrisponde a verità che il terreno a sinistra della strada a fondo cieco che dalla Costiera porta all'accesso del comprensorio Acega-Laboratorio di biologia marina, sia di proprietà comunale (terreno precedente il numero civico 334 e successivo al numero civico 324) e se lo stesso, come al momento presente appare, sia stato ceduto o affittato a privati.

Questo perché mi sembra che da più parti sia stata fatta presente la necessità di adibire detto terreno a parziale parcheggio per automobili e a luogo di manovra per le automobili stesse, che altrimenti creano pericolosi intasamenti, rendendo quindi difficile l'accesso al porticciolo ai mezzi di lavoro e di soccorso.

Dario Pertot

«Non soffro di cuore»

Care Segnalazioni, sono la signora rimasta bloccata nell'ascensore dello stabile di via Crispi 5 il 10 agosto scorso. Vorrei fare una precisazione: io, grazie al cielo, non sono malata di cuore come avete scritto sul giornale dell'11 agosto.

Concetta Pavanello

ORE DELLA CITTA'

Ricordo della Pittoni

L'Aitl (Association internationale du temps libre) comunica che domenica alle 18 nell'ambito del Wiener Cafè promosso dall'Associazione nella sede di via Trento 1, si svolgerà «Fermite con mi...», ricordo di Anita Pittoni. Claudio Giombi e Gigliola Perissutti leggeranno alcune sue poesie.

Amici del cuore

L'associazione amici del cuore comunica che la sede di via Valdirivo 31 è aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 per il rinnovo delle tessere sociali.

Non sei solo!
Telefono Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
766666 **Trieste** 766667
Sono aperti i corsi per operatore

«Servola estate»

Nel cortile interno del cinema teatro di via Soncini 187, continua «Servola estate '84». Domani e domenica, dalle 20 alle 23, si balla con Liviana e il suo gruppo. Alla serata interverrà Rudi Brezin che presenterà alcuni brani in dialetto tratti dalla sua ultima cassetta «Guardo la città». Ingresso libero.

Pensioni animali

Con poca spesa, durante le vacanze, gli animali domestici possono essere sistemati, se sono cani, da Zuccoli, Prosecco 293 (tel. 225453); cani e gatti presso Moratto, via Cesare Rossi 53 (tel. 829128 o 946595), e da Patavina, Padriciano 117 (tel. 226273); soltanto gatti dai fratelli Ferluga, via di Roiano 7/D (tel. 414852) e ogni specie alla Vanisella di Muggia, via della Vecchia Vanisella (tel. 271217). Chi trova un bestiola abbandonata si rivolga all'Astad di Opicina (tel. 211292).

Alcolisti in trattamento

Coloro che sono afflitti da problemi a causa dell'alcol possono rivolgersi per un aiuto alla sede di via Battisti 9 dell'Associazione alcolisti in trattamento, che è aperta dalle 16 alle 20 dei giorni feriali, sabato escluso, o telefonando al 766665.

Gite e soggiorni

San Marino — La parrocchia della Beata Vergine Addolorata, di Valmaura, ha organizzato una gita di due giorni a San Marino (sabato 29 e domenica 30 settembre). Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 812217 (ore pasti) e chiedere di padre Agostino oppure presentarsi personalmente in piazzale Valmaura 7 durante l'orario d'ufficio (8.30-10.30), ogni giorno meno la domenica, entro e non oltre il 31 agosto.

EDIZIONE STRAORDINARIA

IL PICCOLO

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

Martedì, 9 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9618 nuova serie Fondazione 1881

UN GRAVISSIMO LUTTO PER TUTTI GLI ITALIANI E PER LA DEMOCRAZIA

MORO ASSASSINATO DALLE Br
Il cadavere nel centro di Roma

LA SEGNALAZIONE È GIUNTA ALLE 13.30

Sui sedili di un'auto presso la sede del Pci

ROMA — Aldo Moro è stato trucidato dalle Brigate rosse. Il corpo dello statista è stato trovato, avvolto in alcune coperte, dentro un'auto del tipo «Renault 4» di colore rosso amaranto, nel pieno centro di Roma: in via Michelangelo Caetani, una traversa di via delle Botteghe Oscure in prossimità dell'isolato in cui ha sede la direzione del Pci. L'efferattezza dei criminali è aggravata perfino dall'estremo spregio di «consegnare» il corpo della vittima nel centro della capitale e vicino alla sede di quel partito che è anch'esso nel mirino di queste belve.

La prima segnalazione, anonima, è giunta alla questura poco dopo le 13.30: si segnalava la presenza di un ordigno esplosivo a bordo dell'auto indicata. Sono accorsi gli agenti, naturalmente nessuna traccia, a quanto è dato sapere, di ordigni, ma sul sedile posteriore il corpo di un uomo. Subito la tragica realtà è stata scoperta.

Il Presidente della Repubblica Leone è stato informato pochi istanti dopo il ritrovamento del corpo, appena raggiunta la certezza che si trattasse di quello di Moro, dal presidente del Consiglio Andreotti e dal ministro dell'Interno Cossiga. Il Capo dello Stato rivolgerà un messaggio alla nazione questo pomeriggio alle ore 17.

L'on. Evangelisti si è recato sul luogo e ha visto la macchina con il cadavere di Moro. Avvicinato dai giornalisti ha detto di essere molto scosso. Ha aggiunto che il corpo è seduto sul sedile posteriore avvolto in una coperta e almeno all'apparenza non presenta ferite. Comunque — ha detto — ho visto il viso solo per tre quarti poiché un agente ha sollevato un lembo della coperta che lo avvolgeva. Il riconoscimento ufficiale è stato fatto da un collaboratore diretto di Zaccagnini: Pasquale Mollica che si è recato sul posto.

La notizia del ritrovamento del cadavere di Moro ha trovato Montecitorio «impreparato»: i pochi deputati presenti si sono precipitati nella sala stampa, dove hanno avuto la tragica conferma. Il comunista D'Alema ha commentato: «Sono più feroci delle SS»; il repubblicano Del Pennino ha detto: «L'efferato assassinio di Moro da parte dei criminali delle Brigate rosse ha concluso un piano privo di ogni rispetto dei valori umani. La notizia dell'assassinio turba e sconvolge ed esige una risposta ferma in difesa e in rafforzamento dello stato repubblicano».

La notizia dell'uccisione di Moro è stata portata in direzione dall'addetto stampa Cavina personalmente a Zaccagnini mentre stava parlando Fanfani. Zaccagnini ha sospeso immediatamente i lavori e in piedi ha comunicato la terribile notizia, ha detto: «L'assassinio è stato compiuto, a niente è valso tutto ciò che si è tentato di fare per salvare la vita del presidente». Subito dopo si è riunita la delegazione della Dc. Inutile dire l'atmosfera sconvolta che regna nella sede del partito a piazza del Gesù.

Al balcone del primo piano della sede della Dc a piazza del Gesù sono state esposte le bandiere a mezz'asta in segno di lutto, quella tricolore italiana, quella bianca con lo scudo crociato della Dc. Nella sede del partito regna la desolazione, Zaccagnini piange. La delegazione è riunita. La piazza è gremita di folla muta. Molti piangono. Commenti per ora ufficiali non ce ne sono.

«Disatteso ogni appello umanitario perfino quello ad essi rivolto da Paolo VI, con l'aperta sfida a un'intera nazione angosciata e trepidante, i criminali sequestratori di Aldo Moro hanno dunque portato a termine il loro macabro disegno di morte, per il quale manca ogni attributo a qualificarne la scelleratezza». Così si è espresso il radiogiornale vaticano nella sua trasmissione delle 14.30.



LA RIPRESA DEL DIBATTITO RIDA' SPAZIO ALLE POLEMICHE SULLE FERITE APERTE DAL RAPIMENTO DI MORO

Riaffiora la tensione politica sui problemi dell'antiterrorismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo ha messo a punto una serie di misure di sicurezza in vista di possibili tentativi da parte dei brigatisti di turbare lo svolgimento delle elezioni di domenica e lunedì prossimi, e per prevenire la possibile escalation del terrorismo. Si tratta di due piani predisposti dal ministro degli interni Cossiga in collaborazione con i servizi di sicurezza, l'arma dei carabinieri, la polizia e la finanza. Il primo, ovviamente, è diretto ad assicurare il normale svolgimento delle operazioni di voto. Il secondo si preoccupa invece di quanto potrebbe accadere il giorno in cui si avesse per certa la notizia dell'assassinio dell'on. Moro e fosse rinvenuto il corpo del leader democristiano.

Nel paese si creerà certamente una situazione di grande tensione, ci potrebbero essere manifestazioni di piazza sulle quali i brigatisti avrebbero facile gioco ad innescare una nuova ondata di attentati e di violenza. Per questo sono state adottate delle rigidissime misure preventive ed è stato aumentato il servizio di sorveglianza a tutte le sedi che possono essere oggetto di attentati. L'esecutivo si sta dunque preparando ad affrontare i prossimi giorni che si preannunciano piuttosto caldi anche sotto il profilo dei rapporti politici.

I segnali che, una volta conclusa la vicenda del sequestro del presidente della Dc, si potrebbero innescare dei processi dai risultati imprevedibili per quanto riguarda la tenuta dell'attuale maggioranza parlamentare, sono infatti giunti ieri dagli interventi del presidente del Senato e dal socialista Mancini. Tanto Fanfani quanto il leader del Psi hanno criticato, in modo più garbato il primo e con molta più veemenza il secondo, la «lattitanza» che il governo avrebbe dimostrato dal 16 marzo a oggi per quanto riguarda i problemi dell'ordine pubblico direttamente collegati al tragico episodio di via Fani.

Se al posto del necessario sostegno organico al lavoro del consiglio dei ministri, dovessero intensificarsi le manifestazioni di dissenso lo stesso governo potrebbe risentire fino al punto di essere costretto a rassegnare le dimissioni. Ed è chiaro che a questo punto l'attuale maggioranza non sarebbe più riproponibile. E' certo che non manca chi sta accarezzando — nonostante la tanto dichiarata situazione di grave emergenza nella quale si trova da tempo il paese — un simile disegno, ma ci sono almeno due considerazioni che lo rendono impraticabile. La prima è che l'attuale gruppo dirigente della Dc non ritirerà mai la fiducia al governo Andreotti, e quindi un disegno di crisi dovrebbe passare prima attraverso un cambio della guardia, attualmente impensabile, al vertice democristiano. La seconda è che all'interno del Psi sta crescendo il dissenso nei confronti delle iniziative assunte dal segretario del partito per cui se Craxi dovesse insistere si assumerebbe la grave responsabilità di introdurre nuovi elementi di tensione e di lacerazione all'interno del Psi.

Si tratta comunque di disegni che vedono nelle elezioni ormai imminenti un passaggio importante. Per questo Fanfani ha duramente criticato i comunisti, ricordando che, quando nella campagna elettorale del 20 giugno dedicò larga parte dei suoi discorsi ai problemi dell'ordine pubblico, allora il Pci lo accusò di essere un visionario e un reazionario di destra. Oggi, ha aggiunto il presidente del Senato, sono proprio i comunisti a dire le stesse cose ed a criticare, contemporaneamente, la Dc e il governo per non averle fatte prima.

Quanto alla vicenda Moro, Fanfani ha ripetuto che è necessario provvedere alla convocazione del Consiglio nazionale prevista per l'ultima decade di questo mese.

In particolare avevano preoccupato il Pri le voci riguardanti una possibile convocazione del consiglio nazionale della Dc a brevissima scadenza per affrontare il caso Moro. Ma, come s'è detto, si tratta di timori infondati. Il Pri, inoltre, se l'è presa nuovamente con i socialisti ricevendo un'immediata risposta da parte dell'«Avanti!» di oggi. Il quotidiano del Psi accomuna repubblicani e comunisti per dire che «così come

T. G.

Continua in 2.a pagina

Via Gradoli: schedate dalle Br le future vittime

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ancora il covo di via Gradoli, a diversi giorni dalla sua scoperta, a dare l'impronta più vistosa a un'ennesima giornata d'indagini scarsamente remunerative Si torna a parlare della base terroristica romana dal momento che, ieri, un quotidiano della capitale l'ha riportata alla ribalta in maniera piuttosto roboante; il giornale ha infatti reso nota una scoperta rimasta segreta, tra quelle preziose del covo: due elenchi di persone che le Br meditavano di colpire.

Come accennato, la Digos ha smentito apertamente l'esistenza degli elenchi di vittime potenziali delle Br; e la notizia è stata anzi corroborata, ieri sera, da alcune attendibili indiscrezioni secondo le quali nel covo di via Gradoli sarebbe stato trovato almeno un quaderno a quadretti nel quale con il metodo usato dagli alunni delle scuole elementari e medie per fare le «ricerche», sono state compilate delle schede riguardanti una serie di personalità delle quali in diverse occasioni si è occupata la stampa. In ogni pagina del quaderno c'è un nome, e la scheda che segue è composta dalla fotocopia della fotografia del personaggio ritagliata dai giornali, da altri ritagli di giornali contenenti notizie sul personaggio e da appunti dattiloscritti, con qualche altra indicazione o valutazione.

Secondo altre «soffiate», in

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Trent'anni di lotte

Nato a Maglie, in provincia di Lecce, Aldo Moro avrebbe compiuto 62 anni d'età il 23 settembre 1978. Laureato in legge a 21 anni, fece parte del Movimento dei laureati cattolici, dopo essere stato dal 1939 al '42 presidente degli studenti della Fuci. Nel 1941 è incaricato di filosofia del diritto all'università di Bari. L'anno dopo ottiene la cattedra di diritto penale. Contemporaneamente prosegue la carriera politica. Dopo aver chiesto l'iscrizione al Psi (rifiutata), iniziò la milizia nella Dc. A trent'anni viene eletto deputato all'Assemblea costituente. Nel '48 sarà rieletto e gli verrà affidato l'incarico di sottosegretario degli Esteri nel governo De Gasperi, il quale lo definiva «serio, preparato, onesto».

Intanto, nel '45, aveva sposato una marchigiana, Eleonora Chiaravelli, laureata. Ha avuto quattro figli: Maria Fida, nata nel '46 e oggi giornalista; Anna ('49), studentessa di medicina; Agnese e Giovanni, che hanno rispettivamente 26 e vent'anni d'età. Aldo Moro si trasferì ben presto con la famiglia a Roma, dove era intanto divenuto titolare della cattedra di istituzioni di diritto e procedura penale nella facoltà di Scienze politiche.

Rieletto nel '53, fece parte della commissione Giustizia e fu nominato presidente del gruppo parlamentare democristiano alla Camera. Al congresso di Trento fu eletto consigliere nazionale e nel '57 fu ministro della Pubblica istruzione nel governo Zoli.

Nel settembre del '59, da pochi mesi eletto segretario «provvisorio» della Dc, l'on. Moro pronunciò a Trieste un discorso in cui teorizzava e affrontava per la prima volta il tema dell'autonomia del partito democristiano dalla Chiesa, dando un primo esempio della sua lungimiranza politica, anche se allora, data la temeraria novità dell'impostazione, nessuno si accorse della portata delle sue dichiarazioni: «Cominciò forse allora la carriera di "profeta" che lancia le idee perché maturino» è stato detto.

In realtà ancor giovane Moro costruiva il proprio ruolo di uomo politico e la propria figura di statista. I compagni di partito lo rielessero segretario a Firenze nel '59 e anche a Napoli nel gennaio del '62. Moro s'impone come l'uomo chiave degli equilibri difficili, un uomo mite dalla volontà di ferro, che si fa mediatore per eccellenza e abile suggeritore di incontri sulla scena politica. Il congresso di Napoli segnò l'apertura al Partito socialista. Dopo il periodo della ricerca degli equilibri, caratterizzato dalla discussa etichetta delle «convergenze parallele», si perviene all'idea del centro-sinistra: «Moro è il democristiano che ha più di tutti affidato le proprie fortune alle forze esterne alla Dc».

Il suo obiettivo è stato quello di sviluppare, attraverso la politica cosiddetta dei piccoli passi, l'incontro e il confronto «fatale» tra la Democrazia cristiana e il Partito comunista italiano. Fu innanzitutto il padre indiscusso del centro-sinistra, anche se gli furono accanto gli altri rappresentanti del quadripartito: Nenni, Saragat e La Malfa. Nel dicembre 1963 fu varato il primo ministero Moro, il primo governo nel quale erano al potere, accanto ai democristiani, ai socialdemocratici e ai repubblicani, anche i socialisti, che le vicende politiche internazionali e quelle interne avevano sottratto al «giogo» della politica frontista. Non fu una coesistenza pacifica, bensì caratterizzata da numerose crisi. Un mare in tempesta sul quale Moro seppe destreggiarsi e rimanere a galla per oltre quattro anni, fino al 26 giugno '68, passando attraverso formule sottili come abili giochi di prestigio: dal centro-sinistra «originario» a quello «pulito», infine al centro-sinistra «organico».

Nel '68 (quando fu ormai chiaro l'insuccesso del centro-sinistra, non solo a causa degli errori che erano indubbiamente stati commessi ma anche perché effettivamente i tempi non erano maturi per nuovi passi in avanti), fu la stessa Democrazia cristiana a «segregare» Moro. Posto in minoranza, lo statista pugliese accettò di rimanere in disparte, pur senza arrendersi. Questo periodo gli servì per riflettere, per porre le basi del suo rientro sulla scena. Amintore Fanfani, che divide con Moro il titolo di «cavallo di razza» della Dc, ha detto più volte che Moro somiglia alla fanteria: «Muove lento verso l'obiettivo, non lo abbandona dopo averlo raggiunto se non per compiere una nuova avanzata».

L'isolamento durò un anno. Nell'estate del '69, egli rientrò nell'esecutivo come ministro degli Esteri (governi Rumor e Andreotti). In soli due anni visitò più di 70 Paesi, dagli USA all'URSS, dai Paesi scandinavi a quelli medio-orientali e africani. Nel '72 fu nominato presidente della commissione Affari esteri della Camera. Agli Esteri rimase pure nei successivi governi di Rumor fino al 3 ottobre 1974, allorché dopo il referendum sul divorzio, formò il suo quarto ministero, riprendendo la «lunga marcia» verso sinistra: in Italia, aveva constatato, vi era una presenza politica e sociale delle forze di sinistra con le quali non si poteva solo «fare i conti», ma delle quali si doveva nutrire e rafforzare la democrazia nella sua crescita civile.

«Credo — ha scritto recentemente Michele Tito — che Moro aspettasse che le forze politiche si fossero adeguate ai mutamenti che avvengono nel profondo della società italiana: diversamente da altri egli crede che questi mutamenti possano essere evitati. La realtà è che egli crede più nella società che non nella politica attiva e organizzata. Per gli altri la politica è un fine, per lui è un mezzo».

La linea politica di quest'uomo di non comune rigore morale e civile lo portava a guardare la realtà senza illusioni, lucidamente, alla ricerca continua e prudente di un dialogo con partiti politici di diversa ideologia, senza tuttavia che questo comportasse una rinuncia a un'identità costantemente e profondamente sentita, a una matrice cristiana e cattolica, che rifiutava comunque ogni tentazione del confessionalismo. E' proprio questa visione politica ispirata al realismo che contribuisce ad aumentare, a mano a mano che la si comprende, la statura di questo uomo politico che gli stessi avversari giudicavano con estremo rispetto «un grande statista» e del quale Gianfranco Piazzesi ha scritto: «Forse nemmeno De Gasperi aveva mai avuto un tale prestigio nel partito».

Nell'ottobre del 1976, dopo aver portato a termine in luglio il suo quinto mandato come presidente del Consiglio, Aldo Moro venne eletto presidente della Democrazia cristiana. E' ormai il dominatore indiscusso della scena politica italiana. L'unico interlocutore di Berlinguer. La sua nuova formula egli la definì all'insegna della «strategia dell'attenzione» verso il Partito comunista. Tra Berlinguer e Moro, è stato anche detto, c'è un punto in comune: entrambi, politicamente, sono di fanteria: credono cioè nell'avanzata lenta, ma non troppo, nella tecnica del passo dopo passo, perché l'obiettivo sia raggiunto al momento giusto. Il momento culminante della linea Moro è coinciso con il suo rapimento: il 16 marzo 1978 il nuovo governo è stato varato con l'appoggio dei comunisti, che di fatto sono entrati a far parte della maggioranza che lo sostiene.

Con l'assassinio di Aldo Moro si chiude oggi un capitolo di storia italiana e se ne apre un altro proprio nel recente anniversario dell'inizio del potere democristiano, il 18 aprile di trent'anni fa. «Se la Dc deve essere ricostituita — disse Moro — mi auguro che essa rinasca libera dall'arroganza del potere».

Dopo le elezioni del 15 giugno 1975 aveva detto: «L'avvenire non è, in parte, nelle nostre mani», riferendosi al suo partito. All'ultimo congresso della Democrazia cristiana, il presidente Moro disse: «Questo Paese non si salverà, la stagione dei diritti si rivelerà effimera, se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere».

Ora possiamo tutti comprendere forse meglio quanto ci veniva dicendo quest'uomo solitario per temperamento e per vocazione, che è stato per tanti anni protagonista della nostra vita politica, alla quale spesso ci siamo sentiti estranei, lontani dall'immagine sana dello Stato, sgomenti per troppi scandali e giochi di potere.

Hanno ammazzato Moro ma Moro è vivo. E il popolo italiano esige ora che sia data una lezione di civiltà e di giustizia. Forse l'epoca dei compromessi con noi stessi è finita, perché, al di là della retorica e del cordoglio per la morte di un uomo, la battaglia continua.

Renzo Sanson

La folla presso l'auto col corpo di Moro



ECONOMIA, LAVORO E PORTO

UNA DICHIARAZIONE DI VOLCKER SCORAGGIA LA SPECULAZIONE

I tassi Usa non salgono e re dollaro perde quota

Scende di 20 punti a 1765 lire - Ora si punta su marco e franco sv.

MILANO — Un dollaro decisamente più debole su tutti i mercati valutari ha consentito alla lira di conseguire un ampio recupero dopo la breve pausa di Ferragosto. La lira ha così guadagnato venti punti contro la divisa americana, con una quotazione ufficiale in Italia di 1765 punti, contro i 1785 di martedì. In una sola giornata, quindi, il dollaro ha così perso i progressi conseguiti negli ultimi dieci giorni, riportandosi sui valori del 6 agosto e dimostrando, ancora una volta, l'estrema instabilità di fondo del mercato valutario.

Il dollaro è così risultato debole contro tutte le principali divise, arretrando a quota 2,85 contro il marco, in netta ripresa, dopo il minimo di 2,91 registrato lunedì scorso. In rialzo anche la sterlina, quotata a Londra a 1,32 contro il dollaro, dopo la flessione in apertura di settimana alla soglia di 1,30. Sulla brusca caduta del dollaro ha indubbiamente influito — come osservato in ambienti valutari — la dichiarazione del presidente della Federal reserve Paul Volcker secondo cui gli obiettivi di crescita monetaria della Fed per l'85 sono tranquillamente compatibili con un tasso di espansione maggiore del previsto.

Una dichiarazione che, nella sostanza, ha gettato acqua sul fuoco di quanti avevano acquistato nei giorni scorsi in vista di una crescita dei tassi, conseguente ad una stratta creditizia da parte della Fed. Una delusione che ha fatto passare praticamente inosservato il dato positivo sulla crescita in Usa della produzione industriale in luglio dello 0,9 % (che riportiamo qui sotto) ma che nel contempo ha fatto scontare in anticipo l'impatto negativo conseguente alla flessione dell'attività edilizia.

La brusca inversione di tendenza sui mercati valutari ha così determinato un rafforzamento del marco e del franco svizzero, divise sulle quali si è appuntato l'interesse degli operatori. Un rafforzamento che ha avuto immediati riflessi sulla lira, risultata più debole. Il franco svizzero è così salito da 732,13 a 737,41.

Più contenuto invece l'apprezzamento del marco, anche in virtù della maggiore resistenza opposta dallo Sme, passato a 615,99 a 617,31 lire. La nostra divisa ha comunque segnato un arretramento anche contro il franco francese, da 200,79 a 201,11.

ECCO QUALI SONO GLI OUTSIDER DEL NOSTRO EXPORT

Il «made in Italy» va ma con prodotti nuovi

All'estero piazziamo bene vagoni, rottami di ghisa e pomodoro

ROMA — Con l'84 cominciano a emergere dei veri e propri «outsider» nella nostra bilancia commerciale. I veicoli ferroviari — secondo uno studio dell'Ice — da gennaio a marzo di quest'anno hanno marciato ad un ritmo sostenutissimo, raddoppiando addirittura le loro esportazioni che hanno sfiorato i 65 miliardi.

Il saldo attivo si è quadruplicato a 52 miliardi e mezzo. Analogo discorso per i derivati dal carbone che oltre a mettere a segno un aumento dell'export pari al 102,4% sono balzati ad un saldo positivo (quasi 14 miliardi). Per i rottami di ghisa, poi, si tratta di un vero e proprio boom: più 250,5%.

Un andamento che se si protrarrà per tutto l'anno riuscirà probabilmente a riportare in pareggio il saldo ancora negativo per oltre 267 miliardi. Un'inversione di rotta anche per gli apparecchi per le telecomunicazioni. Nei primi tre mesi dell'84 il saldo da negativo (−46 miliardi nell'83) si è trasformato in positivo per 28 miliardi.

Buone novità persino nel settore dell'alimentazione. I pomodori in scatola, grazie soprattutto al successo internazionale della dieta mediterranea, hanno avuto un vero exploit: +96,6% di incremento dell'esportazione, che ha portato il saldo positivo da 94 a oltre 188 miliardi.

Il mobile «made in Italy», sia in legno che in giunco, dopo un periodo di fermo si è ripreso segnando un saldo attivo, sempre nei primi tre mesi dell'84, di oltre 600 miliardi. Tirano anche i nostri materiali di terracotta: con un incremento del 23% dell'export hanno raggiunto gli oltre 444 miliardi di saldo attivo.

Ci sono anche prodotti che hanno fatto passi da gigante, ma all'indietro. Tra i più curiosi l'oro, l'argento e il platino. Lo scorso anno potevano vantare un saldo attivo di 25 miliardi, quest'anno, invece, sono precipitati a −92 miliardi. Un altro comparto che ha perso non pochi colpi è quello delle macchine per ufficio: da gennaio a marzo il saldo negativo è più che raddoppiato toccando i 96 miliardi.

Strano ma vero, lampade elettriche ne importiamo in enorme quantità tanto che il saldo è stato negativo in soli tre mesi per quasi 13 miliardi. Altra voce che si è imposta per la sua corsa al passivo è quella dei colori.

PRODUZIONE: PIÙ 0,9% A LUGLIO

L'industria tira negli Stati Uniti

WASHINGTON — I nuovi dati relativi all'economia statunitense confermano sostanzialmente il buon ritmo della ripresa: a luglio si è infatti registrato un netto aumento della produzione industriale, in linea con l'andamento dei mesi precedenti, mentre il tasso di utilizzo della capacità produttiva continua a segnare graduali ma costanti progressi.

Gli unici nei provengono dal settore dei consumi privati, la cui crescita appare più lenta, e dal settore edilizio, che registra una flessione nell'avvio di nuove costruzioni, dopo i forti incrementi dei mesi precedenti.

Si apprende infatti che a luglio la produzione industriale statunitense ha segnato un incremento dello 0,9% in termini destagionalizzati, pari a quello rilevato a giugno sulla base di dati definitivi (in un primo momento era stato annunciato per giugno un aumento dello 0,5%). A maggio, la produzione Usa era cresciuta al ritmo dello 0,4%.

In particolare, la produzione di apparecchiature per uffici ha segnato un balzo in avanti dell'1,2% a luglio, dopo l'incremento dell'1,8% registrato il mese precedente. Per i beni di consumo, l'aumento di luglio è pari allo 0,6%, in lieve ridimensionamento rispetto alla crescita dello 0,7% rilevata il mese prima. Nel comparto automobilistico, dove la ripresa continua a ritmi fortissimi, la produzione ha raggiunto i 7,9 milioni di unità, in aumento rispetto ai 7,8 milioni di giugno.

Quanto all'utilizzo degli impianti, il relativo tasso ha raggiunto l'82,5% a luglio, dopo l'82% di giugno (il dato preliminare per giugno era dell'81,7%) e l'81,5% di maggio.

Nulla di nuovo poi, sul fronte delle giacenze commerciali, che rimangono praticamente invariate al valore destagionalizzato di 546,06 miliardi di dollari. Il dato si riferisce a giugno e rispecchia, per la precisione, un incremento inferiore allo 0,1% rispetto a maggio, quando le giacenze segnavano un incremento dello 0,9%.

In netto calo — anche al di là delle previsioni — risulta invece l'attività edilizia. L'indice riferito all'avvio di nuove costruzioni abitative segna infatti una flessione del 6,6% con 1,76 milioni di nuovi cantieri, dopo l'incremento del 5,1% rilevato a giugno, quando erano state avviate a costruzione 1,89 milioni di unità.

Il dato di luglio supera, per difetto, le previsioni che davano per scontato un calo in questo tipo di attività, ma pronosticavano l'avvio di 1,81 milioni di nuove unità nel corso del mese.

Le prospettive per questo settore, inoltre, non appaiono rosee.

GUAI GROSSI PER L'«AMERICAN SAVINGS AND LOAN ASSOCIATION»

La più grande «cassa» americana verso il dissanguamento totale

LOS ANGELES — *L'«American savings and loan association», la più grande cassa di risparmio degli Stati Uniti, è in difficoltà e ha dovuto liquidare buona parte del portafoglio titoli per far fronte a una fuga di depositi. La notizia giunge mentre la Continental Illinois, la grande banca di Chicago salvata dal tracollo dall'intervento diretto dello stato, divora somme sempre maggiori di dollari, come ha riconosciuto Volcker, il governatore della «Federal Reserve».*

I guai dell'«American savings and loan association» sono venuti alla luce grazie ad un intervento dell'organo di vigilanza federale che ha contestato certi metodi contabili dell'istituto californiano e lo ha obbligato a rifare i conti per il primo semestre dell'84.

In base ai nuovi conti, la «Financial corp. of America», la holding che controlla la cassa di risparmio, conclude la prima metà dell'esercizio con una perdita netta di 79,9 milioni di dollari, mentre neanche un mese fa aveva denunciato profitti per 75,3 milioni. Le perdite si sono concentrate nel secondo trimestre che ha chiuso con un passivo di 107,5 milioni invece che con un avanzo di 31,1 milioni, come dichiarato nella prima versione.

Alla «Federal home lona bank board», il principale organo di vigilanza per le casse di risparmio Usa, per ora non si sbilanciano e preferiscono non fare commenti.

A luglio l'«American savings» ha registrato un deflusso netto di 1,4 miliardi di depositi collocati presso di essa dalle grandi «corporation» riuscendo a compensare tale fuga solo in parte con un aumento di 818 milioni di depositi di risparmiatori privati. Secondo gli ambienti informati, le «Corporation» continuano a ritirare i loro certificati di depositi e rifiutano di rinnovare quelli in scadenza. I loro depositi costituiscono il 47% dei 25 miliardi di dollari della raccolta globale dell'American savings.

Le fortune della «Financial corp.» sono da tempo in ribasso a Wall Street: l'azione della holding californiana quotava più di 20 dollari all'inizio dell'anno ed è ora crollata a cinque dollari: nel solo giorno di Ferragosto ha perso oltre il 30%.

Indirettamente ne ha risentito anche uno dei colossi di Wall Street: l'«American express», il cui titolo ha perso quasi il 7% da 33,50 a 31,25 dollari, in quanto la Financial corp. detiene circa dieci milioni di azioni dell'«American express», pari al 4,9% del totale, e potrebbe essere costretta a svenderle per far fronte alla scarsità di liquido di cui soffre.

Le cause specifiche della crisi dell'«American savings» non sono state ben chiarite finora, ma sembrano avere le loro radici nell'alto livello dei tassi di interesse. Di recente, la «Financial corp.» aveva acquisito la «First charter financial corp.» e grazie a questo aveva chiuso l'83 con guadagni record di 172,5 milioni di dollari. Il suo presidente, Charles Knapp, ai primi dell'anno pronosticava maggiori guadagni per quest'anno.

ATTIVO DI 1600 MILIARDI NELLA BILANCIA COMMERCIALE

Maggior presenza regionale nell'interscambio italiano

TRIESTE — Nel corso del 1983 la Regione Friuli-Venezia Giulia ha incrementato, sia pur lievemente, la propria quota sul totale nazionale delle importazioni e delle esportazioni. Le importazioni sono ammontate a 1.210 miliardi segnando un netto incremento a Pordenone (+16,7 per cento) e particolarmente a Gorizia (+21,4 per cento) mentre, sostanzialmente stabili in provincia di Udine, sono calate in quella di Trieste (−6,7 per cento).

Lo rileva la Camera di commercio di Trieste, riportando i dati relativi all'interscambio commerciale con l'estero relativi al 1983 disaggregati per regione e provincia.

Per quanto attiene le esportazioni a livello regionale si è registrato un aumento in termini percentuali del 15,5 per cento rispetto al 1982 con 2.840 miliardi di merce esportata, che ha consentito di realizzare un saldo positivo della «bilancia commerciale regionale» pari a oltre 1.600 miliardi.

Relativamente alla provincia di Trieste va sottolineato il sensibile aumento (+24,4 per cento) delle operazioni di esportazione rispetto all'anno precedente, il più alto tra quelli registrati a livello regionale. Sono stati infatti esportati prodotti per oltre 565 miliardi.

Tenuto conto che tali statistiche non comprendono gli scambi effettuati tra le zone confinarie con regolamento in conto autonomo, va rilevato che le operazioni effettivamente originatesi nella provincia giuliana hanno superato per la prima volta il tetto di mille miliardi.

■ PARTNER — Restano gli altri paesi della Cee i nostri partner migliori sia per le attività di esportazione sia per quelle relative alle importazioni: è quanto si deduce dai dati definitivi resi noti dall'Istat relativi all'andamento del commercio con l'estero nel periodo gennaio/aprile dell'84. Nei primi quattro mesi dell'anno, infatti, le importazioni dai paesi Cee hanno rappresentato il 42,1% del valore complessivo degli acquisti oltre confine.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Koros» (ungherese) ag. Amar, imbarco pallet cartone, prov. Annaba, orm. riva 9; «Hamadeh» (libanese) ag. Marlines, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Nikole» (germanica), ag. Sper Senior, imbarco esplosivi, prov. Ravenna, orm. molo V; «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente orm. molo VII.

Navi in partenza: «Hallapride» (coreana), ag. Zangrando, dest. Gedda.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (libanese), ag. Marlines, imbarco legname, orm. molo II; «Fenix» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Sibavione» (italiana), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo IV; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. stazione marittima, «Hallapride» (coreana), ag. Zangrando, imbarco legnami orm. molo V; «Cantuaria» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè, orm. riva 53; «Freedom A.S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 62; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 63; «Rio Gualeguai» (argentina), ag. Ellerman-Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Zinzui Maru» (giapponese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Rodian Trader» (cipriota), ag. Marlines, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza carbone, da Trieste; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Marghera; «Rio Galeguay» (Argentina), ag. Costanzi, crusca, da Trieste.

Navi in partenza: «Voronezh» (sovietica), vuota, per Milos; «Pionir» (sovietica), vuota, per Brema; «Braslavles» (sovietica), vuota, per Arcangel; «Centurion» (argentina), vuota, per Costanza.

Navi all'ormeggio: «Tucuman» (Argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Kovrov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Nikolay Limonov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Sidersirio» (italiana), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco ferro; «Poros» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Anita Smith» (olandese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Gavilan» (panamense), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, dalla Tunisia; «Domenico Scotto» (italiana), ag. Uniagent, per imbarco tondino di ferro, da Venezia; «Diego De Blasio» (italiana), ag. Uniagent, sale industriale, da Porto Empedocle; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Sutes, rottami di ferro, da Beirut.

Navi in partenza: «Farida» (egiziana), marce varia, per Venezia; «Acquaviva» (italiana), vuota, per Porto Empedocle; «La Paix» (libanese), merce varia, per Trieste; «Ivan Sergijenko» (sovietica), vuota, per Taranto; «Angeliki» (cipriota), merce varia, per Fiume.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Diamond» (panamense), ag. Uniagent, vecchia banchina, bunkeraggio; «Haluk Iardulci» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco billette.

6829 MILIARDI (PIÙ 2500 RISPETTO ALL'82)

Spese record nel 1983 per le «partecipazioni»

ROMA — Spese record, nell'83, per il ministero delle partecipazioni statali: in termini di cassa gli esborsi effettivi hanno raggiunto i 6.829 miliardi, quasi 2.500 in più dell'82. Della spesa complessiva, 4.250,5 miliardi sono in conto competenza e ben 2.579 a titolo di residui. I dati sono contenuti nella relazione sul rendiconto generale dello stato, messa a punto dalla Corte dei conti.

«Nonostante il forte esborso, nota la Corte, il sistema delle partecipazioni statali è ancora caratterizzato e condizionato da un elevatissimo grado di indebitamento». La stessa destinazione delle erogazioni da parte dello stato agli enti di gestione «è proseguita — si legge nella relazione — più che verso l'effettuazione di investimenti produttivi, in direzione di finalità di ripianamento delle perduranti situazioni debitorie dei bilanci degli enti.

«In questa ottica pertanto — rileva ancora la Corte — è risultato in buona parte vanificato il massiccio finanziamento statale agli enti di gestione (6.676 miliardi contro i 4.249,5 dell'82)».

Nella sua relazione la Corte affronta anche alcuni aspetti minori della gestione delle Pp.Ss. Neanche nel 1983 si è proceduto all'emanazione del regolamento delle spese da farsi in economia. «Nel 1983 — sostiene la relazione — sono emerse disfunzioni in occasioni dell'acquisto di mobili sia riguardo alla presa in carico, sia per quanto concerne la loro destinazione».

DOPO IL CASO ARGENTINA-FMI

È più tesa la situazione dei debiti internazionali

BUENOS AIRES — Mentre gli undici paesi aderenti al cosiddetto gruppo di Cartagena stanno mettendo a punto la loro seconda riunione, fissata per il mese prossimo, la situazione dei debiti internazionali si fa più tesa in seguito alla decisione dell'Argentina di far fronte direttamente al debito di 125 milioni di dollari che le banche internazionali si sono rifiutate di rifinanziare.

L'Argentina ha infatti dovuto prelevare i fondi depositati presso la «Federal reserve bank» di New York a garanzia di quel finanziamento per far fronte alla scadenza.

Tale rifiuto è stato motivato con il fatto che l'Argentina non ha ancora raggiunto alcun accordo ufficiale con il Fmi per il finanziamento di una ingente parte del suo debito estero, che ammonta attualmente a circa 45 miliardi di dollari.

La mossa dell'Argentina rappresenta in realtà un ulteriore irrigidimento: pur di non piegarsi ai dettami del Fmi in tema di programma di austerità, il governo di Buenos Aires ha preferito sborsare di tasca propria.

La posizione assunta dall'Argentina, d'altro canto, appare più che altro come una deliberata reazione all'atteggiamento del gruppo di banche internazionali, il cui rifiuto è per l'appunto stato interpretato da Buenos Aires come un irrigidimento. Un esponente del governo argentino ha infatti commentato il mancato rifinanziamento del prestito di 125 milioni di dollari, affermando che le banche hanno adottato una linea di maggior rigore, in quanto non avrebbero gradito «le intese raggiunte con il Fmi».

Bene il porto di Trieste

TRIESTE — Il traffico di Trieste ha registrato, nel primo semestre di quest'anno, un andamento positivo. Il movimento commerciale, infatti, con 2 milioni 505 mila tonnellate ha registrato un incremunto di 130 mila tonnellate sull'analogo periodo dell'anno scorso.

Sono invece diminuiti di oltre 1 milione e 700 mila tonnellate gli sbarchi di greggio al terminal dell'oleodotto. Particolarmente significativo il dato registrato relativamente al settore dei contenitori che ha attraversato un periodo di profonda crisi.

Nei primi sei mesi dell'anno il movimento di containers è stato di 40 mila unità con un aumento di circa 1.500 contenitori rispetto al corrispondente periodo del 1983 e quello delle merci trasportate di 349 mila tonnellate con un aumento di circa 15 mila rispetto al periodo gennaio-giugno 1983.

Ancora più marcata la ripresa nel settore delle navi traghetto che nel semestre hanno caricato o scaricato 163 mila tonnellate di merci (32 mila tonnellate in più dello scorso anno).

Spalato: petroliera all'Urss

SPALATO — Il cantiere navale di Spalato ha consegnato all'impresa sovietica «Sudoimport» la petroliera «Kapitan Nogonuk» della portata di 16400 tonnellate. Si tratta della seconda unità di una serie di 9 tutte dello stesso tipo, ordinate dal medesimo committente. Entro l'anno il cantiere spalatino consegnerà altre tre petroliere alla compagnia sovietica e due mercantili ad armatori della così detta «area a valuta convertibile».

Tra le caratteristiche della «Kapitan Nogonuk», lunghezza fuori tutto: 151 metri, altezza al ponte 22 e larghezza 12 metri, apparato motore «Man-Split» di 7200 Cv e velocità massima di 16 nodi.

BORSE E MERCATI

Un andamento irregolare

MILANO — Selettivi rialzi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Il mese borsistico di agosto si è concluso con una riunione dall'andamento irregolare che ha sottolineato la marcata selettività del mercato.

Mentre i valori patrimoniali e gli assicurativi in particolare sono risultati ancora trascurati, alcuni industriali e qualche finanziario sono stati oggetto di rinnovati ordini di acquisto. Fiat, Snia, Pirelli, Burgo e pochi altri valori sono stati infatti i protagonisti della seduta che si è conclusa con un progresso medio della quota dello 0,1 per cento.

Al listino sono migliorate le Cent. e Zinelli e Mondadori ord +6,2%, Pirelli risp +4, Pirelli Spa +3,7, Burgo priv +3,6, Falck +3,2, Centrale risp +3,1, Fiat priv e Rinascente +2,6, Burgo +2,7, Fiat ord +2,2, Breda +2,1, Snia +1,9, Cementir +1,8, seguite da Worthington, Eridania, Westinghouse, Olivetti priv, Centrale, Montedison e Interbanca.

Su basi calme sono terminate le Nai −3,7%, Toro priv −3,3, Italia −3, Italmobiliare −2,5, Ciga −2,4, Credito Varesino −1,9, Ras e Olivetti ord −1,6, Silos e Milano −1%, seguite da Cir, Alleanza, Generali e Fondiaria.

Attività modesta con lievi irregolarità nei prezzi sul mercato obbligazionario. Contenute oscillazioni nei due sensi per Cct e Btp e stazionarie le Enel indicizzate.

DOPOBORSA: Senza scambi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/8	14/8
Alimentari e agricole		
Alivar	5200	5130
Bonifiche ferraresi	23100	23490
Eridania	8400	8300
Ibp	1850	1870
Ibp risp.	1571	1570
Mil. Agr. Vittoria	5190	5205
Perugina	1810	1801
Perugina risp.	1625	1612
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36100	36350
Ass. Ausonia	902	910
Comp. Ass. Milano	17350	17530
C. Ass. Milano risp.	7950	7950
Comp. Latina	585	561
Comp. Latina priv.	443	453
Firs	1190	1200
Firs risp.	674	674
Generali	33200	33410
Italia Assicurazioni	9650	9940
L'Abeille Italiana	33350	33300
La Fondiaria	44500	44790
Ras	47210	48010
Sai	11750	11701
Sai priv.	12750	13200
Toro Assicurazioni	11420	11510
Toro priv.	12670	8910
Ras cp	—	—
Previdente	12750	12790
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17050	17095
Banca Catt. Veneto	4355	4350
Banco di Roma	16470	16495
Banco Lariano	3675	3670
Credito Italiano	2050	2062
Credito Varesino	3970	4050
Interbanca priv.	19810	19690
Mediobanca	63390	63490
Banca agric.	5550	5630
Banca agric. priv.	3480	3500
Cartarie editoriali		
Burgo	4790	4670
Burgo priv.	3680	3550
De Medici	1840	1750
Mondadori	3490	3285
Mondadori priv.	1875	1870
Espresso	5210	5260
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1741	1709
Pozzi Ginori	109,50	115,25
Pozzi risp.	116	116
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	46900	47000
Italcementi risp.	42000	40990
Unicem	15580	15499
Unicem risp.	12970	12965
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4850	4850
Caffaro	600	596
Caffaro risp.	601	594
Farmit C. Erba	8495	8500
Italgas	1031	1031
Lepetit	26500	26600
Lepetit priv.	25500	25060
Mira Lanza	26250	26200
Montedison	1172	1165
Perlier	6495	6495
Pierrel	1395	1390
Pierrel risp.	701	690
Rol	1346	1340
Saffa	5750	5758
Saffa risp.	5610	5600
Siossigeno	15250	15280
Snia Bpd	1799	1765
Snia Bpd risp.	1780	1705
Commercio		
La Rinascente	459	447
La Rinascente priv.	336	330
Silos di Genova	990	1000
Standa	6105	6100
Standa risp.	6000	6000
Comunicazioni		
Alitalia priv.	905	910
Ausiliare	8100	8101
Aut. Torino-Milano	5545	5580
Italcable	10140	10200
Nai	19	19,75
Nord Milano	5200	5550
Sip	1880	1876
Sip risp.	1938	1945
Elettrotecniche		
Tecnomasio	400	397
Selm	2395	2380
Finanziarie		
Acqua Marcia	1415	1420
Agricola	12790	12900
Agricola risp.	10800	10800
Bastogi	146	144,50
Bon Siele	25500	26490
Borgosesia	10000	10000
Borgosesia risp.	2715	2715
Brioschi	810	800
Buton	1958	1969

	16/8	14/8
Centrale	2070	2050
Centrale risp.	1701	1650
Cir	7060	7110
Cir risp.	6925	6920
Euromobiliare	4700	4700
Fidis	4420	4445
Breda	4390	4300
Finmare	28,25	28,25
Finrex	1180	1180
Finsider	37	38
Fiscambi	3452	3400
Gemina	500	489
Gemina risp.	580	518
Gim	4260	4230
Gim risp.	2210	2210
Ifi priv.	5095	5100
Ifil	5450	5401
Ifil risp.	4145	4145
Invest	2850	2885
Italmobiliare	39040	40010
Mittel	1205	1180
Part. Finan.	1815	1805
Pirelli Spa	1950	1880
Pirelli risp.	1940	1865
Pirelli Co.	3260	3245
Rejna	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4090	4030
Sarom	2010	2035
Schiapparelli	297	297
Sme	639,50	633
Smi	2124	2120
Smi risp.	1710	1700
Stet	2000	2010
Terme Acqui	905	905
Central risp. pr.	1620	1570
Stet risp.	1980	1991
Tripcovich	5570	5570
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6070	6050
Attività imm.	2850	2850
Beni Imm. Italia	735,50	735
Beni Imm. It. risp.	687	700
Cogefar	1675	1700
Condotte d'Acqua	118	115
De Angeli Frua	1701	1700
Gen. Immobil.	800	786
Iniziativa Edilizia	25970	25970
Isvim	17200	17200
La Milano Centrale	6550	6550
MI-Centrale risp.	6200	6350
Risanamento	6700	6750
Risanamento risp.	5480	5315
Sifa	3320	3318
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4550	4450
Fiat priv.	3700	3605
Gilardini	11580	11550
Franco Tosi	16020	15850
Magneti	1236	1229
Magneti risp.	1227	1226
Olivetti ord.	5850	5965
Olivetti priv.	4850	4800
Olivetti risp.	5915	5925
Olivetti risp. n.c.	4457	4480
Sasib priv.	4100	4010
Westinghouse	20900	20840
Worthington	2050	2021
Danieli	3720	3660
Sasib	4260	4295
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	234	234
Cantieri Metal.	5300	5201
Dalmine	432,25	431,25
Falck	2121	2100
Falck risp.	2115	2055
Iissa Viola	811	811
Magona	5096	5095
Pertusola	489,50	487
Trafilerie	3195	3180
Tessili		
Cent. Zinelli	42,50	40
Cantoni	2810	2790
Cucirini	1330	1291
Cascami Seta	3255	3255
Eliolona	1068	1068
Fisac	5790	5790
Fisac risp.	5840	5840
Linificio Canapif.	1780	1780
Linificio risp.	910	919
Marzotto	1485	1485
Marzotto risp.	1560	1550
Olcese	43,50	43
Rotondi	12500	12200
Unione Manifatture	12000	12000
Zucchi	3065	3065
Diverse		
Acq. De Ferrari	1530	1530
Acq. De Ferrari risp.	1600	1610
Condotte To	3500	3500
Ciga	3600	3690
Jolly Hotels	4790	4790
Pacchetti	58,25	58
Trenno	16730	16690

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1765,—	1760,—	1765,—
» USA TP	—,—	1730,—	—,—
Marco tedesco	617,31	614,—	617,45
Franco francese	201,11	200,—	201,09
Fiorino olandese	547,96	543,—	547,97
Franco belga	30,55	29,80	30,55
Lira sterlina	2338,10	2330,—	2337,75
Lira irlandese	1904,—	1850,—	1903,50
Corona danese	169,29	168,25	169,28
Ecu	1380,90	—,—	1381,20
Dollaro canadese	1354,—	1345,—	1353,75
Yen giapponese	7,31	7,20	7,31
Franco svizzero	737,41	730,—	737,35
Scellino austriaco	87,88	88,—	87,91
Corona norvegese	214,17	212,—	214,20
Corona svedese	212,43	209,—	212,43
Marco finlandese	293,50	286,—	293,42
Escudo portoghese	11,83	11,—	11,87
Peseta spagnola	10,80	10,90	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	9,90	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,—	—,—
» (Roma)	—,—	10-12,50	—,—
» (Trieste)	—,—	10,25-10,75	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,50	—,—
» greca TP	—,—	15,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1440,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,08 p.c. (67,45); delle valute Cee 58,45 p.c. (58,39); di tutte le valute 62,00 p.c. (62,10).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19650-19850; argento 437500-444500; sterlina vc 142000-152000; sterlina nc (ante 73) 142000-152000; sterlina nc (post 73) 142000-152000; ntp pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; kruggerand 620000-650000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	16/8	14/8
Generali*	33.140	33.480
Ras	47.500	48.200
Montedison*	1176	1167
Snia BPD*	1794	1770
Snia BPD risp.*	1765	1702
La Rinascente	460	447
La Rinascente priv.	336	330
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1530	1530
Sip*	1880	1882
Sip risp.*	1950	1972
D. Tripcovich	5640	5640
Bastogi Irbs	146	145
Finmare	28	28
Finsider	38	38
Pirelli	1953	1880
Pirelli risp.	1940	1865
Sme	640	630
Stet*	2010	2010
Stet risp.*	1975	1960
Gen. Imm. Sogene	800	785
Fiat*	4530	4460
Fiat priv.*	3721	3610
Dalmine	430	431
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto priv.	1520	1520
Patriarca	—,—	—,—

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4750	4750
Iccu	1250	1250
So.pro.zoo	1650	1650
Banca del Friuli	15.500	15.500
Carnica Ass.	3700	3710
Tripcovich conv. 14%	100	100

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. set. 84 sem. 8,45%	100,—
C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,10
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,10
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,25
C.C.T. gen. 86 sem. 9,20%	100,35
C.C.T. mar. 86 sem. 9,05%	100,45
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	100,35
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	100,80
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,95
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	102,05
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,95
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,40
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,45
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,90
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,90
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,90
C.C.T. mar. 87 sem. 9,05%	101,85
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,50
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,30
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,75
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,65
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,55
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	105,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	107,25
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	100,40

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	99,45
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	101,15
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,30
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,85
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,60

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	592,—
S. Paolo /Italcable 12%	290,—
Generali 12%	249,50

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Andamento al ribasso al mercato azionario di Londra le cui perdite sono state contenute dalla Banca d'Inghilterra che ha annunciato interventi di riduzione dei tassi di interesse. Le maggiori perdite sono state registrate dai titoli petroliferi, seguiti da quelli elettronici e del tabacco.

FRANCOFORTE: CALO

Valori in flessione in una seduta di scambi fiacchi influenzata dal netto arretramento di Wall Street. Il ribasso del dollaro ha avuto scarsi effetti sugli scambi dovuti alla mancanza di stimoli per gli operatori ad entrare sul mercato.

ZURIGO: RIALZO

Titoli in prevalente rialzo, sostenuti dal rafforzamento del franco svizzero e da acquisti selettivi nei Blue Chps, nonostante la flessione di Wall Street. Scambi moderati con ribassi tra valori stranieri. Tra i titoli nazionali, netto rafforzamento degli assicurativi mentre contrastati sono risultati i bancari.

PARIGI: CONTRASTATA

Valori da contrastati in ribasso con l'indice a metà seduta in flessione dello 0,32%. Le perdite maggiori tra i titoli stranieri con American Express (-9,9%) a 315 franchi.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1750/1760; sterlina 2310/2335; marco tedesco 614/619; franco svizzero 725/731; franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 16-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	13	13-1/2	14
Sterl. brit.	11-3/4	11-1/2	12
Marco ger.	7	7-3/4	8
Franco sv.	5-1/2	6-3/4	7

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,96	—
Italfortune	»	10,07	10,67
Italunion	»	7,88	8,59
Interfund	»	11,70	—
Capital Italia	»	10,48	—
Multinvest	»	23,09	(Risc.)
Mediolanum	»	12,45	13,53
Int. Sec. Fun.	»	8,43	—
Europrogr.	fsv.	171,14	—
Rominvest	doll.	13,60	14,42
Robeco	fior.	63,80	—
Rolinco	»	60,80	—
Rasfund	lire	14.526	—
Fondo Tre R	lire	19.511	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» non disponibili.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.579
Imicapital	10.246
Imirend	10.198

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	N.P.	()
Hong Kong	N.P.	()
New York	352,25	(− 1,75)
Londra	352,25	(− 1,75)
Milano	354,16	(+10,06)
Parigi	350,68	(+ 0,75)
Zurigo	352,50	(− 1,30)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

STA PER AVVIARSI IL MECCANISMO DEL POLIFONICO «GUIDO D'AREZZO»

Le limpide voci di Cambridge apriranno il torneo della coralità

Al concorso la nostra Regione sarà presente con il «G. B. Candotti» di Codroipo

AREZZO — Sta per avviarsi il complesso meccanismo del Polifonico Guido d'Arezzo, che quest'anno risulterà ancora più importante, in quanto al XXXII Concorso Internazionale si affianca il II Concorso Nazionale di canto corale.

Il Polifonico nacque nel 1952, dapprima come competizione di carattere nazionale e con l'anno successivo assunse il carattere di concorso internazionale, sempre riservato a complessi corali composti esclusivamente da autori dilettanti, per diventare col tempo una delle manifestazioni di maggiore prestigio europeo nel settore.

Per l'inaugurazione ufficiale della doppia competizione, che si svolgerà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, organizzata dalla «Associazione Amici della musica» in collaborazione con gli altri enti della «Fondazione Guido d'Arezzo», è previsto un concerto del coro della Cappella del Clare College di Cambridge, diretto da Timothy Brown, vincitore del Gran Premio Città d'Arezzo '83, che con le sue voci di argentea limpidezza aprirà degnamente le porte del classico teatro Petrarca al grande torneo della coralità.

Il concorso nazionale occuperà le due prime giornate (21 e 22 agosto): vi partecipano 15 complessi corali italiani (misti, maschili, femminili), fra i quali il coro Polifonico di Porto Torres (Sardegna), che si è ben qualificato l'anno scorso a Gorizia, il coro femminile «Aureliano» di Roma, che ha cantato recentemente a Trieste, e il coro «G. B. Candotti» di Codroipo (Udine).

Dal 22 al 26 agosto, si svolgeranno le prove eliminatorie e finali del Concorso Polifonico internazionale, a cui sono stati ammessi 19 complessi di 9 nazioni: Austria, Filippine, Grecia, Inghilterra, Italia, Romania, Spagna, Svezia e Ungheria, fra cui fanno spicco i Cantori d'Europa, di Londra, il coro Classico delle Filippine, di Manila, il complesso vocale «Tomkins», di Budapest, ecc.

Le categorie in gara sono quelle dei cori misti, da camera, maschili, femminili e canto gregoriano, a cui si aggiunge il Festival internazionale di cori d'ispirazione popolare (extra concorso).

La premiazione e il concerto dei complessi primi classificati, insieme ad altre manifestazioni varie di chiusura, si svolgeranno il 26 agosto.

Al concorso si affianca un convegno internazionale sulla «Prima Polifonia medioevale», cui parteciperanno studiosi di fama europea, che si concluderà con un concerto dimostrativo sostenuto dalla «Schola cantorum Basilensis» di Basilea, (Svizzera).

Ancora una volta, in mezzo a manifestazioni corali di alto livello e convegni specialistici, si apre dunque ad Arezzo il grande interrogativo: prevarranno ancora i complessi stranieri, e in particolare i colossi vocali dell'Est europeo, oppure questo è l'anno dei cori italiani e siamo (forse) di fronte a una svolta a nostro favore, nel campo del canto corale?

L. B.

«Pentagramma d'oro» a Ennio Morricone

MILANO — Il «Pentagramma d'oro», il premio abbinato all'omonima rassegna nazionale di musica da film la cui prima edizione è in programma dal 19 al 26 agosto prossimo a Salò (Brescia), è stato assegnato ad Ennio Morricone. Così ha deciso la giuria che ha preparato il programma degli spettacoli che si susseguiranno nel corso della manifestazione.

Ogni sera, all'aperto, si svolgerà la proiezione di uno dei sei film musicati da Morricone e scelti per la rassegna. Si tratta di «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», «Il deserto dei tartari», «Per qualche dollaro in più», «Metti una sera a cena», «Addio fratello crudele» e «Quattro mosche di velluto grigio».

■ ANTEPRIMA — «The ultimate solution of Grace Quigley», l'ultimo film di Katherine Hepburn, verrà presentato, in anteprima mondiale, in concorso al prossimo festival mondiale del cinema che si svolgerà a Montreal dal 16 al 27 agosto.

TRA PRODUZIONI ORIGINALI E SPETTACOLI IMPORTATI DA BROADWAY

Per il West End londinese questo è l'anno dei musical

Si va dal memorabile «42nd Street» ai classici «Bulli e pupe» e «West Side Story»

LONDRA — Tra produzioni originali e spettacoli importati da Broadway, con una quindicina di allestimenti diversi, per il West End londinese questo è senza dubbio l'anno dei musical. Da alcuni giorni ha aperto in Drury Lane quello che vuol essere uno dei più grossi successi della stagione, «42nd Street» (Quarantaduesima Strada): caso raro, è il remake teatrale di un film, del 1933, su libretto di Michael Stewart e Mark Bramble e con canzoni di Harry Warren e Al Dubin. Il produttore David Merrick, è famoso oltre che per gli altri successi nei quali ha investito il proprio denaro (tra i tanti, «Hello, Dolly!»), per i trucchi usati per salvare i propri fiaschi, come quando ha fatto circolare commenti entusiastici su uno spettacolo che stava andando male, firmati da sette sconosciuti, omonimi di altrettanti noti critici teatrali.

L'edizione londinese, diretta da Lucia Victor, arriva a quattro anni dalla «prima» di Broadway e, stando a quanto lo stesso Merrick ha detto qualche giorno fà in un'intervista al Times, sarebbe addirittura migliore. Sta di fatto che le splendide coreografie di Gower Champion, con spettacolarissimi numeri di tip-tap di Berkeleyana memoria, eseguiti da un nutrito e perfetto corpo di ballo, le vivacissime canzoni, le scene imponenti e gli effetti speciali (particolarmente gustosa una danza con le ombre cinesi), fanno di «42nd Street» un musical memoriale.

La trama, come in ogni commedia musicale che si rispetti, è esilissima, e riguarda due stelle dello spettacolo, una in declino e una in ascesa, alla quale prima del numero finale il regista rivolge una delle battute più famose (e scontate) nella storia di Broadway: «Vai in scena da ragazzina, tornerai da stella».

L'Old Vic presenta «The Boy Friend», un «pastiche degli anni '20» scritto e musicato da Sandy Wilson nel 1953: storia di una coppia di giovani inglesi che s'incontrano e innamorano a Nizza e, fingendo entrambi d'esser poveri, incorrono 'n una serie d'inverosimili equivoci, è una graziosa ed elegante parodia musicale dei folli anni '20. A momenti dà l'impressione che l'autore si sia proprio lasciato trasportare dal gusto per le citazioni — musicali, letterarie, drammatiche —, ottenendo come risultato un miscuglio di un po' di tutto, anche cose che col decennio in questione non hanno nulla a che fare, sempre però con un certo buon gusto.

Al National Theatre ha chiuso da poco più «Guys and Dolls» (Bulli e pupe), di Frank Loesser, rimesso in repertorio lo scorso aprile con un cast diverso da quello del precedente allestimento di due anni fa.

Il pregio di questo classico del teatro musicale è di avere un ottimo testo, oltre che bellissime musiche, sia per quanto riguarda le canzoni — Loesser era, tra l'altro, uno dei pochissimi a scrivere sia la musica sia le parole — che per il libretto, di Jo Swerling e Abe Burrows, rappresentazione a metà realistica e fiabesca della New York delle bische clandestine.

Attendendone la ripresa (che pare prossima, visto il successo), il teatro Olivier, sala maggiore delle tre del National Theatre, ospita in questi giorni una farsa di Feydeau, «A Little Hotel on the Side» («L'Hôtel du Libre Echange», meglio noto come «Hotel Paradiso»), che per quanto spiritoso, ben diretto da Jonathan Lynn e ben recitato, in certi momenti fa pensare con rimpianto alla vivacità di «Guys and Dolls» visto poco tempo prima sullo stesso palcoscenico.

Un altro musical classico, «On Your Toes», di Rodgers e Hart, è in scena al Palace Theatre di Shaftesbury Avenue. E' stato accolto entusiasticamente dalla critica, specialmente per la bravura dei due protagonisti, l'americano Tim Flavin e la russa Natalia Makarova, perfetti negli stimolanti numeri di danza che sono al centro dello spettacolo.

Anche qui la trama è piuttosto esile e, dal momento che tratta di un giovane ballerino che, diventato professore di musica, insegue il sogno di danzare col Balletto russo e finisce col riuscirci, mettendo in scena nel contempo un balletto scritto da un proprio allievo (dal suggestivo titolo «Massacro nella Decima Avenue»).

Chi è stanco del solito lieto fine, di scene sfarzose e costumi coloratissimi, può sempre andare a vedere, o rivedere, «West Side Story», di Leonard Bernstein, al teatro Her Majesty's di Haymarket. Purtroppo questo allestimento londinese, curato da Tom Abbott, che ha riprodotto l'edizione originale con le coreografie di Jerome Robbins, non è abbastanza soddisfacente, e le belle musiche di Bernstein di tanto in tanto non ce la fanno a reggere da sole il peso di tutto lo spettacolo.

La lista dei musical attualmente in scena a Londra è piuttosto lunga, e comprende le repliche di «Cats» ed «Evita», diventati ormai dei «classici moderni» del genere.

Massimo Soranzio

Butterfly uccisa dalla pioggia

MACERATA — Cio-Cio-San, ovvero «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, l'altra sera allo Sferisterio di Macerata, non è morta come prevede il copione alla fine del terzo atto. Lo spettacolo, per il quale era accorso all'arena marchigiana un folto pubblico, è stato infatti interrotto nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto a causa di un violento acquazzone. Gli spettatori hanno inutilmente atteso che la rappresentazione potesse riprendere.

Durante i primi due atti il pubblico aveva applaudito in particolare il soprano giapponese Yoko Watanabe (Butterfly). Grande successo la cantante ha riscosso con la famosa romanza «Un bel dì vedremo» e dopo il duetto con il baritono Antonio Salvadore (il console) nella scena della lettera.

Il cast era completato dal tenore Gianfranco Cecchele nella parte di Pinkerton.

L'Orchestra filarmonica marchigiana era diretta dal maestro Filippo Zigante.

L'opera, ultimo allestimento per questa stagione allo Sferisterio, sarà replicata, tempo permettendo, oggi e domenica.

IN CAMPO SAN POLO DAL 21 AL 26 AGOSTO

Sotto le stelle a Venezia l'universo di Gino Rocca

VENEZIA — Il teatro «Carlo Goldoni», a conclusione della stagione estiva 1984, proporrà in Campo San Polo, dal 21 al 26 agosto, la compagnia Ci.Te.T. che presenterà Tonino Micheluzzi con Mario Valdemarin e Virgilio Zernitz in tre episodi teatrali di Gino Rocca: «L'imbriago de sesto», «L'amigo american» e «La scorzeta de limon».

In «L'imbriago de sesto», il protagonista è un vecchio avvocato, Toni Springariol, con il quale la vita non è stata tenera. Quando, per l'interessamento di un amico, riesce a ottenere un buon incarico, ecco che l'avvocato Bragasso riesce brigando ad associarsi a lui. Quando il Bragasso pota al collega il documento da sottoscrivere per la precisazione delle relative posizioni, Springariol, in un lampo di lucidità trova la soluzione per proteggere i suoi interessi.

«L'amigo american» si svolge a Venezia in una cucina al quinto piano di una casa popolare. Ambiente squallido, da cui i personaggi tentano con ogni mezzo di riscattarsi. L'intervento provvidenziale di un amico concederà tregua alla desolazione.

Giacomo Supià, protagonista de «La scorzeta de limon», è un essere umiliato, il quale nella propria casa non conta più nulla, a causa di un'avventura passata con una ballerina che nessuno, né in famiglia, né in paese, gli ha perdonato. Ma, dietro suggerimento di un amico, Giacomo riuscirà a rovesciare la situazione.

Nei tre episodi è presente tutto l'universo di Gino Rocca, i suoi motivi più congeniali: gli uomini, visti nella loro vita di rapporto, l'amicizia, l'odio, la cupidigia, la fedeltà, l'amore. Personaggi assetati d'amore e di buoni sentimenti, ma soffocati da un mondo profondamente materialista.

Personaggi vinti: le loro ribellioni alle convenzioni sociali e alle ferree leggi dell'egoismo e dell'interesse non possono essere che velleitarie, destinate al fallimento, l'uomo, per Rocca, è solo, indifeso. «Di questa solitudine umana — scrive Nicola Mangini — di questa incapacità di tendersi la mano egli ha saputo con delicate invenzioni esprimere la dolente poesia».

La regia dello spettacolo è di Toni Andreetta, le scene di Raffaele Luponio e le musiche di Stefano Marcucci.

■ PER PLAUTO — Maurizio Scaparro ha proposto agli organizzatori del teatro romano di Merida, in Spagna, di coprodurre uno spettacolo da Plauto che inaugurerà, nell'estate 1985, la stagione teatrale classica a Ostia Antica. La proposta del direttore artistico del Teatro di Roma è stata rivolta nel corso di un convegno internazionale che fiancheggiava il festival di Merida

«La tempesta» con Cecchi a Taormina

TAORMINA — Ancora William Shakespeare è di scena a Taormina. Dopo l'«Amleto» proposto da Gabriele Lavia con Rossella Falk, Umberto Orsini e Monica Guerritore, ieri sera al teatro greco-romano Carlo Cecchi ha rappresentato «La tempesta».

Il pubblico ha mostrato di gradire le scelte del comitato organizzatore di «Taormina Arte» con cinquemila spettatori.

Per Cecchi è il primo approccio sia con Shakespeare sia con la recitazione e l'allestimento di uno spettacolo all'aperto in un teatro antico, e il regista-attore ha detto: «Ho dovuto superare soprattutto difficoltà di acustica ricorrendo ad alcuni microfoni, il che non mi è piaciuto, ma rischiavamo altrimenti di non essere sentiti. Mi sentivo oppresso dai testi moderni — ha aggiunto Cecchi — perché nel teatro contemporaneo c'è una forma di ossessione, e quindi ho voluto evadere ricorrendo a un autore immortale come Shakespeare e a un testo come "La tempesta" così importante».

Cecchi in inverno incomincerà le prove di «Amleto» al Nicolini di Firenze. «La tempesta» sarà replicata oggi e domani. La sessione teatrale di «Taormina-Arte» proseguirà con quella di musica e danza a partire da oggi con il «Ballet du Rhin» assieme ai percussionisti di Strasburgo.

CHI SONO QUESTI «FRIZZI COMINI & TONAZZI»

Apparentemente serissimi Nel mondo musicale invece...



UDINE — Apparentemente sono serissimi. Uno insegna in una scuola d'arte, il secondo è titolare di un'agenzia di pubblicità, il terzo è maestro di sci. Hanno in tutto novantasei anni (equamente divisi in tre...), vengono fuori dallo stesso liceo classico, e da circa un decennio condividono un'attività musicale decisamente poco seria, della quale però non si vergognano affatto, visto che non si celano dietro comodi pseudonimi e si presentano con i loro cognomi veri. Sono «Frizzi Comini & Tonazzi», tre buontemponi che di nome fanno rispettivamente Massimo, Sandro ed Enrico, e che cantano cose del tipo: «sono stato a Monterrey alla sagra degli osei...», oppure «c'abbiam la ritmo pure noi, che non ci pettiniamo mai...», o ancora «io morirò cercando l'oro sulla riva del Po».

«Cominciammo nel '75 — ricordano con un velo di malinconia — incidendo un nastro intitolato «Le craccole». Il tema dominante era la sporcizia, e infatti il nostro fu subito definito il "copro-sound"...». A sentir loro, fu un autentico trionfo.

«L'anno dopo — continuano — fu la volta di «Squarciando a cantagola», con il quale tentammo di ridimerci: accanto a canzoni emblematicamente intitolate «Viva i maiali», ce n'erano altre serie, o che almeno avrebbero dovuto essere tali. Questi nastri li vendevamo praticamente a mano, cosa che continuiamo a fare tuttora (in effetti, hanno tentato di piazzarne uno anche a chi scrive... — n.d.r.), e le cose andavano talmente bene che decidemmo di tentare la carta milanese». E qui, possiamo dire adesso, con il senno di poi, cominciarono i guai per «Frizzi Comini & Tonazzi»...

«Fu così che "Abordo", nostra terza creatura, arrivò in varie case discografiche: Nanni Ricordi era talmente interessato a prenderci nella sua "Ultima Spiaggia", che poi firmammo un contratto con la "Cgd", grazie all'entusiasmo di Alfredo Cerruti, discografico ma anche componente degli Squallor"...».

Con la casa discografica milanese, il trio friulano realizzò due album: «Melodia» nel '79, e «Ritmo provinciale» nell'82. Il primo vendicchiò qualcosa, il secondo rappresentò un autentico disastro...

«Alla Cgd ci avevano etichettato come quelli che dovevano far ridere per forza, volevano farci diventare i nuovi Squallor, ma noi avevamo altri progetti per la testa, e poi non c'è niente di peggio che dover far ridere per forza...».

Ora che il contratto con la Cgd è scaduto, i tre hanno un progetto degno della loro fama per i prossimi mesi: un nastro con due sole canzoni e poi tanto silenzio, intitolato «Le registrazioni casalinghe uccidono la musica». Hanno un solo problema: trovare un pazzo disposto a far loro da complice nell'impresa...

«Qui a Udine non ci hanno mai considerato molto — concludono — al massimo si sono accorti della nostra esistenza dopo averci visti in tivù. È proprio vero: il fatto di vivere in questa città non ti dà nessuna possibilità, ma non te ne toglie alcuna. È per questo che a noi è permesso praticamente tutto...».

Carlo Muscatello

MOBILITATA ANCHE LA «DEUTSCHE GRAMMOPHONE» PER L'AVVENIMENTO MUSICALE DELL'ANNO

Rossini come i Rolling Stones: schermo gigante per il «Viaggio a Reims» con un cast irripetibile

PESARO — Ci sarà anche uno schermo gigante (il «Diamond Vision», lo stesso usato dai Rolling Stones, dal Papa e per i 300 mila di Massenzio) e un disco realizzato dal vivo dalla «Deutsche Grammophone» per la prima mondiale del «Viaggio a Reims» che aprirà domani il «Rossini Opera Festival» di Pesaro. Oltre 10 emittenti televisive di tutto il mondo tra cui la Pbs, americana, la Nhk (Giappone), la Bbc (inglese), la Zdf (tedesca) e Antenne 2 (francese) hanno chiesto di acquistare i diritti di trasmissione dell'inedito di Rossini.

Per quello che viene considerato in assoluto uno dei più importanti avvenimenti culturali e musicali di quest'anno, gli organizzatori hanno predisposto una serie di vere e proprie novità. Per la prima volta nel mondo nella storia della musica lirica infatti un'opera sarà proiettata in diretta su un grande schermo. Per soddisfare le migliaia di richieste pervenute da ogni parte del mondo (persino dall'Australia e dall'Argentina) il direttore del Festival Gianfranco Mariotti si è visto costretto a far giungere da Londra il «Diamond Vision», lo schegmo televisivo gigante (misura oltre 22 metri quadrati) già utilizzato dai Rolling Stones e David Bowie nelle loro tourneé mondiali, da Papa Wojtyla per la chiusura dell'Anno Santo, al Circo Massimo per permettere a trecentomila persone di assistere alla finale della coppa dei campioni tra Roma e Liverpool. E così ogni sera più di tremila persone potranno assistere comodamente sedute in Piazza del Popolo (pagando solo 5 mila lire), in contemporanea con i «fortunati» dell'Auditorium Pedrotti (la cui capienza è stata ridotta dalla commissione antincendio a meno di 700 posti) alla prima e alle quattro repliche del «Viaggio a Reims» e degli altri spettacoli del Festival.

Una troupe di ingegneri venuti appositamente dalla Germania è invece impegnata da una settimana all'Auditorium Pedrotti di Pesaro a provare le sofisticate apparecchiature con le quali la «Deutsch Grammophone», la più importante casa discografica del mondo nel settore della musica lirica, registrerà tutte le rappresentazioni del «Viaggio a Reims» per trarne un disco dal vivo che uscirà entro la fine dell'anno su tutti i mercati mondiali.

«Era un'occasione irripetibile — ha dichiarato il «producer» tedesco — avere per la prima mondiale di un'opera di Rossini un direttore d'orchestra come Claudio Abbado e un cast di interpreti che nessun teatro al mondo sarà mai più in grado di mettere insieme e cioè Katia Ricciarelli, Lucia Velentini Terrani, Cecilia Gasdia, Lella Cuberli, Ruggero Raimondi. Non potevamo lasciarcela sfuggire».

Anche la terza rete televisiva della Rai effettuerà tutte le registrazioni del «Viaggio a Reims», con la regia di Luca Ronconi, lo stesso regista teatrale dell'opera, utilizzando 5 telecamere. Una sarà collegata in diretta con Piazza del Popolo dove è sistemato il «Diamond Vision» per ritrasmettere su un'altro schermo televisivo che si trova all'Auditorium Pedrotti, le immagini della folla.

Per la prima dell'inedito di Rossini saranno presenti a Pesaro oltre 100 critici musicali e inviati dei più importanti quotidiani e periodici di tutto il mondo.

Ed è di nuovo James Bond



Chantilly — Roger Moore non molla e riveste i panni dell'agente James Bond 007 nel film «A view to a kill», ovviamente circondato da una équipe di fulgide bellezze, stavolta francesi (Ap)

In ospedale Janet Gaynor primo Oscar del cinema

PALM SPRINGS — Janet Gaynor, che nel 1929 vinse il primo Oscar assegnato alla migliore attrice, il primo della storia della prestigiosa statuetta, è ricoverata dalla settimana scorsa al «Desert Hospital» di Palm Springs.

Le condizioni della Gaynor, che ha 77 anni, vengono definite stazionarie. Si ignora la natura del male che ha colpito l'artista. Due anni fa Janet Gaynor rischiò di morire in un grave incidente automobilistico nel quale riportò la frattura del femore e di undici costole.

Il film muto che valse alla Gaynor l'Oscar si intitolava «Il settimo cielo». L'attrice fu inoltre la prima a proporre sul grande schermo «E' nata una stella», ruolo nel quale si cimentarono pòi, a distanza di anni, Judy Garland e Barbra Streisand. Dal cinema la Gaynor si congedò nel 1937.

Liuto e chitarra al Festival d'Autunno

FIRENZE — Anche in autunno Firenze ospiterà una manifestazione musicale internazionale. Si tratta del «Primo festival musicale d'autunno» dedicato alle musiche per liuto e chitarra, che si svolgerà al Teatro Niccolini dal 5 al 29 settembre con la rappresentanza di sei nazioni.

L'iniziativa è nata da un gruppo di musicisti e musicofili, tra i quali concertisti noti anche al di là dei confini nazionali, che dal 1981 si sono associati, sotto l'etichetta di «ricercare», per creare un punto d'incontro internazionale per gli artisti che operano nel campo del liuto e della chitarra.

Scopo dell'associazione è la «promozione, la diffusione e lo sviluppo delle arti, con particolare riferimento alla musica, la cinematografia, le arti figurative e coreutiche, attraverso l'organizzazione di incontri, seminari, mostre e concerti».

Dopo tre anni di attività didattica e concertistica «ricercare» ha deciso di rivolgersi a una fascia più ampia di pubblico, con l'organizzazione di un festival musicale internazionale da tenersi ogni anno a settembre, anche per colmare il vuoto d'iniziative culturali che si registra in quel mese a Firenze.

Per la prima edizione del festival sono in programma otto concerti: due di liuto con lo svedese Jakob Lindberg e l'inglese Anthony Bailes, sei di chitarra con il cecoslovacco Wladimir Mikulka, lo statunitense Eliot Fisk, l'argentino Roberto Aussel, gli italiani Oscar Ghiglia, Flavio Cucchi e Paolo Paolini.

FABIO CARPI CON «I CANI DI GERUSALEMME»

Intanto per la Locarno-Tv vince un regista italiano

GINEVRA — «Les chiens de Jerusalem» (I cani di Gerusalemme) di Fabio Carpi ha vinto il concorso «Tv Movies» del 37mo festival internazionale del film di Locarno ed è stato premiato con «L'Occhio d'Oro del Pardo». Al secondo posto, con il premio d'argento, è «Something about Amelia» (Il segreto di Amelia), film sul delicato tema dell'incesto scritto dall'americano William Hanley e diretto da Randa Haines. Al terzo, il brasiliano «Orfaos da terra», la storia di una donna che lotta contro la povertà, di Paulo Alfonso Grisolli.

Il premio per la migliore attrice è stato assegnato all'inglese Anna Massey, e quello per il migliore attore al francese Jean Rochefort.

La giuria del concorso, della quale ha fatto parte anche il regista italiano Duccio Tessari, ha fatto la scelta tra sedici opere selezionate tra 102 film per la televisione proposti da 22 paesi.

«I cani di Gerusalemme», diretto da Carpi su un copione scritto in collaborazione con Luigi Malerba, è stato prodotto dalla rete francese «Antenne 2», dalla televisione della svizzera romanda e da «Telvetia» in collaborazione con la Sacis.

La motivazione della giuria rileva che la premiazione è stata decisa «per lo spiritoso e chiaro argomentare filosofico accompagnato da un'elegante realizzazione: una proposta televisiva di alta qualità».

L'opera premiata con «L'Occhio d'Oro del Pardo» narra le avventure di un barone che, nell'epoca delle crociate, si rifiuta a partire per liberare il Santo Sepolcro. Per questioni di interesse viene tuttavia indotto a mettersi in viaggio, e per 500 giorni gira attorno all'avito castello, filosofando e creandosi una Gerusalemme tutta immaginaria.

Dopo il successo dell'altro ieri dell'italiano «Notti e nebbie» di Marco Tullio Giordana, continuano intanto le proiezioni dei quindici film in concorso per il «Pardo d'Oro» del festival. Ieri è toccato all'austriaco «Donauwalzer» di Xaver Schwarzenberger, e, in prima mondiale, allo svizzero «L'air du crime» di Alain Klarer.

Per oggi sono in programma, ambedue in prima mondiale, il francese «Le roi de la Chine» (Il re della Cina) di Fabrice Cazeneuve, e l'ungherese «Oszi Almanach» (Almanacco d'autunno) di Bela Tarr.

Appuntamenti

Continua «Triestestate»

TRIESTE — Continuano gli spettacoli e gli intrattenimenti per «Triestestate» (area verde tra Strada di Longera e Guardiella, zona via Timignano, autobus 35) dalle 21: stasera esibizione della «Blue Moon Band», domani torneo di ballo, domenica rassegna di cantanti triestini. L'ingresso è libero.

Rock, teatro e cinema al Castello

TRIESTE — L'associazione non violenta e il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» hanno organizzato per sabato 18 agosto, al Castello di San Giusto, una serata con un concerto rock, teatro e cinema. La serata comincerà alle 20.30 con il concerto dei gruppi rock e new wave Backside, Disequazione, Nuova Dimensione, O' Cangaceiro, del coordinamento musicale «Il posto delle fragole». Si tratta di gruppi musicali triestini in attività da circa un anno, i cui componenti hanno tutti avuto precedenti esperienze musicali in altri complessi rock della città.

Alla musica rock seguirà un intervento teatrale dell'attore Claudio Misculin, cui farà seguito il film «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky (1974).

La serata è stata realizzata con la collaborazione dell'Aiace (Associazione italiana amici cinema d'essai) di Trieste e Theoreality, con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

In caso di maltempo la serata slitterà a domenica 19 agosto con gli stessi orari.

Omaggio a Bob Fosse

TRIESTE — In omaggio al regista e coreografo americano Bob Fosse, viene presentato domani sera all'Arena Ariston il film «All That Jazz», vincitore di 4 premi Oscar e della Palma d'Oro al Festival di Cannes nel 1980; domani, dello stesso regista, verrà presentato il film più recente «Star '80», interpretato da Mariel Hemingway.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 *Maratona d'estate. Natlia Makarova: Il lago dei cigni. 5.a parte.*
13.30 *Telegiornale.*
13.45 *I verdi anni della nostra vita (1967), film, regia di Jean G. Albicocco.*
15.30 *Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.*
16.30 *L'amico Gipsy. Telefilm «Come lui».*
17.00 *Squadra speciale Most Wanted. Telefilm «Il parassita».*
17.50 *Avventure, disavventure, e amori di Nero, cane di leva. Cartoni animati «Arriva la primavera».*
18.05 *Al Paradise. Con Milva, Jerry Lewis, e Sara Carlson. Presenta Oreste Lionello. Nona trasmissione.*
19.40 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *I segreti dell'Andrea Doria. «L'apertura della cassaforte».*
22.20 *Telegiornale.*
22.30 *Le nove sinfonie di Beethoven. Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore opera 55, «Eroica»*
0.10 *T g 1 - Notte. Che tempo fa.*

RAIDUE

13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.15 *Due e simpatia. Mandrin, quinta puntata.*
14.05 *Questestate. Teletattica, cartoni animati. L'amico cavallo, documentario. Atlas Ufo Robot, cartoni animati.*
17.30 *Casanova farebbe così! (1942), film, regia di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Eduardo e Peppino De Filippo.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.40 *Lady Madama. Telefilm «Ritorno a casa». — Meteo 2 - Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Un giovane inesperto, dal romanzo di Michel Déon. 2.a puntata.*
21.45 *Tg 2 - Stasera.*
21.55 *L'asso della Manica. Telefilm «I rischi della pubblicità».*
22.45 *I giorni della storia. Le veline del ventennio.*
23.40 *Tg 2 - Stanotte.*

RAITRE (regionale)

19.00 *Tg 3.*
19.25 *Il giullare in esilio. Autoritratto di Ciccio Busacca.*
20.00 *Dse. Il continente guida. Panorama dell'Europa nel XX secolo. Stiamo costruendo una buona pace?*
20.30 *La testa di bronzo. Melodramma eroicomico in due atti.*
22.30 *Tg 3.*
22.55 *La cinepresa e la memoria. Vita privata (1966).*
23.05 *Francesco e il re. Con Nando Gazzolo.*
0.50 *Speciale orecchiocchio con Krisma.*

Telequattro

8.30: «La grande vallata», telefilm; 9.30: «Anatomia di un delitto», film con Sterling Hayden e Gloria Grahame; 11.30: «Maude», telefilm; 12.00: «La fuga di Julie», telefilm (4ª parte); 12.30: «Camera affittasi», telefilm con Lucille Ball; 13.00: Bim bum bam - Varietà; 14.00: Agenzia Rockford: «Non per amore», telefilm (1ª parte); 15.00: Cannon: «La valle dei dannati», telefilm; 16.00: Bim bum bam - Varietà; 17.40: La casa nella prateria: «Ragioniamo insieme», telefilm; 18.40: «Kung Fu», telefilm; 19.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 0.25: «Il pirata dell'aria», film drammatico; 22.15: «Uno sporco contratto», film poliziesco; 0.10: «Operazione Super Bowl», film con David Janssen.

Telepadova

10.00: «The Doctors», telefilm; 10.30: «Moving on», telefilm; 11.15: Gli emigranti», telenovela; 12.00: «Cara cara», telenovela; 13.00: «Sam, ragazzo del west» - «Sampei/Yattaman», cartoni; 14.00: «Mama Linda», telenovela; 14.45: «Gli emigranti», telenovela; 15.30: «Cara cara», telenovela; 17.00: «Star Trek», cartoni; 18.30: «Mechander Robo», cartoni; 19.00: «Yattaman», cartoni animati; 19.30: «Arrivano le spose», telefilm; 20.20: «Anche i ricchi piangono»; 22.00: «Anna dei mille giorni», film con R. Burton e G. Bujold; 23.00: «Doc Elliot», telefilm; 23.30: «L'isola sulla montagna», film con V. Johnson e J. Allyson.

Teleantenna-Tmc

18.00: «Le avventure di Bailey», telefilm; 18.30: «Capitol», telefilm (96° ep.); 19.30: Telemenu - a cura di Wilma De Angelis; Oroscopo di domani; Notizie flash; Bollettino meteorologico; 19.55: «Charlotte», cartoni animati; 20.25: «Le strade di San Francisco», telefilm; 21.15: «Dancemania», musicale; 22.10: «A come Andromeda», 5° episodio; al termine: Notizie flash - Bollettino meteorologico.

Canale 5

8.30: «In casa Lawrence», telefilm; 9.30: «Alice», telefilm; 10.00: «Phyllis», telefilm; 10.30: «Anonima cocottes», film con A. Ekberg e R. Rascel; 12.00: «I Jefferson», telefilm; 12.25: «Lou Grant», telefilm; 13.25: «In casa Lawrence», telefilm; 14.25: «La spiaggia», film con M. Carol e R. Vallone; 16.25: «Mary Tyler Moore», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Tarzan», telefilm; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Help», spettacolo musicale; 22.25: «I Jefferson», telefilm; 23.00: Football americano: Michigan-Tampa Bay; 24.00: «La terra lontana», film con J. Stewart e R. Roman.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.10: Novela: «Magia» (replica); 10.50: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» (95.a puntata); 14.15: Novela: «Magia» (171.a puntata); 15.00: Film: «La lettera smarrita» (1973). Regia di Gene Nelson, con John Forsythe, Pamela Franklin; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro»; 21.30: Film: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» (1967). Regia di Norman Jewison, con Sidney Poitier, Rod Steiger; 23.30: Telefilm: «Quincy»; 0.30: Film: «C'è un uomo nel letto di mamma» (1968). Regia di Howard Morris, con Doris Day, Brian Keith.

RdF.-V.G.

13.50: «Meteosat 2»; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «Il sorriso della Gioconda», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «Gli allegri eroi», film; 18.30: «Doctors», telefilm; 19.00: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: RdF-VG Giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita»; 0.05: RdF-VG Giornale; 0.25: «Meteosat 2»; 0.35: Il notturno.

Telebarbara

7.00: «Addio Giuseppina», cartoni animati; 7.30: «Judo Boy», cartoni animati; 8.30: «La strana coppia», telefilm; 8.30: «Doris Day Show», telefilm; 9.00: «Jean Fortier», sceneggiato televisivo; 9.25: «Grizzly Adams», telefilm; 10.20: «L'albergo più pazzo del mondo», telefilm; 0.45: «Daichengo», cartoni animati; 11.15: Vita e morte di Penelope», telefilm; 12.10: «Rumpole», telefilm; 13.05: «La strana coppia», telefilm; 13.30: «La Baia di Ritter», telefilm; 14.00: «Polvere di stelle», telefilm; 14.55: «Mazzarino», sceneggiato televisivo; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara - Cartoni animati e musica; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day Show», telefilm; 20.25: Cucina amica con Ave Ninchi; 20.30: «The flying kiwi», telefilm; 21.30: «The great detective», telefilm; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 23.00: Barbara allo specchio; 1.30: «Rumpole», telefilm. — La notte con Barbara: film e telefilm.

Telepordenone

8.00: «Wanted», telefilm; 8.30: «Super robot», cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Super robot», cartoni animati; 10.00: «Mennix», telefilm; 11.00: «La Grande Barriera», telefilm; 11.30: «Wanted», telefilm; 12.05: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 12.30: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 13.00: «L'ombra del delitto», film (III parte); 13.50: «Laramie», telefilm; 14.45: «Taor, il re della forza bruta», film; 16.30: «I fantastici tre superman», film; 18.00: «L'invincibile Shogun», cartoni animati; 18.30: «Reporter», documentario; 19.25: Tpn Cronache; 19.25: «Wanted», telefilm; 20.25: Top 99, varietà musicale; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Mennix», telefilm; 23.00: «Il mio primo uomo», film; 0.30: «Dracula, il vampiro», film.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: «Star Zinger», cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara cara», telenovela; 16.30: «In due è un'altra cosa», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 22.30: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.00: Udinese story: Udinese-Ascoli.

Tvm

17.30: Film: «Una notte a Venezia»; 18.45: Telefilm: «Il puntaspilli», della serie «The Bold Ones»; 19.35: Cartoni animati; 20.25: Film: «Il marsigliese»; 21.50: Telefilm: «La cantante ungherese», della serie «Scacco matto»; 22.40: Film: «Arti marziali di B. Lee»; 24.00: Telefilm: «La speranza», della serie «The Bold Ones».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57. — 6: Segnale orario - Onda verde - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 9: Radio anch'io - Per voi donna; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 11: «Profumo» I puntata; 11.20 Master; 11.30: «Piccola Italia», varietà giornaliero; 13.15: Onda verde Europa; 14.30: Dse: Parliamo di montagna e di alpinismo; 15: Radiouno per tutti: Kalksong; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: Gli anni giovanili; 17.55: Onda verde automobilisti; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: Modo e maniera; 19.15: Gr1 - Los Angeles dai nostri inviati da Los Angeles; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde mare; 19.22: Audiobox Lucus; 20: «Vita da uomo»; 20.30: «Uno strano investimento», radiodramma; 20.27: Vita da cani; 21: Concerti da camera di Radiouno. Al termine, ore 22.10 circa, musiche di E. Stanzani; 22.52: Autoradio flash per i camionisti; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni, con V. Paliotti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana. «La Scalata» di Paolo Levi, 40.a e ultima puntata; 9.10: Vacanza premio; 10.30-12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionali; 15: Le interviste impossibili. Al termine: Momenti musicali; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.37: Estate attenti; 19: Arcobaleno; 19.50: Un'operetta nella sera: «Sogno di un valzer», di O. Strauss; 21: Le stelle del mattino; 22.30: Gr2 - Bollettino del mare; 22.40-23.58: Radiodue sera jazz: «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.40: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Sognare l'Italia (7); 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: psicoanalisi; 21.10: XX Festival nuova consonanza: Goffredo Petrassi, cinquant'anni per la musica; 22.20: Pagine da «memorie di Adriano» di M. Yourcenar; 22.30: Spaziotre, opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie - Il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.a

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Storie da radio.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.10: Pagine di diario; 9.40: La poesia slovena attraverso i secoli; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto della Glasbena matica di Trieste; 11.20: Pot-pourri musicale; 11.30: Antologia meridiana - Note a margine; 12: Romanzo a puntate: «Il sogno di una cosa», di Pier Paolo Pasolini - Potpourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale, indi: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: Lezione di ballo - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Spazio aperto - Album classico: musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali, indi: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto; 17.30: «Il tennis», telefilm; 18.25: «Gli affascinanti uccelli d'Africa», documentario; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Temi d'attualità; 20.20: «U-Boat 55 - Il corsaro degli abissi», film; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.20: You made music; 22.50: Zeit im bild - Il tempo in immagini.

Susan dagli occhi verdi



LOS ANGELES — *Il colore degli occhi di Susan Anton, l'affascinante interprete del film di Hal Needham «La corsa più pazza d'America n. 2», è verde smeraldo e forse per questo motivo è attratta da quel colore, che vorrebbe sempre in azione nei semafori quando sfreccia con il suo potente bolide nella competizione più avventurosa e divertente, che vede riuniti i più bei nomi di Hollywood.*

Susan, che nella vita è una tranquilla automobilista, è la più pepata e indemoniata concorrente, nel film, di Burt Reynolds, Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis Jr, Shirley MacLaine, Frank Sinatra e di tante altre stelle del cinema, che dal Connecticut, con qualsiasi mezzo e nel più breve tempo possibile, devono raggiungee la California in una gara bizzarra, avventurosa e piena di situazioni esilaranti.

Koo Stark si è sposata

LONDRA — La pornoattrice Koo Stark, ex fiamma del principe Andrea, si è unita in matrimonio ieri a Londra con Time Jefferies, erede di una dinastia arricchitasi col commercio dei francobolli.

Koo Stark, 28 anni, ha incontrato Tim, che ha sei anni meno di lei, circa due mesi fa. Le nozze, avversate dalla famiglia dello sposo, sono avvenute nella chiesetta londinese del «Santo Salvatore» alla presenza di pochi amici e senza la partecipazione dei familiari della coppia.

Tim, che possiede tre Ferrari ed ha ereditato un miliardo di lire quando ha compiuto 21 anni, vorrebbe fare il pilota automobilistico.

Il nonno di Tim è diventato miliardario creando, col commercio dei francobolli, un vero impero finanziario.

Koo Stark, sposatasi in bianco, è stata legata sentimentalmente al principe Andrea per oltre 18 mesi, ma il suo passato di protagonista di film altamente erotici ha sempre reso improbabile un suo fidanzamento ufficiale col figlio della Regina Elisabetta.

Un tango per Milva

PARIGI — La cantante Milva è stata di recente a Parigi per mettere a punto, insieme al musicista argentino Astor Piazzolla, uno spettacolo di tango. Per «el tango» — che sarà in programma al teatro parigino «Les Bouffes du Nord» dal 7 al 29 settembre prossimo — Piazzola ha scritto una dozzina di pezzi che Milva canterà in francese, spagnolo e italiano.

Oggi sul piccolo schermo

La cassaforte aperta

«I segreti dell'Andrea Doria» — (Rai 1 - ore 20.30) - In diretta dallo Studio 1 di Roma in collegamento con New York. Un programma Tg 1 - Rai 1. A cura di Alberto La Volpe e Pietro Ruspoli. 2.a parte: l'apertura della cassaforte.

* * *

«Un giovane inesperto» - (Rai 2 - ore 20.30) - Dal romanzo di Michel Deon. Interpreti: Philippe Deplanche. Anne De Broca, Roger Pigaut, Nathalie Roussel. Regia di Roger Pigaut. 2.a puntata. Siamo nel 1936. Per Jean Arnaud, nonostante l'amore di Antoinette, cominciano le avversità della vita. I due Corseau sono rovinati, la tenuta è stata venduta. I genitori adottivi di Jean, sfrattati...

* * *

«L'asso della Manica» - (Rai 2 - ore 21.55) - Telefilm «I rischi della pubblicità», con John Nettles, Alexander Terence, Celia Imrie. Regia di Ben Bolt

* * *

«I giorni della storia» - (Rai 2 - ore 22.45) - A cura di Arrigo Petacco. «Le veline del ventennio», di Paolo Murialdi. Regia di Vittorio Salerno. 4.a ed ultima puntata.

* * *

«La testa di bronzo» - (Rai 3 - ore 20.30) - Serata con la Scala. Sei appuntamenti con la lirica e la sinfonia a cura di Ilio Catani. Testo di Felice Romani. Musica di Carlo Evasio Solima, con Elia Padovan, Adelina Scarabelli, Ernesto Gavazzi. Regia teatrale di Mattia Testi e Virginia Westlake, televisiva di Gianmaria Tabarelli. Presentano Giampiero Tintori e Sergio Martinotti.

* * *

«Francesco e il re» - (Rai 3 - ore 23.05) - Novità italiana di Vincenzo Ziccarelli presentato dal consorzio teatrale calabrese Compagnia Teatro di Calabria, con Nando Gazzolo, Salvatore Puntillo, Adriana Cobelli, Luca Gazzolo, Riccardo Peruchetti, Lucio Rosato. Regia di Alessandro Giupponi.

Cominciato missaggio di «Roma occupata»

ROMA — È cominciato il missaggio di «Roma occupata», una realizzazione dell'Istituto Luce-Italnoleggio, dell'Archivio storico audiovisivo del Movimento operaio e dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza. La regia è di Ansano Giannarelli e la consulenza storica di Camillo Brezzi, Carlo Felice Casula, Simona Colarizi e Andrea Riccardi.

Il film, della durata di un'ora circa, è composto interamente da materiali cinematografici e documentaristici dell'epoca, molto spesso con sonori originali provenienti da diverse fonti: tedesche, fasciste, anglo-americane.

Poiché tali materiali presentano però non poche lacune nella documentazione, si è ricorso anche a brani di opere cinematografiche narrative girate nel dopoguerra.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI S. GIUSTO. Domani ore 20.30: l'Associazione d'Azione Nonviolenta e il Coordinamento musicale «Il posto delle fragole» presentano: concerto rock con i Backside, Disequazione, Nuova Dimensione, O'cangaceiro e il teatro di Claudio Misculin. Dalle ore 23 il film «La montagna sacra» di Alexandro Jodorowsky (1974). Ingresso L. 4.000, ridotti L. 3.000.
FESTA DELLA STAMPA COMUNISTA. Festa della stampa comunista nella Baia di Sistiana. «Ti ricordi della Caravella di Sistiana?». Ore 11 apertura, ore 19.30 concerto del complesso «Kazipot»; dalle ore 21 alle ore 01 ballo con il complesso «Taims».

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Oggi riposo, domani «Kowaanisqatsi».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22.10: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Divertentissimo. Con i più grandi attori comici d'America.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Rocky 3». L'incontro più esaltante, l'interpretazione più sofferta e avvincente di Sylvester Stallone in un film indimenticabile
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Erotic supersex orgasm». Sì! Eproprio il famosissimo hard-core americano interpretato da Harry Reems, finalmente in Italia in edizione integrale. Da vederlo assolutamente. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Fuga di mezzanotte», il capolavoro di Alan Parker. Ultime repliche.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10. Rassegna del film del terrore: «L'esorcista». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 16: Ritorna il colossale technicolor «I predatori dell'arca perduta» di S. Spielberg con H. Ford. Enorme successo. Ultime repliche. Prossimamente «Jesus Christ Superstar».
CAPITOL. (Tel. 726813). Riposo. Domani inizio della rassegna dei films di Mel Brooks con il comicissimo «Essere o non essere».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi «Antropophagus», con T. Farrow, S. Vallone, V. Steiger. Regia J. D'Amato. V.m. 18.
ALCIONE. 796162. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Victor Victoria» di Blake Edwards, con Julie Andrews e James Garner. Finezza, umorismo, spirito. Un film comico, intelligente che offre un vero divertimento. Vietato 14. Ultimo giorno.
LUMIERE. Chiuso per ferie.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Sibylle», un altro pornofilm dall'intensa luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi estasierà! Viet. sev. min. anni 18

ESTIVI

ARENA ARISTON. Rassegna «Oscar... non Oscar». Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Tradimenti» di David Jones, con Ben Kingsley, Jeremy Irons e Patricia Hodge. Sceneggiato da Harold Pinter, candidato agli Oscar '84. Solo oggi. Domani: «All That Jazz» di Bob Fosse.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Dark Crystal». Una meravigliosa avventura in un paese di fiaba.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 20, 22: «Hot dog», con D. Naughton. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Erika, quando l'amore è perversione». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Chiuso.

GRADO

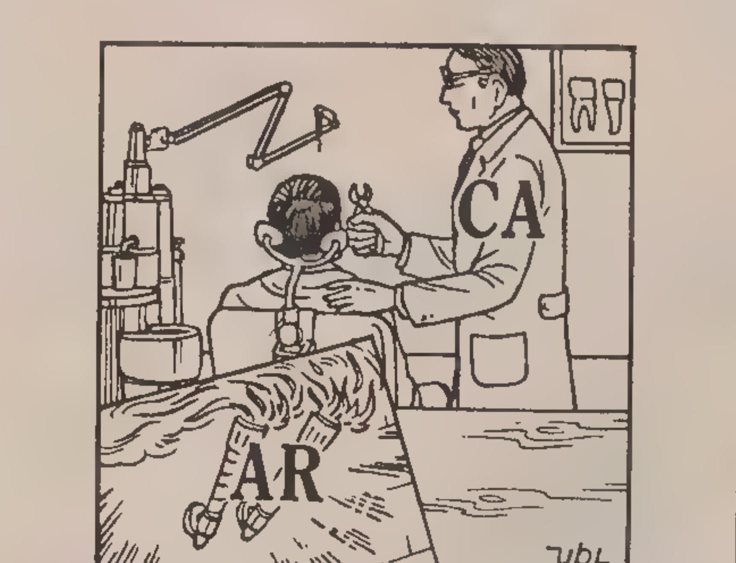
CRISTALLO. 20.30: «Gorky Park», con W. Huth, Lee Marvin.
PARCO DELLE ROSE. 21. Spettacolo folcloristico «Brasil Tropical».

TARVISIO

CRISTALLO. Chiuso.

REBUS (Frase: 4, 12)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato il 15-8-1984

T ramo; ramo L; topi ENO = Tram ora molto pieno.

Andy Capp



Mafalda

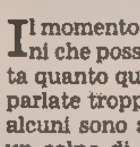


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



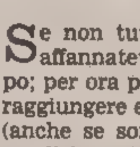
Non tutte le persone che vi sono intorno vi sono amiche, sta a voi riconoscere chi è falso è chi sincero. Nel lavoro evitate imprudenze, distrazioni e tentate di essere sempre all'altezza della situazione, sia con l'intelligenza e le capacità sia con l'assiduità.



Il momento è favorevole a una serie di decisioni che possono riguardare tanto la vita privata quanto quella familiare o professionale. Non parlate troppo però dei vostri affari e progetti, alcuni sono ancora prematuri o suscettibili di un colpo di scena.



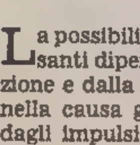
C'è la possibilità che un rapporto affettivo o di collaborazione abbia degli sviluppi imprevedibili: cercate di prendere le vostre decisioni con tempismo, senza seguire gli alti e bassi dello stato d'animo (vostro e soprattutto altrui), attenti alle influenze negative!



Se non tutto gira per il verso giusto non affannatevi, la situazione migliorerà di colpo; per ora ponetevi dei traguardi semplici da raggiungere e non chiedete troppo alle energie (anche se sono ottime). Attenti alle amicizie condizionanti, alle confidenze mal riposte.



Dimenticate i risentimenti al momento di prendere delle decisioni, le situazioni che dovete affrontare richiedono ampiezza di vedute e senso della realtà. Cercate di attenervi sempre ai fatti certi e guardatevi dai colpi di fulmine, dalle burrasche del cuore.



La possibilità di ottenere dei risultati interessanti dipende molto dalla vostra concentrazione e dalla capacità di impegnare le energie nella causa giusta; evitate di farvi dominare dagli impulsi emotivi se non volete rimanere incastrati o subire una perdita.



Dedicatevi agli impegni che avete sempre rimandato ma non cercate di risolverli tutti insieme altrimenti la tensione nervosa vi farebbe compromettere l'esito finale. Evitate di parlare troppo con persone che hanno il vizio di riferire o travisare tutto.

Prendete le persone così come sono e non cercate di cambiare tutti secondo i vostri desideri, soprattutto se ci sono di mezzo anche motivi d'interesse. Prevalgono emozioni e sensazioni contrastanti: preparatevi a qualche tensione... esterna o interna.

Controllate l'irrequietezza e il senso di insoddisfazione e non lasciatevi tentare da progetti difficilmente realizzabili o meno vantaggiosi di quanto pensiate. Non mettete apertamente in dubbio le parole di una persona ma indagate con diplomazia per saperne di più.

Se vi sentite stanchi e tristi guardatevi attorno, troverete qualcuno che sarà felice di aiutarvi. La giornata per alcuni sarà contraddittoria e delicata ma basterà lasciar da parte l'orgoglio e chiarire certe questioni con calma e sincerità. Svaghi e incontri insoliti.

Il desiderio di cambiamenti, movimento, novità e nuove esperienze è segno di fantasia ma non bisogna esagerare, non siate troppo incostanti, volubili se volete concludere quanto avete in mente o in cantiere, mettete più razionalità e meno nervosismo in ciò che fate.

Con la tendenza a criticare tutti, a mostrarvi bizzosi o pedanti rischiate di urtarvi con il prossimo, di farvi trovare insopportabili. Controllate lo spirito di contraddizione, non cercate di imporvi a tutti i costi e siate un po' cauti in tutto, anche alla guida.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		4		■	5	6	7		8
9			■		■	10				■	
11		■	12		13				■	14	
15		16						■	17		
18							■	19			
	■	20				■	21				■
■	22				■	23				■	24
25				■	26					27	
28			■	29							
30		■	31						■	32	
	■	33				■		■	34		
35					■	36					

ORIZZONTALI: 1 Fila che sfila - 5 Si raffigura aureolata - 9 Grido alla corrida - 10 Gioco in cui si mangia - 11 Sigla di Firenze - 12 Sono caratteristici quelli olandesi a vento - 14 Sigla di Rieti - 15 Uomini di legge - 17 Secondogenito di Noè - 18 Uomo... piccolissimo - 19 Nacque su sette colli - 20 Classe sociale - 21 Freddo intenso - 22 Si fissa per la scadenza - 23 Quanto non basta - 25 Dà luce e calore gratis - 26 Uomini... navigati - 28 Insetti dell'alveare - 29 Tenente promosso - 30 Ultime due di numero - 31 Corso d'acqua artificiale - 32 Sigla di Siracusa - 33 Si difendono a cornate - 34 Liquore per cocktail - 35 Il ricovero del gregge - 36 Vendono un bianco alimento.

VERTICALI: 1 Si alza per esaminare il motore - 2 I frutti in salamoia - 3 Ha una sua corte - 4 Non screanzata - 5 Stefano cantante - 6 Arnesi da pesca - 7 Sigla di Napoli - 8 La si rende a Dio - 10 Il più lungo è il medio - 12 Le conia la zecca - 13 Elemento del poligono - 14 Braccio vegetale - 16 Cinque in italiano - 17 Donna nei campi - 19 Si danno a teatro - 21 Erculeo scimmione - 22 In un secondo tempo - 23 Il sommo pontefice - 24 I trentuno di agosto - 25 Fa le prove sui clienti - 26 Si fregano se sono fredde - 27 Apprensione - 29 Amate o costose - 31 Colonnello in breve - 33 Simbolo del titanio - 34 Iniziali di Tartini.

Soluzione del cruciverba pubblicato il 15-8-1984

ORIZZONTALI: 1 ansia; 6 avviso; 10 Potomac; 11 ci; 12 più; 13 circà; 16 dispensare; 21 incantarsi; 23 cornetta; 24 Argentario; 26 Stenterello; 28 indonesiano; 30 sei; 33 India; 35 ia; 36 piorrea; 37 Lay.

VERTICALI: 1 Appia; 2 noi; 3 studi; 4 io; 5 AM; 6 accennare; 7 versatilità; 8 scarsa; 9 oi; 14 interessi; 15 cartolai; 17 incendi; 18 sconto; 19 Partenone; 20 EI; 22 Ortisei; 24 AS; 25 genero; 27 oncia; 29 okay; 32 PP; 33 ir; 34 da.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani in Campagnuzza un derby ormai classico

TRADIZIONALE APPUNTAMENTO NEL CAPOLUOGO ISONTINO

Triestina all'ultimo collaudo in vista della Coppa Italia

TRIESTE — Questo derby regionale amichevole fra il Gorizia e la Triestina, è divenuto ormai un classico appuntamento del calcio d'estate per gli appassionati dell'Isontino e del Monfalconese. La sfida d'agosto si rinnoverà domani fra le squadre di Vittorio Russo e di Massimo Giacomini, ed è facile prevedere, richiamerà un gran numero di sportivi. C'è molta attesa per questo «campanile» anche perché le due compagini si presentano di molto rinnovate rispetto alla passata stagione e con programmi, almeno per quanto riguarda la squadra alabardata (conoscendo Russo e Flora, però, si può dire anche per i goriziani) molto ambiziosi.

Come arriva all'amichevole di domani la Triestina?

Per la squadra di Giacomini si tratterà della quarta e ultima uscita precampionato. Da mercoledì, infatti, la compagine alabardata si tufferà nella Coppa Italia. Fra pochi giorni De Falco e compagni dovranno già giocare per i due punti per cui l'impegno di domani assume notevole valore considerato che si tratterà della prova generale in attesa di ricevere, mercoledì a Valmaura, il Brescia.

La Triestina, nelle tre precedenti uscite, ha ottenuto una vittoria, una sconfitta e un pareggio. Questi i risultati: Zarja-Triestina 0-7, Triestina-Vasco da Gama 0-4, Triestina-Saragozza 1-1.

Otto gol fatti (sei, in realtà, considerato che nel bottino sono comprese anche due autoreti) e cinque subiti. Il cannoniere alabardato, dopo queste prime gare, è d'Ottavio con due reti (doppietta allo Zarja); le altre quattro segnature portano le firme di De Falco, Romano, Gamberini e Zurini.

Giacomini ha impiegato tutti i giocatori della «rosa» e tre dei primavera aggregati alla prima squadra durante la preparazione. Il tecnico sembra non aver fretta di presentare il vero volto di questa nuova squadra («solo poco prima dell'inizio del campionato si potrà individuare la formazione-tipo» aveva dichiarato non molto tempo fa). Non si spiega diversamente la girandola di nomi effettuata in queste prime tre partite. D'altra parte l'allenatore intende portare tutti i suoi uomini allo stesso livello di preparazione e per fare ciò deve ovviamente far ruotare i sedici della «rosa».

Solo due giocatori, Braghin e Braglia, sono rimasti in campo per tutti i 90' delle tre partite giocate. Il meno impiegato è stato invece Biagini (in tutto 45'), in conseguenza dell'infortunio al malleolo del piede sinistro. Giacomini quindi, per studiare a fondo le caratteristiche dei suoi giocatori, vuole vedere e rivedere tutti più volte in campo durante partite «vere» prima di operare alcune scelte. Alcune, è ovvio, in quanto per certi ruoli (portiere, libero, marcatori a centrocampo e le punte) ha già idee molto chiare. Anche a Gorizia, è pensabile, il mister proseguirà nella sua girandola di sostituzioni.

Quanti minuti, sulle quattro ore e mezza di partite disputate contro lo Zarja, il Vasco da Gama e il Saragozza sono rimasti in campo i sedici giocatori della «rosa»?

Ecco i tempi di impiego:
270': Braghin e Braglia
244': De Giorgis
243': Romano
225': Cerone e Chiarenza
193': De Falco
180': Bistazzoni, Bagnato, Gamberini e Costantini
160': Dal Prà
144': Vailati
96': D'Ottavio
90': Pelosin
45': Biagini

Claudio Nordio

Il Gorizia presenta la novità Zamparutti

GORIZIA — Domani sera alle 20 e 45 il Gorizia calcio farà il suo esordio stagionale sul campo di Campagnuzza. Avversaria di lusso sarà la Triestina di Giacomini una delle candidate alla promozione in serie A. Sarà quindi per la rinnovata squadra goriziana un test molto interessante per valutare le sue reali possibilità.

I ragazzi di Russo finora hanno infatti incontrato formazioni dilettantistiche e quindi non in grado di poterli impegnare a fondo. Sarà un'altra cosa contro i cugini maggiori, della città di San Giusto, quest'anno è proprio il caso di dirlo, visti gli stretti legami che uniscono le due società.

I rapporti instaurati dal d.s. Flora e l'amicizia che lega Russo e Giacomini hanno permesso un notevole potenziamento della squadra isontina e fanno prevedere una fattiva collaborazione anche per il futuro.

Contro la Triestina a ogni modo il Gorizia cercherà di ben figurare anche se rispetto agli alabardati i goriziani sono in netto ritardo di preparazione e, inoltre, i quadri della squadra non sono ancora completi.

Domani sera farà il suo debutto nelle file goriziane Aurelio Zamparutti, difensore di 22 anni che ha militato la passata stagione nel Potenza. Il giocatore è stato acquistato a titolo definitivo.

Ieri inoltre ha partecipato all'allenamento il centroavanti Motta già della Nocerina e della Civitanovese e con un passato di serie A. Per il momento il Gorizia ha dichiarato di non nutrire alcun particolare interesse nei confronti del giocatore anche se qualche spiraglio per un eventuale suo ingaggio potrebbe nascere, se le pretese economiche dell'atleta saranno tali da non sbilanciare il preventivo economico del sodalizio.

Sempre per motivi economici molto probabilmente salteranno l'amichevole con la Triestina, Grillo e Bertoia. Le richieste dei giocatori sono state giudicate eccessive. Nel caso non venga raggiunto un accordo economico in tempi brevi il Gorizia ha palesato l'intenzione di mettere i due atleti sul mercato.

Alcuni problemi sugli ingaggi stanno sorgendo anche per i ragazzi della squadra che parteciperà al torneo «Beretti». Qualche giocatore, infatti, ha fatto assurde pretese economiche alle quali la società ha risposto picche.

Per il resto tutto rientra nella normale routine. Gli allenamenti si svolgono con regolarità e tutti i giocatori sono animati da grande entusiasmo. Alla squadra è stato concesso un giorno di riposo in occasione del Ferragosto e i giocatori ne hanno approfittato per smaltire le tossine accumulate in questi ultimi giorni di duro lavoro.

Vanno migliorando intanto le condizioni fisiche di Elia Lazzara che è in via di guarigione dalla pubalgia che l'ha colpito lo scorso anno. Lazzara dovrebbe rientrare in squadra tra un mese circa.

Antonio Gaier

Bilancio positivo per Vittorio Russo

TRIESTE — Per Vittorio Russo, da un paio di settimane sulla panchina del Gorizia, questo sarà il terzo derby da allenatore contro la Triestina. Gli altri due risalgono a una decina di anni fa, nella stagione 1973-74.

Allora Russo era alla guida del Ponziana, appena promosso in serie D, e la Triestina era scesa dalla C. Due incontri di campanile che gli sportivi giuliani non hanno sicuramente dimenticato, vuoi per l'epilogo delle due sfide, vuoi soprattutto per la stupenda cornice di pubblico che le due partite avevano richiamato sugli spalti dello stadio Grezar.



Gorizia — Il tecnico Vittorio Russo mentre dirige un allenamento (Foto Dani)

Nella partita di andata, funestata dalla morte di Pierbattista, il «gigante buono» alabardato, avvenuta qualche ora prima del match, il Ponziana riuscì ad avere la meglio su una Triestina scesa in campo con il pensiero rivolto al compagno di squadra, grazie a un gol di Miorandi.

Nel retour-match ancora un risultato positivo per i biancocelesti ponzianini. La Triestina, in vantaggio con un gol di testa messo a segno da Dri, sprecava con Veneri la possibilità del raddoppio su rigore (gran parata di Magris), è veniva raggiunta nei secondi di recupero da un gol dell'ex alabardato Jannuzzi.

Bilancio positivo per Vittorio Russo, quindi, dopo i primi due derby che avevano fatto registrare un record di presenze che resiste ancora.

FRIULANI A REGGIO EMILIA CON UN CASO MARCHETTI

Zico: «Il prossimo campionato vedrà la riscossa dell'Udinese»

UDINE — La conclusione del quadrangolare Città di Udine, manifestazione che è stata coronata da un buon successo squisitamente tecnico per lo spettacolo offerto da Udinese, Milan Fluminense e soprattutto Colonia, rivelandosi però un fiasco sotto il profilo della partecipazione del pubblico (40 mila paganti appena in tre serate!), serve a fare un primo consuntivo, o meglio una verifica sul lavoro svolto dalla squadra bianconera nel ritiro di Tarvisio.

E le risultanze non possono non essere positive, in ogni caso tali da giustificare l'ottimismo che regna nell'ambiente societario (Vinicio compreso) e tra la tifoseria. In effetti, risultati a parte dato che hanno un valore del tutto effimero, la squadra sta lentamente, ma costantemente progredendo; manca ancora la precisione nei passaggi, la lucidità per l'ultimo guizzo, ma sotto il profilo tattico e sotto quello del ragionamento i progressi si vedono, eccome.

Progressi che sono stati sottolineati da Zico: «La squadra sta crescendo, tutti giocano in funzione del collettivo. C'è armonia, le direttive di Vinicio vengono rispettate alla lettera. C'è un clima nuovo in sostanza, nessuno si tira indietro per cui è evidente che sono ottimista. Mi sa tanto che il prossimo sarà il campionato della riscossa per l'Udinese».

Zico che al termine del quadrangolare è stato premiato come il miglior marcatore (non come miglior giocatore in quanto come tale è stato considerato, giustamente, da una giuria di giornalisti, il portierone Schumacher), è convintissimo che la squadra sarà a posto già per l'inizio della Coppa Italia (mercoledì l'Udinese inizierà la sua avventura in questa manifestazione a Cava dei Tirreni). Innanzitutto — spiega — a Reggio Emilia nella gara di sabato sera (domani n.d.r.) l'Udinese farà ulteriori progressi, ne sono certo».

— Perché così ottimista?

«Perché siamo guidati da un grande tecnico, perché i ragazzi sono uniti tra loro; io stesso ho un rendimento migliore rispetto allo scorso anno. Mi creda, qualcosa sta cambiando...».



Zico è fiducioso nella nuova Udinese. Sarà l'anno buono?

Quella contro la Reggiana (il match è stato organizzato nell'ambito dell'operazione Carnevale, il giocatore cioè che la società emiliana ha ceduto all'Udinese) sarà l'ultima partita-test in vista degli incontri di Coppa.

Vinicio dovrebbe confermare la squadra che ha affrontato Colonia e Milan nel quadrangolare di Udine anche perché ritiene rischioso impiegare Selvaggi ed Edinho non ancora completamente rimessisi, rispettivamente da una contrattura muscolare al quadricipite della gamba destra e da una distorsione al ginocchio destro; ma la decisione verrà presa solamente sabato mattina dopo il lavoro di rifinitura.

Selvaggi comunque (non Edinho in quanto il brasiliano è squalificato per un turno per le gare ufficiali) dovrebbe rientrare a Cava dei Tirreni nel match valido per la Coppa Italia.

Chi invece potrebbe stare in tribuna nella località campana è Marchetti. Non per motivi tecnici, dato che il giocatore appare radicalmente trasformato rispetto allo scorso campionato, ma per motivi economici. L'ex cagliaritano è l'unico atleta della rosa a non essersi accordato con la società sulla cifra del reingaggio.

L'Udinese intende decurtare lo stipendio che il giocatore percepiva nella passata stagione (150 milioni di lire). Si parla di un venti per cento, una trentina di milioni. Marchetti ovviamente non ci sta; da buon professionista, e dimostrando anche senso e disciplina, si allena regolarmente, in campo dà tutto e anche nelle partite non tira certo indietro la gamba, ma non accetta un ridimensionamento economico. Anche perché si sente una vittima di... Ferrari, reo di non averlo capito, reo quindi di avergli fatto perdere il posto di titolare e di averlo allontanato, definitivamente dal giro azzurro.

Senza contare che se Marchetti fosse stato ceduto alla Roma o al Napoli, due delle squadre che lo avevano ufficialmente richiesto lo scorso giugno, avrebbe probabilmente percepito un ingaggio superiore ai 150 milioni di lire. In ogni caso il problema non sembra di difficile soluzione; è possibile quindi che per mercoledì le due parti trovino un'intesa con reciproca soddisfazione.

Guido Gomirato

L'Argentina loda la serie A italiana

BUENOS AIRES — Italia, lo show più grande del calcio: così titola la rivista sportiva argentina «E. Grafico» una corrispondenza dall'Italia sul nostro campionato di calcio. «Un calcio — scrive l'articolista — che spende 30 milioni di dollari per acquistare i migliori giocatori del mondo ancora non ingaggiati dai loro club, che in solo quindici giorni vende abbonamenti e posti in tribuna per 60 milioni di dollari e che nello scorso campionato ha incassato 240 milioni di dollari con il Totocalcio ed ha venduto quasi nove milioni di biglietti d'ingresso, è senza alcun dubbio un calcio poderoso. Un calcio capace di procreare quello che nascerà il 16 settembre prossimo: il campionato più bello del mondo».

DOMANI MOLTE SFIDE INTERNAZIONALI

Dopo il Ferragosto amichevoli a raffica

TRIESTE — Il calcio estivo, dopo la breve parentesi ferragostana (un po' di vacanza, quindi, anche per i calciatori), si appresta a vivere un weekend ricco di amichevoli di notevole interesse.

Spiccano su tutte le gare in calendario le sfide internazionali di domani fra Roma-Atletico Mineiro, Verona-Sturm Graz e Pisa-Fluminense. Domenica il Saragozza di Ferrari renderà visita alla Lazio e il Napoli giocherà al San Paolo contro il River Plate.

Domani scenderanno in campo anche l'Udinese e la Triestina. I bianconeri giocheranno in amichevole a Reggio Emilia contro la Reggiana e gli alabardati saranno di scena a Gorizia.

Questo il calendario da oggi a domenica degli ultimi collaudi precampionato:

OGGI
Reggello-NAPOLI

DOMANI
Cesenatico-CESENA
Reggiana-UDINESE
ROMA-Atletico Mineiro
Rimini-AVELLINO
Legnano-VARESE
SAMB.-BOLOGNA
AREZZO-TORINO
Mantova-ATALANTA
VERONA-Sturm Graz
Lissone-MONZA
Ternana-PERUGIA
PADOVA-FIORENTINA
PESCARA-ASCOLI
CREMONESE-GENOA
Gorizia-TRIESTINA
Venezia-CAMPOBASSO
PISA-Fluminense

DOMENICA
Legnano-VARESE
Salernitana-BARI
Civitanovese-MILAN
Novara-COMO
LAZIO-Real Saragozza
Pontedera-EMPOLI
SAMPDORIA-INTER
NAPOLI-River Plate
PARMA-JUVE
Chieti-CAGLIARI
Seregno-MONZA



Ferrari tecnico del Saragozza

■ JORDAN — Lo scozzese Joe Jordan, già del Milan e del Verona, è stato ingaggiato dal Southampton per sostituire Worthington passato al Brighton.

CHIESTO L'ACCESSO LIMITATO DEI TIFOSI NEGLI STADI

Proposte anti-violenza alla Federcalcio inglese

LONDRA — L'accesso limitato negli stadi di calcio ai tifosi ufficiali delle due squadre in campo — riconoscibili attraverso un tesserino — è stato proposto ieri alla Federazione calcio inglese da una commissione governativa incaricata di esaminare il problema della violenza negli stadi.

I tesserini magnetici, simili a quelli delle carte di credito, potrebbero essere «letti» elettronicamente da apparecchiature poste agli ingressi degli stadi.

Ogni tifoso dovrebbe denunciare immediatamente l'eventuale smarrimento del suo tesserino. La commissione ha proposto inoltre alla Federazione di creare una classifica speciale delle società (in base al rischio di violenza) da aggiornare.

Gli scontri diretti tra squadre ad alto rischio di violenza dovrebbero essere disputati «verso la fase centrale della stagione e lontano dalle feste nazionali».

La commissione si è detta invece contraria a vietare la vendita di alcol all'interno degli stadi, una misura che «colpirebbe anche le tasche delle società incolpevoli».

Da oggi al lavoro San Giovanni e Zaule

TRIESTE — Altre due squadre dilettantistiche di calcio triestine hanno ripreso la preparazione. Giorno dopo giorno si succedono ormai i raduni delle formazioni giuliane che dai primi di settembre saranno impegnate nell'attività ufficiale.

Ieri è stata la volta del San Giovanni e dello Zaule Algida. I rossoneri si sono ritrovati in serata sul campo di viale Sanzio agli ordini di Vito Florio; lo Zaule Algida, affidato a Claudio Fonda, ha iniziato gli allenamenti sul campo di Aquilinia.

Rummenigge protagonista



Milano — Nel pareggio fra i nerazzurri dell'Inter e l'Anderlecht (3-3) Rummenigge è stato uno dei protagonisti segnando pure una rete. La sua bella prova non è bastata (Upi)

Ritiri pre-partita a Muggia

TRIESTE — Anche la prossima stagione agonistica la Triestina, in occasione delle partite casalinghe, andrà in ritiro all'albergo Lido di Muggia che da un paio d'anni è diventato una specie di quartier generale degli alabardati quando giocano a Valmaura. La squadra assieme vivrà le ore di vigilia solo in occasione degli incontri di campionato, non durante la Coppa Italia. L'accordo è stato raggiunto nei giorni scorsi fra la società di via Machiavelli e Pino Suraci, titolare dell'albergo e tifosissimo della Triestina.

Alcuni collaudi

Ascoli - Scahtter Donezk 2-2 (2-0)

MARCATORI: 34' Cantarutti, 41' Vincenzi, 47' e 68' Iashenko.
ASCOLI: Corti (46' Muraro), Pochesci (69' Sabadini), Citterio (75' Iachini), Schiavi, Perrone, Bogoni, Novellino (70' Scarafoni), Nicolini, Cantarutti (85' Agostini), Hernandez, Vincenzi (46' bell'Oglio).
SCAHTTER BONEZK: Eliskas, Sopko (71' Gracev), Soshkoderia, Raidenko, Parhomenko, Rudakov, Smoglianimov (54' Kravcenko), Sokolowsky, Akimenko, Petrov, Jashenko.
ARBITRO: Mattei di Macerata.

ASCOLI — Due gol per tempo e pareggio finale tra l'Ascoli e la squadra sovietica dello Scahtter Donezk nell'amichevole di ferragosto al Del Duca. I bianconeri piceni, ancora privi di Coeck (il belga non ha completamente smaltito un risentimento muscolare causato dalla dura preparazione atletica), si sono schierati con due punte, Cantarutti e Vincenzi, con Hernandez in cabina di regia e Schiavi e Nicolini, tutori del centrocampo.

Novellino ha giocato in posizione di mezza punta sulla sinistra. Rispetto alle precedenti amichevoli l'Ascoli ha mostrato qualche miglioramento sul piano dell'intesa e della tenuta, ma si vede che la squadra deve ancora crescere.

Forlì - Cagliari 1-1 (0-1)

MARCATORI: 26' Conca, 67' Tani.
FORLI': Ruffilli, Vincenzi, Succi, Cessario, Canestrari, Casotti, Di Chio, Farabegoli (86' Saccomandi), Cagnin (57' Fiumana), Stefanelli, Tani.
CAGLIARI: Coletti, Lamagni, Marino, Conca, Valentini (46' De Simone), Venturi, Crusco (46' Marrazzo), D'Alessandro, Poli, Euribe, Piras (66' Branca).

Brescia-Campobasso 0-0

Campobasso: Ciappi (46' Di Vicoli), Anzivino (80' Dalla Pietra), Trevisan, Mastripieri, Progna, Lupo, Perrone (70' Donatelli), Goretti, Rebonato (77' Ugolotti), Di Risio (77' Bivotti), Tacchi.

Bologna - Rimini 2-1 (1-0)

PREOCCUPANO LE PROSSIME PARTITE AL FLAMINIO

Traffico bloccato per la Roma

ROMA — Una coda di tre chilometri sulla Laurentina (una delle strade che portano alle spiagge della capitale), Eriksson che raggiunge il centro di Trigoria grazie a una «gazzella» dei carabinieri, i giocatori della Roma che arrivano alla spicciolata, a piedi, che entrano in campo ad allenarsi scortati dalle forze dell'ordine.

È accaduto ieri, in occasione del primo allenamento «romano» della Roma 1984-1985. Più di 10 mila tifosi della squadra giallorossa hanno voluto assistere all'avvenimento, neanche si trattasse della finale della Coppa dei Campioni.

Il centro di Trigoria, che si trova non lontano dal quartiere dell'Eur, è stato letteralmente invaso e primo a risentirne è stato il traffico, soprattutto quello di destinazione o provenienza balneare che si serve della Laurentina (un'alternativa alla superstrada Cristoforo Colombo).

L'allenamento — che è cominciato con un po' di ritardo — si è poi svolto regolarmente, ma senza gli olimpionici Tancredi, Nela e Iorio, neanche il brasiliano Falcao, autorizzati a riposare.

Il travolgente entusiasmo dei tifosi non può non preoccupare alla vigilia dell'incontro amichevole di stasera (20.30) della Roma con la squadra brasiliana dell'Atletico Mineiro e in vista di quello di lunedì sera col Sao Paolo (per non parlare dei turni iniziali della Coppa Italia).

Questi incontri, infatti, si dovranno svolgere allo stadio Flaminio, anziché all'Olimpico (chiuso per lavori). E nel piccolo stadio di viale Tiziano possono trovare posto non più di 24 mila spettatori.

Oltre 1000 persone per Socrates

FIRENZE — La Fiorentina è tornata ufficialmente, nel tardo pomeriggio di ieri, sul campo dopo il ritiro di Pinzolo e l'amichevole (2 a 0 con la Carrarese). E c'è tornata con Socrates, il brasiliano, già in fase di recupero dopo il riposo per le noie muscolari alla coscia sinistra. Così mentre quasi tutti gli altri viola han fatto un vero e proprio allenamento sulla palla sotto la guida di De Sisti, il brasiliano insieme all'ex juventino Gentile, anch'egli fermo per qualche giorno, ha «lavorato» a parte col preparatore atletico Baccani.

Per Socrates, addirittura, un pubblico di oltre mille persone è esploso in un applauso quando il brasiliano «ha toccato palla» in un paio di scambi con Galli e l'argentino Passarella.

La Fiorentina si accinge ora ad affrontare, domani, l'ultima amichevole prima della Coppa Italia.

Neanche a Padova Socrates giocherà, mentre, in quella circostanza, rientrerà quasi sicuramente l'olimpico Massaro e forse sarà in campo lo stesso Gentile. Mercoledì prossimo a Perugia, nella prima di Coppa Italia contro la formazione perugina, infine, i viola dovrebbero avviarsi verso lo schieramento ottimale per Coppa Italia-Coppa Uefa e campionato e proprio allo stadio Curi potrebbe anche «esordire» in viola lo stesso Socrates.

In poche righe

Prende il via domani la coppa «E. Stendardi»

TRIESTE — Il calcio amatoriale inaugurerà domani la stagione 1984-85 con la disputa della quattordicesima edizione della coppa Ennio Stendardi organizzata dalla polisportiva Gretta dell'appassionato Giulio Corelli.

Il torneo riservato a squadre di undici giocatori non tesserati, sarà animato da otto compagini suddivise in due gironi. Le prime due classificate accederanno alle semifinali. Tutte le partite verranno giocate sul campo dell'Opicina Supercaffè di via Carsia.

Domani si affronteranno Duke Masè-Barnobi Serramenti alle ore 17.30 e Gretta-Cooperativa Alfa alle ore 18.45. Domenica mattina sono in programma questi incontri: Capitolino-Bar Campedelli alle ore 9.45 e Olivetti S.W.P.-Zoppolato alle ore 11.

Amichevole «Primavera»

Monfalcone-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: al 47' Vit, al 58' Skabar.
MONFALCONE: Lupoli; Giorgi (Gon), Skabar; Giotta (Zin), Schiff (Meden), Savarini (Spiller); Jacoviello, Musig (Brugnolo II), Brugnolo I, Pozzecco (Buttazzi), De Grassi.
TRIESTINA: Cei (Scrignani); De Luca, Sebastianis (Vit); Schiraldi (Valzano), Cotterle, Grimaldi; Weffort, Varglien, Peresson (Perok), Bravin, Di Giusto (Lacalamita).
ARBITRO: De Falco di Monfalcone.

MONFALCONE — La «Primavera» battezza la prima uscita stagionale pareggiando (1-1) con i dilettanti del Monfalcone. I giovani alabardati guidati da Marino Lombardo nel complesso hanno destato una discreta impressione, complici i locali. Le due squadre infatti si sono impegnate più alla ricerca di collaudare gli schemi di gioco piuttosto che ad affondare le azioni.

Ne è scaturita, quindi, una gara piuttosto avara di contenuti spettacolari. Le reti ambedue nella ripresa. Per i giuliani va a segno al 47' Vit, con un preciso diagonale. I padroni di casa riescono ad acciuffare il pareggio al 58' grazie ad una violenta incornata di Skabar.

Moreno Marcatti

CRONACHE DELLO SPORT

A Viareggio gran festa per Mennea e Andrei

POCHE LE STELLE AL MEETING INTERNAZIONALE DOPO LE OLIMPIADI

Scontate vittorie nei 200 e nel peso

Primato italiano di Stefano Mei nei duemila metri Ullo fa suoi i 100 e il marocchino Aouita i 1000

VIAREGGIO — Son mancate molte «stelle» al meeting internazionale di Viareggio, giunto alla tredicesima edizione, ma il gran pubblico della notturna allo Stadio dei Pini (quindicimila persone) ha accolto ugualmente, con molta simpatia, sul rinnovato impianto del complesso, pista in tartan a otto corsie, nuove pedane e nuova illuminazione, tutti i protagonisti fra cui numerosi reduci dalle Olimpiadi di Los Angeles.

Insieme all'oro olimpico del peso, Alessandro Andrei, che, nonostante la stanchezza dovuta al lungo viaggio e al cambiamento di fuso orario, ha vinto la sua gara con un lancio di metri 20,89 dinanzi all'altro fiorentino, Montelatici (20,25). Festeggiatissimo il «recordman» del mondo dei 200, Pietro Mennea vittorioso nei suoi duecento in 20" e 48, davanti al francese Boussemart e all'americano Robinson; l'azzurro è andato poi a raccogliere, in un giro totale della pista, gli applausi degli spettatori tutti in piedi. Mennea è stato protagonista anche di un simpatico episodio: ha fornito allo statunitense Campbell gli indumenti per gareggiare nei 110 ostacoli. Tony Campbell, dopo lunghe peripezie di viaggio, era riuscito infatti a giungere a Viareggio all'ultimo momento e da perfetto professionista, pur non avendo con sé i bagagli, ha voluto far fronte all'impegno almeno in una gara. Diversi altri atleti stranieri regolarmente iscritti per ritardi di voli, a Londra e a Parigi, non hanno fatto in tempo, dopo la conclusione dei giochi olimpici, a giungere in Italia.

Splendida poi la prestazione di Stefano Mei nei duemila metri. L'atleta delle Fiamme Oro, prendendo anche lo spunto dalla lunga «tirata» del sudanese Omar Khalifa finito terzo, che aveva alzato le braccia ritenendosi vincitore al passaggio del penultimo giro, con un allungo perfetto ha stabilito il record della specialità con 4' 58" e 65 strappandolo a Del Buono che lo deteneva con 5' netti dal lontano 1972.

Il marocchino Aouita, oro nei 5000 a Los Angeles, che gareggiava per la Pro Sport di Firenze, ha vinto in scioltezza i mille metri, mentre nell'asta l'americano Earl Bell, assente il francese Quinon, oro olimpico, ha confermato il suo bronzo di Los Angeles, vincendo senza forzare con 5,35. Infine, dopo la scintillante volata di Mennea, il lungo sprint di Stefano Tilli nei cento metri con un 10" e 42 di rilievo sull'inglese Sharp e Ullo terminati, entrambi, in 10" e 47.

Appuntamento a Berlino Mancherà soltanto Lewis

BERLINO OVEST — I vincitori di 64 medaglie ai Giochi olimpici di Los Angeles parteciperanno al meeting di atletica in programma oggi a Berlino Ovest. In prima linea Edwin Moses, re dei 400 ostacoli, Evelyn Ashford, la donna più veloce del mondo occidentale, Calvin Smith, primatista mondiale dei 100 metri. Non ci sarà Carl Lewis che a Los Angeles ha conquistato le medaglie d'oro dei 100, 200, del lungo e della 4x100. Il manager del campione non è riuscito a accordarsi con gli organizzatori sul «cachet». Un'occasione mancata da entrambe le parti: fu nello stadio di questa città che Jessie Owens vinse nel 1936 le quattro medaglie d'oro che Carl Lewis ha conquistato a Los Angeles.

Verrà così a mancare un nuovo episodio «storico», ma anche un duello attuale, una rivincita attesa: quella fra il grande assente e il presente Calvin Smith che, come si ricorderà a Los Angeles partecipò soltanto alla staffetta 4×100, in cui comunque riuscì a dare dimostrazione delle sue intatte qualità. Un altro duello che rischia di saltare è quello sui 400 ostacoli: Moses potrebbe fare passerella per manifesta inferiorità degli avversari.

Anche nei concorsi è previsto un monologo di alcuni favoriti: è il caso del francese Vigneron, che domina il campo dei partecipanti dell'asta, delle medaglie d'oro dell'alto, i due tedeschi occidentali Moegenburg e Mayfarth.

Mosca risponde coi Giochi dell'amicizia

MOSCA — Da oggi e fino al 24 agosto si svolgeranno in Urss i «Giochi dell'amicizia», la risposta di Mosca a Los Angeles. La stampa sovietica scrive che questi giochi produrranno più record mondiali e meno controversie, ma nega tuttavia che essi siano un'alternativa a quelli statunitensi. Sarà un'occasione per gli atleti sovietici e per quelli dei paesi che hanno seguito l'Urss nel boicottaggio ai giochi californiani, di dimostrare la loro bravura anche se, secondo quanto dice la «Pravda», oltre ai risultati, i giochi dell'amicizia daranno la prova che «la società socialista offre all'essere umano maggiori opportunità per il suo sviluppo fisico e spirituale».

Un'imponente partecipazione di atleti sovietici e tedeschi orientali darà vita alle gare di atletica e nuoto che saranno le discipline più importanti fra le nove che saranno praticate nei giochi. Molti i primati mondiali in pericolo in questi due sport, a cominciare da quelli dell'atletica.

Che festa per Cova



Mariano Comense — Oltre cinquemila persone hanno festeggiato a Mariano Comense il rientro di Alberto Cova. Nonostante fosse un po' stanco per il lungo viaggio, il campione olimpico dei diecimila metri ha voluto assecondare il comune e tutte le associazioni sportive della cittadina brianzola, rendendosi disponibile a seguire l'intero programma della manifestazione, impostata un po' sullo stile americaneggiante, con la distribuzione di migliaia di bandierine tricolori, altrettanti palloncini colorati e con una immensa tavolata sulla piazza principale dove campeggiava una grande bandiera olimpica

Tris a Cesena: rebus per 19 Agapal il favorito

TRIESTE — Ben diciannove i trottatori in pista stasera al Savio cesenate per disputare la Tris Romolo Ossani.

C'è anche Ortles, che non ha certo entusiasmato nella Coppa Montebello, fra i partecipanti, ma il veterano di Fabio Biasuzzi non sembra adatto all'impegno visto che sarà chiamato ad inseguire con 40 metri di penalità. Più temprato a questo tipo di corse appare il 6 anni Agapal.

Faremo del figlio di Flush il nostro favorito in questa corsa che si presenta come un autentico rebus, mentre, considerata proibitiva la rincorsa del francese Montagneux, che dovrà rendere ben 60 metri allo start, accorderemo a Brunetto, Bad Love, Vezeto, Ania e Domaso discrete possibilità di entrare nella terna.

Premio Romolo Ossani, lire 20.000.000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Abadan (G. Fiacchi); 2) Domaso (G. Fabbroni); 3) Bratislao (W. Castellani); 4) Arsinoe (P. Molari); 5) Vezeto (F. Scardovi).

A metri 2080: 6) Don Pedro (G.C. Alberti); 7) Balanzan Lav (V. Ballardini); 8) Areos (Ar. Trivellato); 9) Cuccureddu (An. Clementoni); 10) Brunetto (W. Baroncini); 11) Bollicina (F. Madonia); 12) Dut Un Fun (R. Cardin); 13) Acetica (M. Monti).

A metri 2100: 14) Boerona (L. Baldi); 15) Ania (En. Stefani); 16) Bad Love (S. Orlandi); 17) Agapal (G. Rossi); 18) Ortles (F. Biasuzzi).

A metri 2120: 19) Montagneux (E. Malvicini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) AGAPAL. 10) BRUNETTO. 5) VEZETO. Aggiunte sistemistiche: 16) BAD LOVE. 15) ANIA. 2) DOMASO.**

Pronostico Totip

Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 x
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto FOLLONICA		
	1.o arrivato	x 2 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

RICOMINCIA IL CAMPIONATO ED È ARIA DI RIVINCITA

Riecco la Julialpina con esordio di Delise

TRIESTE — Riecco il campionato, riecco la Coppa Italia. Conclusa l'avventura di Los Angeles, il baseball nostrano si rimette in marcia per la parte finale di questa stagione che si concluderà ai primi di ottobre. E' trascorso solo un mese da quando Old Rags Lodi e Julialpina hanno concluso la coda preferiale costituita dall'anticipo del triplo incontro dell'ultima giornata (qualche bigliettone da centomila in più in cassa, con questi chiari di luna, non è cosa da nulla e le due società con questo stratagemma potranno salutare con una settimana di anticipo i giocatori d'oltre Oceano) e oggi e domani le due squadre saranno di nuovo a confronto. Questa volta, però, si giocherà sul diamante di Prosecco e i triestini hanno quindi la possibilità di prendersi una bella rivincita.

Sconfitta in due delle tre gare giocate a Lodi, la squadra giuliana intende rifarsi e, possibilmente, anche con gli interessi. Sono in palio sei punti importanti, inutile nasconderlo, anche perché centrando l'obiettivo dell'en plein (sarà difficile, però, perché nella partita in cui può giocare il lanciatore oriundo la Julialpina è sempre scoperta) i triestini opererebbero l'aggancio ai lombardi.

Questa triplice sfida coinciderà con l'esordio stagionale di Bruno Delise quale manager. Esonerato Panarelli, l'incarico di guidare la Julialpina è stato affidato a questo tecnico di casa nostra. Grinta e determinazione non hanno mai fatto difetto a Delise il quale nelle ultime due settimane ha cercato di trasmettere ai suoi giocatori queste sue doti.

Sarà una Julialpina diversa? E' quanto si augurano tutti. Delise assicura di sì, almeno per quanto riguarda la volontà di vincere e l'impegno a lottare su ogni palla. La squadra si è preparata a dovere in vista della ripresa delle ostilità. Negli ultimi sette giorni, infatti, il nove triestino ha sostenuto due importanti collaudi con i cugini della Goriziana Carni per mettere a punto la condizione. Delle indicazioni ricavate la squadra dovrebbe presentarsi al meglio. Non ci sarà, purtroppo, l'interbase Da Re, partito per il servizio militare. Una brutta tegola, senza dubbio. Delise però ha pronto Sorini per la sostituzione. Per il resto dovrebbe essere la stessa squadra di sempre.

Oggi si giocherà alle ore 21; domani gli incontri avranno inizio alle 17 e alle 21.

Questo il programma della giornata: Subalpina Bollate-Cogeta Castiglione della Pescaia, Julialpina-Old Rags Lodi, Orel Anzio-Australian Novara, riposerà la Nuova Stampa Firenze.

C. N.

DAL 25 PLAY-OFF PER LA PROMOZIONE

Alla Goriziana Carni conto alla rovescia

TRIESTE — Per la Goriziana Carni di Ronchi dei Legionari ha già avuto inizio il conto alla rovescia. La compagine allenata da Furlan, giunta seconda nel proprio girone di qualificazione della serie A di baseball, sarà impegnata da sabato prossimo nei play-off per la promozione nella serie nazionale.

Avversarie dei ronchesi saranno il Crocetta Parma, il Goodrich e la Polisportiva Roselle. Le prime due classificate del girone a quattro che si svolgerà con partite di andata e ritorno, accederanno alla serie nazionale. Il nove di Furlan, dopo aver conquistato agevolmente il passaggio alla poule-promozione, intende a tutti i costi approdare alla serie nazionale. Il presidente Marcolini l'aveva promesso prima ancora che la stagione avesse inizio.

Sulla possibilità di arrivare alla massima serie, nessuno fra i dirigenti e i tecnici intende sbilanciarsi. «L'importante — dicono i responsabili della società — è essere arrivati a risultare fra le prime quattro squadre della serie A. Ipotizzare ora le possibilità di arrivare alla serie nazionale, non è cosa facile. È certo, comunque, che noi faremo di tutto per terminare al primo o al secondo posto».

L'esordio della Goriziana Carni nella poule-promozione avverrà sabato prossimo sul diamante del «Gaspardis» di Ronchi dei Legionari contro il Crocetta Parma. Le due partite avranno inizio alle ore 17 e alle ore 21. I ronchesi, i soli ad essere riusciti a tenere il passo della compagine emiliana, non nascondono le speranze di operare sin dall'inizio uno sprint che potrebbe risultare già dopo i primi diciotto inning quello decisivo.

Canottaggio sul Tre Comuni

La società «Nautilago» di Trasaghis, con la collaborazione del comitato regionale di canottaggio, organizza, per domenica sul suggestivo lago carnico dei Tre Comuni, il secondo campionato regionale riservato ad equipaggi di categoria ragazzi e juniores. Durante la manifestazione che inizierà alle 10, si svolgeranno, quali gare di contorno, una serie di incontri tra armi di categoria senior a carattere internazionale; contro i più forti atleti della nostra regione, scenderanno in campo equipaggi appartenenti a società delle vicine repubbliche di Austria e di Jugoslavia.

Un dato interessante che denota la popolarità che assume sempre in crescendo questa regata carnica di agosto è il numero davvero considerevole degli atleti partecipanti: sono 200, appartanenti a quindici club!

C. A.

NEL G.P. D'AUSTRIA PREVISTO UN NUOVO DUELLO IN CASA MCLAREN

Ma questa volta a Zeltweg Lauda potrebbe spuntarla

ZELTWEG — Non sono previste novità sul fronte della Formula Uno, nell'approssimarsi del Gran Premio d'Austria che domenica si svolge sul circuito di Zeltweg. Sul veloce tracciato è addirittura «temuto» l'ennesimo duello McLaren, tra il francese Alain Prost ed il pilota di casa, Niki Lauda.

Ad Hockenheim, due settimane orsono, i due terminarono nell'ordine, per domenica tutt'al più si può avanzare l'ipotesi che Lauda finisca davanti a Prost. Si vuole che il pilota austriaco possa mettere a frutto la perfetta e sperimentata conoscenza che ha del circuito su cui è nato. Tuttavia ironia della sorte, Lauda non ha mai vinto in casa: eppure qui debuttò nel lontano 15 agosto 1971.

E bisogna pure ricordare che Alain Prost si affermò a Zeltweg lo scorso anno. In sede di previsione non si può neanche dimenticare che la vittoria di due domeniche orsono ha fatto lievitare le aspirazioni iridate del francese, il cui morale si sarà nell'occasione rinsaldato.

Lo attestano le dichiarazioni che, proprio dopo la sua vittoria ad Hockenheim, Prost rese ai giornalisti: «Le McLaren saranno ancor più a loro agio sul circuito austriaco» e ancora «questa vittoria mi ci voleva. Non fossi riuscito ad ottenerla sarebbe stato difficile per me mantenere ambizioni per il titolo mondiale che ora, invece, sento più vicino».

Prost a Zeltweg cercherà la vittoria per due motivi: sferrare a Lauda ed agli avversari più pericolosi, primo fra tutti l'italiano Elio De Angelis (Lotus), il colpo del k.o., ottenere sul pilota austriaco la rivincita per quanto avvenne il 20 maggio scorso sul circuito di Digione. In quell'occasione Lauda vinse il G.P. di Francia, mentre il pilota di casa era costretto a mordere il freno... per un banale guasto ai freni.

Gli avversari del duo franco-austriaco, pur non arrendendosi, sono costretti soprattutto a sperare in qualche debolezza del pur affidabile motore Tag-Porsche che rende quasi imbattibili le McLaren. È proprio De Angelis, insieme al suo compagno di scuderia, il britannico Mansell, a vantare maggiori credenziali per una opposizione valida ai due battistrada.

Altre insidie per la McLaren possono venire dalle ambizioni non sopite di valorosi piloti, quali il brasiliano Piquet (Brabham), il britannico Warwick e il francese Tambay (Renault), il finlandese Keke Rosberg (di cui si ricorda la rimonta ad Hockenheim su una Williams-Honda tornata improvvisamente competitiva), e l'altro brasiliano Ayrton Senna (che con la Toleman si segnalò negli Usa).

Scarse possibilità di affermazione vengono assegnate alla Ferrari, ma chissà che, proprio per questo motivo, la casa di Maranello non riesca a sorprendere tutti. Ai suoi due piloti, Alboreto e Arnoux, non manca del resto la classe per tornare improvvisamente alla vittoria.

Questo il programma del G.P. d'Austria, dodicesima prova del campionato mondiale di Formula Uno:

Domani — 10.00-11.30 prove libere; 13.00-14.00 prove ufficiali.

Sabato — 10.00-11.30 prove libere; 13.00-14.00 prove ufficiali.

Domenica — 10.30-11.00 prove libere; 14.30 partenza G.P. Austria.

Triestini agli europei cadetti di artistico

TRIESTE — La coppia Pergola-Mazziero del Jolly di Trieste è stata convocata a far parte della nazionale italiana cadetti di pattinaggio artistico, in vista dei campionati europei di categoria che si svolgeranno a Finale Emilia dal 20 al 25 agosto.

Dopo il recente successo ai campionati italiani, la coppia triestina si trova così proiettata in campo continentale alla conquista di un piazzamento di primissimo piano. Alla stessa manifestazione sarà presente anche un altro atleta triestino, Samo Kokorovec, del Polet di Opicina, anch'egli con buone possibilità di ben figurare.

In vista degli europei assoluti, infine, Sandro Guerra del Jolly, recente vincitore di tre titoli ai campionati italiani, è stato convocato per un raduno della nazionale, che si svolgerà a Reggio Calabria, in preparazione dei campionati europei, che quest'anno si terranno a Copenaghen.

137 CAVALLI AL DICIOTTESIMO CONCORSO

Ippica in piazza da oggi a Gradisca

GRADISCA — Inizia oggi sui prati del parco di piazza Unità il 18.mo concorso ippico che si concluderà domenica. I cavalli iscritti sono 137 in rappresentanza di una trentina di Scuole e di Circoli di varie regioni.

La giornata odierna vedrà la disputa con inizio alle 14.30 del «Premio Redipuglia», categoria riservata a cavalieri muniti di patente A/2, con un percorso di facile svolgimento e con ostacoli alti circa un metro e larghi da m 1,10 a m 1,20 e con classifica ex-aequo in caso di parità di penalità. Questo premio, che aprirà la manifestazione, seguirà il «Premio Abrasivi Parini», categoria riservata a cavalli debuttanti. Anche in questa categoria, in caso di parità di penalità, la classifica sarà ex aequo.

Il programma prevede poi il «Premio Presidio Militare di Gorizia», categoria «E» a tempo, con ostacoli alti m 1,15 e larghi m 1,30; a parità sarà determinante il minor tempo.

Infine a chiusura di questa prima giornata verrà disputato il «Premio Banca del Friuli», categoria «D» mista, con ostacoli alti m 1,25 e larghi m 1,50. A parità di penalità, per il solo primo posto, verrà effettuato un barrage su percorso ridotto con gli ostacoli rialzati e allargati. In questo barrage sarà determinante il tempo impiegato.

■ SCI — Paoletta Magoni, medaglia olimpica della specialità a Sarajevo, ha vinto in Argentina, a San Carlos di Bariloche, la gara internazionale di slalom. Al secondo posto Lorena Frigo, quarta Nadia Bonfini e quinta Cristina Brichetti. Nella gara maschile Roberto Erlacher si è imposto.

DIFFICOLTÀ PER IL BASKET FEMMINILE MUGGESANO

L'Interclub è più forte ma sponsor e palestre...

TRIESTE — *Possono bastare solo tre nomi per rivoluzionare il volto di una squadra. Volete un esempio? Serviti. Acquisti: Del Fabbro e Gemmari dalla Sgt-Ledisan; cessioni: Donadel all'Unimoto Cesena. L'Interclub Muggia che tra una sessantina di giorni si allineerà ai nastri di partenza del campionato di serie B di basket femminile presenterà senz'altro una fisionomia differente rispetto alla passata stagione.*

Il quintetto affidato a Perin necessitava di centimetri ed esperienza sotto canestro e ha ovviato alla magagna prelevando con la formula del prestito annuale dal team di via Ginnastica Annalisa Gemmari e Betta Del Fabbro. Ventiduenni, pratiche del torneo cadetto, le due dovrebbero consentire, nei piani dei dirigenti, un salto di qualità. Con la società biancoceleste l'Interclub ha definito inoltre il riscatto definitivo della Klobas.

Il capitolo cessioni registra invece la partenza di Ivana Donadel, una delle migliori espressioni del vivaio muggesano, per l'Unimoto Cesena.

Salvo sorprese (il mercato cadetto non si è ancora chiuso e potrebbe saltare fuori qualche altro botto) la rosa dell'Interclub edizione 1984-85 presenterà dunque: Gemmari, Del Fabbro, Klobas, Battaglia, Bessi, Lagatolla, Zumin, La recuperava Osti, Di Giorgio, Zaccari, Bacac. Un punto interrogativo è legato alla disponibilità o meno di Ester Milocco.

Detto della campagna di rafforzamento della prima squadra, veniamo ora alle note dolenti. La questione sponsor, innanzitutto. La società fa sapere, per voce del nuovo p.r. man Ramani, di essere amareggiata. Sono stati allacciati tanti contatti, si portano avanti tanti discorsi ma al momento di mettere nero su bianco e vedere i «danè» non se ne fa nulla.

Non fa sorridere neanche la situazione palestre. Recentemente la formazione laureatasi campione d'Italia propaganda e quella seconda classificata nel «3contro3» sono state ricevute in Comune e il presidente Bensi ha approfittato dell'occasione per sensibilizzare il sindaco Bordon circa il problema degli impianti. La «Pacco» si è rivelata infatti strettina durante gli ultimi play-off e, per giunta, il suo utilizzo viene conteso anche da tutte le altre società muggesane. Qualora non venissero fornite garanzie sufficienti per la prossima stagione, l'Interclub dovrebbe recarsi a giocare altrove.

Roberto Degrassi

ATTUALITÀ

LE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA SULLA POPOLAZIONE

«Aumenta la speranza di vita ma il mondo rimane in bilico»

In Africa le calorie per persona e il reddito medio diminuiscono sempre più

CITTÀ DEL MESSICO — Gli abitanti della terra sono attualmente 4,7 miliardi, saranno, si prevede, 6,1 miliardi nel Duemila, circa dieci miliardi tra un secolo: i problemi politici, sociali, economici e umani posti da queste crude cifre sono stati lo sfondo su cui si sono svolti i lavori della seconda conferenza internazionale dell'Onu sulla popolazione che, apertasi il 6 agosto, si è conclusa nei giorni scorsi con l'approvazione di 88 «raccomandazioni» e di una «Dichiarazione di Città del Messico sulla popolazione e lo sviluppo».

Dieci anni fa, a Bucarest, si era tenuta la prima conferenza mondiale sulla popolazione, che aveva poi approvato un «piano di azione mondiale sulla popolazione» per orientare il lavoro dei governi e dei molti organismi che si occupano di demografia. A Città del Messico, i delegati di 148 paesi dovevano fare un bilancio del decennio trascorso, e indicare le linee per il nuovo decennio.

Il preambolo delle «raccomandazioni» riconosce che, dal '74, «le condizioni demografiche, sociali, economiche e politiche del mondo sono considerevolmente cambiate. In molti paesi in via di sviluppo la situazione demografica è migliorata dal '74; sono anche diminuite le fecondità, le malattie, la mortalità infantile, ed è aumentata la speranza di vita». Il preambolo afferma poi che in vari paesi in via di sviluppo è aumentata in questi anni la quantità di calorie per persona ed è cresciuto il reddito medio pro capite.

Tuttavia, lo stesso documento riconosce che non tutti i traguardi indicati dal piano di Bucarest sono stati raggiunti. In particolare il preambolo ricorda che in alcuni paesi, soprattutto in Africa, in questo decennio la quantità di calorie per persona è diminuita, ed è anche rimasto eguale, o addirittura diminuito, il reddito medio pro capite.

Rispetto al 1974, attualmente la popolazione della terra è aumentata di 770 milioni e, afferma la dichiarazione (un testo di sei cartelle voluto come documento da diffondere per far conoscere a tutti il senso delle 88 «raccomandazioni», spesso di difficile linguaggio tecnico), mentre dieci anni fa il tasso annuale di aumento della popolazione mondiale era del 2,03 per cento, ora è sceso all'1,67 per cento, e nei prossimi anni dovrebbe ulteriormente diminuire.

D'altronde — dice la dichiarazione — da qui al Duemila l'aumento della popolazione sarà di circa novanta milioni l'anno, e il 90 per cento di queste nuove nascite avverrà nei paesi in via di sviluppo.

In confronto con il piano di Bucarest la vita media è aumentata ovunque, ma, aggiunge il testo, mentre nei paesi sviluppati essa è di 73 anni, nel Terzo Mondo è solo di 57 anni.

La dichiarazione sostiene che è «incoraggiante» l'esperienza demografica di questi ultimi anni, perché «i programmi di pianificazione della famiglia sono riusciti a ridurre il tasso di fecondità a un costo relativamente basso».

Ma la dichiarazione aggiunge subito che rimane ancora molto da fare per ridurre la fecondità: «Una fecondità che sorpassa il livello desiderato compromette la salute e il benessere degli individui e delle famiglie, e rappresenta per un buon numero di paesi un grave ostacolo al progresso sociale ed economico. Le donne e i bambini sono le principali vittime di una fecondità non desiderata».

«Malgrado i progressi considerevoli che sono stati fatti dopo Bucarest, milioni di persone non hanno ancora sempre accesso a metodi di pianificazione della famiglia seri ed efficaci. Nel Duemila, circa un miliardo e 600 milioni di donne, di cui 1,3 miliardi nei paesi in via di sviluppo, saranno in grado di procreare. Grossi sforzi debbono essere fatti già da ora — dice il testo — perché tutte le coppie e tutti gli individui possano esercitare il loro diritto fondamentale di decidere liberamente, nella loro responsabilità e senza costrizione, del numero dei figli.

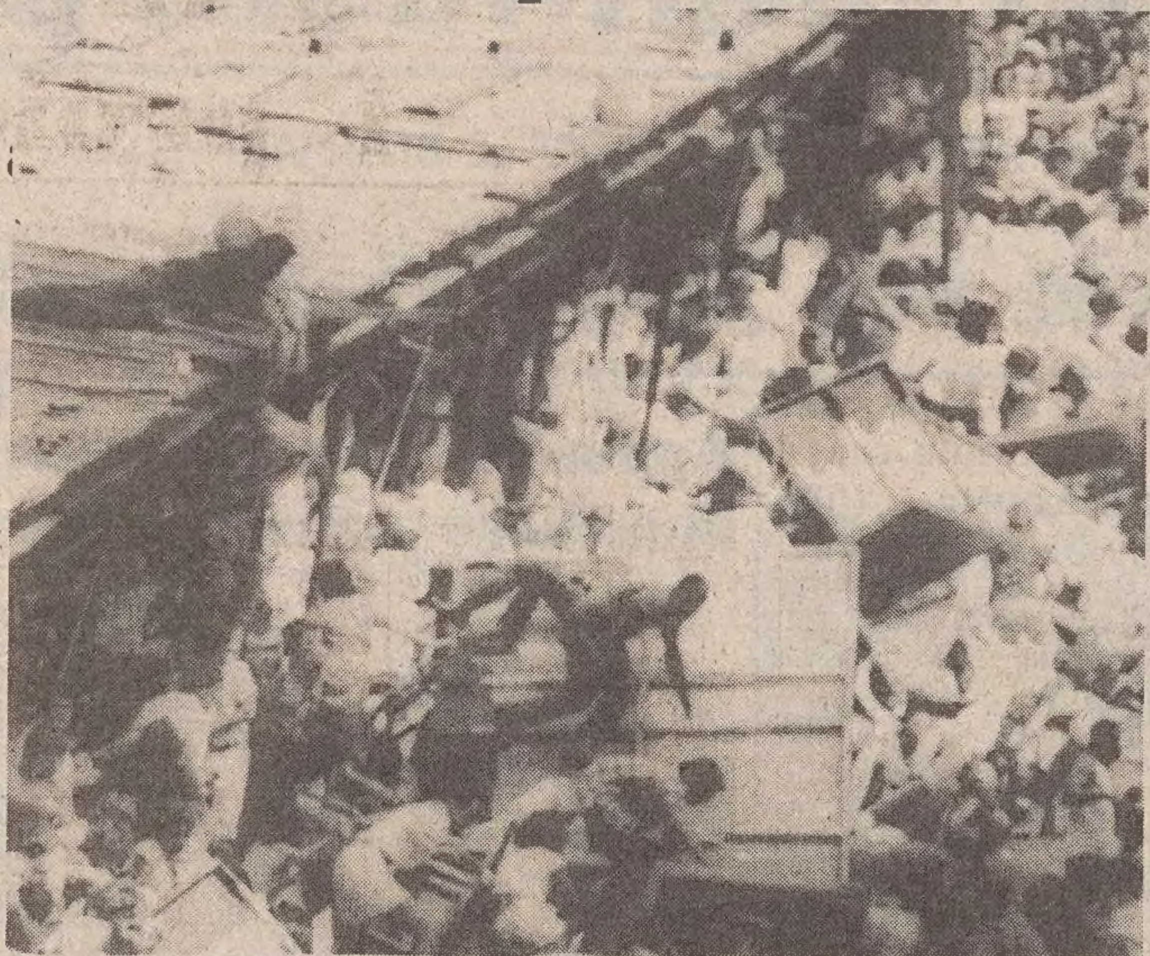
«E benché i programmi di pianificazione della famiglia abbiano fatto progressi considerevoli, grazie alle tecniche moderne di contraccezione, bisognerà, con accresciuti finanziamenti, trovare nuovi metodi, pur migliorando la sicurezza, l'efficacia e il grado di accettabilità di quelli esistenti».

La dichiarazione tocca molti altri problemi: quello dell'invecchiamento della popolazione (che riguarda soprattutto i paesi industrializzati), quello dell'urbanizzazione (si prevede che nel Duemila almeno tre miliardi di persone, quasi la metà della popolazione mondiale, vivrà nelle città), quello dell'emigrazione (coi problemi che pone ai paesi in via di sviluppo la «fuga dei cervelli» e con la richiesta alle nazioni che ricevono immigranti di rispettare il loro diritti fondamentali).

Più che a Bucarest, rilevano gli osservatori, in Messico si è sottolineato lo stretto legame che esiste tra problemi della natalità, dello sviluppo e della pace. «A meno che non si adottino e non si applichino politiche nazionali e internazionali rivolte a incrementare l'insieme dei beni disponibili e la proporzione di questi destinata ai settori più poveri, sarà sommamente difficile per molti paesi raggiungere i livelli di fecondità e di mortalità desiderati.

«Le raccomandazioni sottolineano l'importanza che si deve assegnare a un "criterio integrato" della popolazione e lo sviluppo, tanto a livello nazionale che internazionale». Il preambolo delle «raccomandazioni» afferma poi che la conferenza è «cosciente degli stretti legami esistenti tra pace e sviluppo».

Tribuna pericolosa



New York — Quasi un dramma durante la parata in onore degli atleti americani reduci dai Giochi di Los Angeles. Una tribuna ha ceduto sotto il peso della massa di spettatori. Una cinquantina i feriti (Telefoto Upi)

È SUCCESSO IN CALIFORNIA

Usa: uccide il marito lo cuoce alla griglia e infine lo assaggia

Scoperta e riconosciuta colpevole

SAN JOSÈ — Nessuno aveva sospettato nulla quando Diane Fellman aveva messo in funzione il «barbecue» nel giardino della sua casa di campagna nei pressi di San Josè, in California, facendovi cuocere pezzi di carne che di tanto in tanto assaggiava.

Nessuno, certo, poteva lontanamente pensare che quella carne appartenesse al marito Elroy, malato di arteriosclerosi, che la donna aveva ucciso a colpi di pistola e che aveva escogitato di far scomparire arrostendolo sulla griglia.

Nonostante ciò la donna è stata riconosciuta colpevole di omicidio da un tribunale della California.

A tradirla sono state le torrenziali piogge che si sono abbattute sulla regione e che hanno riportato alla luce la testa ed alcune ossa della vittima.

Si mangiava la moglie arrosto

CITTÀ DEL GUATEMALA — Cannibalismo o demenza criminale? Il raccapricciante caso di un uomo che si mangiava la moglie arrosto è stato scoperto in un quartiere orientale di Città del Guatemala, dove alcune persone del luogo hanno cominciato ad avvertire «uno strano odore di carne bruciata seguito da esalazioni fetide», come è stato riferito alla polizia.

Gli agenti accorsi al richiamo, hanno scoperto infatti, in una modesta casa, il cadavere d'una donna.

A quanto è stato accertato l'uomo, Francisco Orante, si sfamava arrostendo parti del corpo della moglie morta da quattro giorni.

NON CI SONO FERIE PER IL «NUOVO» LAVORO NERO

Napoli: cercando una via d'uscita alla spirale dell'assistenzialismo

Il pessimismo storico del napoletano lascia il posto all'operosità

NAPOLI — 120 mila disoccupati nell'area metropolitana; almeno 20 mila cassintegrati; una realtà industriale in profondo cambiamento; le ferite nel tessuto urbanistico prodotte dal terremoto ancora aperte. Nel panorama della crisi delle grandi città, Napoli si inserisce con connotazioni tutte particolari. Ma la sua stessa immagine ne risulta modificata rispetto ai facili stereotipi con cui si era abituati a guardarla.

L'arte di arrangiarsi, il «colore» locale, per alcuni aspetti, restano fortemente radicati nel tessuto sociale di Napoli e conferiscono ai suoi problemi di metropoli una connotazione tutta particolare. Ma se prima questi elementi folcloristici costituivano la spiegazione stessa della capacità di sopravvivenza di una città data perennemente per spacciata, ora, pur senza scomparire del tutto, ne diventano progressivamente un aspetto marginale.

Se prima nei «bassi» dei quartieri «spagnoli» c'erano intere famiglie che confezionavano fiori di carta, ora quelle stesse famiglie cuciono insieme l'abbigliamento che è alla base del boom del «Made in Italy» sui mercati internazionali. Ciò che una volta era lavoro nero (il rapporto tra piccolo imprenditore e dipendente non salariato) ora si va progressivamente trasformando in quello che gli esperti di economia chiamano lavoro «grigio» (è cioè direttamente l'azienda che commissiona la manifattura alle famiglie).

Il «sommerso» specializzato ha così elevato il livello medio del reddito pro capite, lasciando comunque irrisolti i problemi di fondo. La mancanza di un forte ceto medio, favorisce poi il continuo gioco di luci ed ombre, di miseria e nobiltà che ancora caratterizzano Napoli.

Il Napoli acquista Maradona mentre la ricostruzione degli alloggi per i terremotati non è ancora completata; alcune centinaia di napoletani dichiarano redditi superiori ai cento milioni all'anno, mentre nei containers in cui vivono i terremotati, qualche mese fa una bambina è morta di stenti.

Eppure Napoli si modifica nelle sue strutture economiche e, per conseguenza, nel suo stesso carattere. Il «pessimismo storico» del napoletano, il suo «piangersi addosso», sta perdendo colpi. In una recentissima ricerca condotta dal Censis per conto della provincia di Napoli, oltre il 60 p.c. delle 3 mila famiglie «campione» intervistate ha dichiarato che bisogna pensare a lavorare.

Lo stesso governo ha deciso di modificare i suoi interventi in quest'area del paese. Dopo la Casmez, sarà anche la fine dell'assistenzialismo. Il ministro De Michelis, in un recente incontro coi sindacati e il sindaco di Napoli, Forte, ha deciso di tagliare l'assistenza «a pioggia» (la stessa che negli anni scorsi aveva prodotto le organizzazioni dei «disoccupati organizzati», unico esempio in tutta Europa) e di varare un vero e proprio piano per l'occupazione.

LA PRINCIPALE FORZA RIBELLE DELL'AMERICA LATINA

«Sendero luminoso»: dal maoismo ai massacri sulle Ande peruviane

Sono almeno 3400 le persone uccise - Ma dai guerriglieri o dalla polizia?

AYACUCHO — *Dopo quattro anni di guerra dilagante i guerriglieri peruviani di «Sendero Luminoso» ormai risultano la principale forza ribelle del Sud-America, sfuggendo alle truppe governative con la loro tattica maoista. Un tempo gruppuscolo marginale nelle università, «Sendero» è cresciuto sotto la guida di Abimael Guzman, di 48 anni, già professore di filosofia: è l'unica forza maoista che riesce a vincere in America Latina.*

In pieno rigoglio fra i poveri contadini, decisi «a rovesciare l'ingiusto ordine economico e sociale peruviano», gli insorti riescono a tenersi nascosti: di rado rivendicano la responsabilità degli attentati; evitano ogni contatto con gli estranei, stampa inclusa.

L'arcivescovo di Ayacucho, Fernando Richter Prada, spiega: «Qui continuano a nascondersi mentre per esempio nel Salvador i guerriglieri formano un fronte visibile. È una forma di guerra molto insolita».

È una guerra che ha ucciso almeno 3400 persone e ha scosso la già fragile democrazia peruviana obbligando il presidente Fernando Belaunde Terry a revocare diritti civili fondamentali. All'inizio «Sendero» aveva sede solo nella città di Ayacucho, tanto pittoresca (è quasi tutta in stile coloniale spagnolo) quanto isolata: poi ha trovato terreno fertile nell'Hinterland montagnoso e arido di tutto l'Ayacucho, la più povera delle regioni peruviane.

Parlamentare di sinistra, Javier Valle Riestra spiega: «"Sendero" è atipico: più si disperde, e più riesce a unificare le reclute.

Le nostre forze armate vanno a combattere un'ombra». Alcuni documenti di recente rinvenuti indicano che nell'Ayacucho "Sendero" ha 4 mila guerriglieri, più 3 mila miliziani: per lo più docenti, studenti e indi di lingua quechua.

Le tecniche militari che Guzman insegna sono tratte da infinite fonti: da quelle dell'eroe dell'indipendenza Simon Bolivar a quelle di Erwin Rommel comandante dei Panzer tedeschi; a spiegarlo è Efrain Morote Best, l'ex rettore dell'università che a suo tempo assunse Guzman. Questi ha una sola strategia a lungo termine, fondata sugli scritti classici di Mao Tse Tung sui 22 anni di guerra dell'armata cinese di liberazione. Secondo «Sendero», il bastione di Ayacucho equivale alle «zone-base» di Mao.

Una persona che ha assistito a un corso di indottrinamento nel villaggio di Huaccassacos ha riferito: «I guerriglieri raccontano che a Lima danno cibo ai cani mentre i nostri bambini muoiono di fame». I corsi durano due giorni: interi villaggi sono tenuti sotto la minaccia delle armi, e alla fine vengono reclutati i miliziani. Non si sa quanto sia il ricorso al terrore. Un gruppo per i diritti umani afferma del resto molti massacri attribuiti a «Sendero» sono invece compiuti dai soldati governativi.

È ELETTRONICO E PORTATILE

Congegno antidolore escogitato in Urss

MOSCA — Il ministero della sanità dell'Urss ha raccomandato la produzione in serie dei congegni elettronici portatili di uso individuale in grado di lenire il dolore.

I congegni elettronici di cui si raccomanda la produzione su larga scala tolgono il dolore nei casi di radicolite, nevralgie, traumi dopo gli interventi chirurgici. Essi sono di facile impiego: l'ammalato deve massaggiare con l'apparecchio, facendo dei movimenti circolari, la parte del corpo che gli duole.

Dagli elettrodi partono ogni secondo fino a dieci impulsi elettrici, che agiscono sui neuroni e «chiudono a chiave» le sensazioni di dolore. I congegni elettronici contro il dolore saranno venduti dietro presentazione di ricetta medica.

Gli scienziati che li hanno messi a punto si sono prefissi lo scopo di liberare gli ammalati cronici dalla necessità di ricorrere troppo agli analgesici che spesso hanno effetti collaterali spiacevoli.

Il primo apparecchio della serie è contenuto in una scatola di plastica e somiglia ad un rasoio elettrico. Può essere impugnato facilmente e funziona con una batteria da 9 volt.

I turisti, gli alpinisti ed i geologi potrebbero inserirlo nelle loro farmacie portatili per l'assistenza immediata in caso di infortuni o incidenti.

■ SAKAROV — Il sindaco di New York, Edward Koch, ha intitolato l'angolo di una strada del quartiere di Manhattan al fisico dissidente sovietico Andrei Sakarov e alla moglie

Il Presidente va a nozze



Los Angeles — Il matrimonio della figlia di Ronald e Nancy Reagan, la 31.enne attrice Patti Davies con il suo maestro di yoga, Paul Grilley di 25 anni è avvenuto in forma privata nel giardino di un albergo di lusso a Los Angeles

UN LIBRO SUI GIUDIZI SBAGLIATI DEGLI «ESPERTI»

Hitler? Non farà mai la guerra Beethoven? Così di cattivo gusto

NEW YORK — La quinta sinfonia di Beethoven fu definita «un'orgia di rumore volgare»: il comunismo un «capriccio passeggero», e Adolf Hitler «un uomo che non farà mai la guerra». Un nuovo libro, «Gli esperti parlano» riferisce con crudele ironia questi e altri giudizi che, nel corso dei secoli, sono andati a scontrarsi con la realtà in modo spettacolare.

Nel 1915 Winston Churchill, appena perso l'incarico di primo lord dell'ammiragliato disse: «Sono finito». E Wilbur Wright nel 1901 gridò al fratello Orville: «Per altri 50 anni l'uomo non volerà». Ma due anni dopo i Wright volarono.

«Gli esperti parlano», 391 pagine a cura di Christopher Cerf e di Victor Navasky, è ricco di queste citazioni bizzarre, tutte presentate con le parole originali degli «esperti». I redattori solo di rado intervengono per commentare: né se ne sente il bisogno. Alcuni esperti hanno detto che le sigarette non causano il cancro, che l'uomo non avrebbe mai volato, che i giapponesi sono tutti bassi, che Adolf Hitler era uno dei personaggi buoni della storia.

Lord Kelvin, grande fisico e matematico britannico, aveva una bravura quasi soprannaturale nel fare previsioni sbagliate. Nel 1895 dichiarò: «Sono impossibili macchine volanti più pesanti dell'aria». E due anni dopo: «La Radio non ha futuro».

Degno di lui, nel campo musicale, fu il grande violinista tedesco Louis Spohr, per cui la quinta di Beethoven era «un'orgia di rumori volgari», e la nona «così di cattivo gusto e brutta, così da quattro soldi. Non capisco come sia stato possibile comporle». Cerf riconosce: «Il nostro libro è ingiusto. Per figurarvi basta avere avuto torto. Nessun accenno a chi ha avuto ragione».

Nelle prossime edizioni forse sarà citato un parlamentare americano che ha ricevuto una copia omaggio, e poi ha commentato: «Nessuno comprerà mai il vostro libro». La più grossa papera spetta forse allo scrittore britannico H. G. Wells, che della prima guerra mondiale disse: «Questa, la più grande di tutte le guerre, non è un'altra guerra qualsiasi, è l'ultima guerra».

Tanti gli sbagli su Hitler. David Lloyd George, già primo ministro, affermò: «Con lui al potere i tedeschi non scenderanno mai in guerra». E il leader dell'indipendenza indiana, il mahatma Gandhi, elogiò Hitler «per la cura con cui i suoi soldati hanno evitato di uccidere gli esseri umani durante la seconda guerra mondiale».

i telegrammi

Conducente di autobus picchiato a Roma

ROMA — Il conducente di un autobus di Primavalle che aveva avuto una discussione per motivi di viabilità è stato inseguito e malmenato da due teppisti che lo hanno mandato in ospedale.

Renato Lollobrigida, 42 anni, era alla guida di un autobus dell'Atac lungo la linea 49 quando ha avuto un diverbio con un ragazzo e una ragazza a bordo di un ciclomotore. Alla fine della corsa, i due si sono presentati al capolinea e lo hanno picchiato.

A quarant'anni dallo sbarco in Provenza

TOLONE — Il quarantesimo anniversario dello sbarco delle truppe alleate in Provenza è stato celebrato in varie località alla presenza di diverse personalità, tra cui il comandante in capo delle forze della Nato, generale Bernard Rogers.

Battezzato «Operazione drago», lo sbarco in Provenza venne attuato il 15 agosto 1944.

Protesta di turisti per il mare di Ischia

ISCHIA — Una sessantina di turisti, che si sono costituiti in comitato, ha sollecitato le autorità comunali di Ischia e Lacco Ameno a chiarire al più presto se «il mare che circonda l'isola è inquinato o meno».

Il pretore di Ischia aveva invitato i sindaci dell'isola «a emettere ordinanza di divieto di balneazione segnalando il luogo con appositi cartelli». I sindaci dell'isola, però, hanno risposto assicurando che il mare non è inquinato.

Firenze: scoppio danneggia un edificio

FIRENZE — Un'esplosione, che secondo i primi rilievi dei vigili del fuoco sarebbe stata provocata dal gas, ha gravemente danneggiato ieri pomeriggio due appartamenti di un edificio situato all'Antella, una località alla periferia di Firenze, e ha provocato il ferimento di una persona.

Il ferito è Fortunato Cioni, il quale ha riportato ustioni in varie parti del corpo.

Condannati a morte 4 dirottatori in Urss

MOSCA — Quattro giovani che nel novembre scorso tentarono di dirottare un aereo sovietico sulla Turchia sono stati condannati a morte da un tribunale di Tbilisi, la capitale della repubblica sovietica della Georgia.

Nel novembre 1983 un gruppo di giovani (da otto a dieci secondo fonti non ufficiali) aveva cercato di costringere il pilota di un «Tupolev-134» della compagnia «Aeroflot» a dirigersi verso la Turchia poco dopo avere lasciato Tbilisi.

Svezia: terra d'asilo per gli omosessuali?

STOCCOLMA — Fedele alla sua tradizione liberale e spregiudicata, la Svezia potrebbe diventare terra d'asilo per gli omosessuali di tutto il mondo sottoposti a molestie o a vere persecuzioni.

Un rapporto in cui si chiede una modifica in questo senso della legislazione vigente in tema di diritto d'asilo è stato presentato al governo svedese da un gruppo di lavoro.

Sciagura stradale in Bosnia: dodici morti

BELGRADO — Dodici morti e una trentina di feriti sono il bilancio di una sciagura stradale avvenuta ieri nei pressi di Focia (Bosnia-Erzegovina).

Un autobus della società di trasporti «Titograd» adibito alla linea giornaliera Sarajevo-Titograd e viceversa (collegando le due repubbliche, quella della Bosnia-Erzegovina e quella del Montenegro) è uscito di strada ed è precipitato in un burrone profondo una cinquantina di metri.

Tutti i feriti sono stati ricoverati nel centro medico di Focia. Dei morti, dieci sono deceduti sul colpo e due dopo il ricovero in ospedale.

Dalle comunicazioni della polizia stradale locale, si evince che ancora non sono chiare le cause dell'incidente, uno tra i più gravi mai avvenuti in questa zona.

Si fa l'ipotesi di un semplice colpo di stanchezza dell'autista, dovuto al caldo torrido. La sciagura, infatti, è avvenuta poco dopo il mezzogiorno di Ferragosto.

AVVISTATI DA UN DIPORTISTA AL LARGO DI OSTIA

Un branco di squali si aggira davanti al litorale di Roma?

ROMA — Un branco di squali si aggira vicino alle coste del litorale romano? Una segnalazione in tal senso («ci sono gli squali al largo di Ostia») è giunta anche ieri mattina alla capitaneria di porto di Roma, ma le motovedette uscite nella zona indicata non hanno notato nulla.

Comunque, per precauzione, la capitaneria ha fatto avvertire tutti gli stabilimenti balneari compresi tra Civitavecchia e Anzio perché diffondessero annunci per invitare alla prudenza i bagnanti.

La segnalazione è stata fatta da un diportista che transitava con la sua barca al largo di Ostia. La capitaneria di Roma ha avvisato le capitanerie di Fiumicino e di Anzio.

«Abbiamo subito inviato — ha detto il comandante della capitaneria di Fiumicino Enzo D'Eugenio — una motovedetta che ha percorso tutta la zona indicata, fino al largo di Ladispoli, a distanza di alcune centinaia di metri dalla battigia. Ma non ha notato nulla di strano. Può essere che gli squali avvistati siano in realtà tonni: è abbastanza facile, per un occhio non esperto, confonderli».

Tuttavia, per precauzione la segnalazione è stata trasmessa a «Radioroma», che la comunica alle navi in transito nella zona, ai comandi della polizia e dei carabinieri. Sulle spiagge i gestori degli stabilimenti hanno diffuso inviti a non allontanarsi dalla riva.

«Ma si tratta — ha aggiunto il comandante D'Eugenio — di misure precauzionali. Per ora non c'è alcun pericolo».

Il branco di squali che ieri mattina sarebbe stato avvistato al largo di Ostia, nel pomeriggio è stato segnalato qualche chilometro più a Sud, davanti al litorale di Tor San Lorenzo. La segnalazione affermava che gli squali erano tre.

Da Anzio è partito un elicottero dei carabinieri che ha perlustrato un lungo tratto di costa senza però avvistare nulla. Ugualmente negative erano state le ricerche compiute dalle motovedette della capitaneria di porto, della polizia e della guardia di finanza davanti a Ostia e Torvajanica.

Esce illeso da un incidente Anthony Delon

MONS — Il figlio dell'attore francese Alain Delon è uscito miracolosamente illeso da un grave incidente stradale avvenuto per la nebbia sull'autostrada Parigi-Bruxelles.

A causa della scarsa visibilità, Anthony Delon, di 19 anni, è andato a urtare con la sua potente «Mercedes 280» contro un paracarro di cemento sistemato al valico di confine franco-belga di Hensies.

Il giovane Delon se l'è cavata con qualche escoriazione e un labbro spaccato.

TRUCIDATI 33 VIAGGIATORI

Massacro piratesco nel Mar della Cina

KUALA LUMPUR — Trentatré passeggeri di un traghetto in navigazione tra l'isola di Borneo e le Filippine meridionali sono stati massacrati da un gruppo di pirati i quali, dopo aver violentato la maggior parte delle donne, hanno lasciato andare alla deriva l'imbarcazione con 15 superstiti a bordo.

A quanto ha riferito il capo della polizia dello stato di Sabah — uno dei due stati della federazione malese nel Borneo — a bordo del traghetto si trovavano 48 filippini. Secondo la testimonianza di uno dei superstiti, il capo del gruppo di pirati ha accusato il capitano del traghetto di aver ucciso un suo familiare, freddandolo immediatamente a colpi di pistola. Dopo aver depredato i passeggeri e violentato le donne, i pirati hanno aperto il fuoco con delle mitragliatrici, uccidendo due terzi dei passeggeri.

L'attacco è avvenuto in acque territoriali filippine, dodici ore dopo che il traghetto aveva salpato da Semporna, nel Sabah, alla volta di Sitangkai, nelle Filippine.

Il fenomeno della pirateria nel Mar della Cina meridionale si è andato intensificando negli ultimi cinque anni. Oltre ai profughi che abbandonano clandestinamente il Vietnam a bordo di imbarcazioni di fortuna, i cosiddetti «boat people», ne rimangono periodicamente vittime anche navi mercantili di medio tonnellaggio, il cui carico viene depredato.

Nel frattempo un battello indonesiano con a bordo 200 persone tra passeggeri ed equipaggio ha fatto naufragio lunedì al largo dello stato di Sabah, nella Malaysia orientale; lo ha reso noto la polizia malese precisando che pescatori malesi hanno tratto in salvo sei persone che andavano alla deriva aggrappate ad alcune tavole.

Il battello era partito da Nunukan, nell'isola di Kalimantan, nel Borneo indonesiano, ed era diretto all'isola di Pari Pari, nel Sulawesi, con un carico di legname.

ESTERI

Destinazione Suez



Port Said — Il cacciamine britannico «Gavinton» attraversa il porto mediterraneo egiziano, in rotta verso il golfo di Suez dove parteciperà all'azione di bonifica (Tel. Upi)

TENSIONE CRESCENTE E CRITICHE ALLA POLIZIA NELL'IRLANDA DEL NORD

Ancora incidenti nell'Ulster «Via i proiettili di plastica»

Gruppi di minatori tornano intanto al lavoro - Due operai sfondano con un taxi i picchetti

LONDRA — *Nuovi incidenti sono divampati la notte scorsa nell'Ulster, mentre vanno aumentando le pressioni sul governo britannico per abolire l'uso dei proiettili di plastica da parte della polizia.*

La morte, domenica scorsa a Belfast, del cattolico Sean Downes, colpito al cuore da un proiettile di plastica durante una manifestazione repubblicana, ha inasprito ulteriormente la tensione nell'Ulster. L'altra notte gruppi di giovani hanno assalito a Belfast alcune pattuglie di polizia, lanciando oltre cento bottiglie incendiarie. La polizia ha risposto con cariche e usando nuovamente i proiettili di plastica. Alcuni veicoli della polizia sono stati danneggiati, un negozio è stato incendiato. Non vi sono state vittime.

L'uso continuato dei proiettili di plastica, usati anche martedì dalla polizia a Belfast per riportare la calma tra i tifosi di una partita di calcio, ha fatto riaccendere la polemica sul loro impiego e vanno aumentando le pressioni sul governo britannico per una abolizione di questo tipo di proiettili (usati dal governo solo nell'Ulster).

Almeno 15 persone sono morte negli ultimi undici anni a causa dei proiettili di plastica (tra cui sette bambini). Le istruzioni date dalla polizia ai loro uomini prevedono che i proiettili siano usati solo contro persone lontane più di 20 metri e mirando al di sotto della cintura. Downes è stato colpito invece in pieno petto.

Intanto picchetti di minatori in sciopero si sono scontrati con la polizia per il quarto giorno consecutivo davanti alla miniera di Gascoigne Wood (Yorkshire), mentre l'agitazione, giunta alla ventitreesima settimana, sta vivendo un momento decisivo.

In alcune delle 182 miniere britanniche, piccoli gruppi di lavoratori hanno infatti cominciato a riprendere il lavoro, nonostante i tentativi dei picchetti.

In Scozia, un totale di 107 minatori è tornato al lavoro in diversi impianti (Castlehill, Bilston Glen, Longannet, Seafield, Monktonhall, Killoch, Polkennet), finora totalmente chiusi.

Davanti all'impianto di Gascoigne Wood un picchetto formato da oltre quattromila minatori ha tentato invano l'altra mattina di bloccare un taxi su cui si trovavano due minatori, decisi a troncare lo sciopero. Dopo il passaggio della vettura, a forte velocità, attraverso i cancelli della miniera, incidenti sono divampati tra i picchetti e la polizia.

Poiché lo Yorkshire è il «feudo» del leader dei minatori, Arthur Scargill, un fallimento dello sciopero nella miniera di Gascoigne Wood — se altri minatori seguiranno l'esempio del taxi — potrebbe avere conseguenze psicologiche estremamente negative per il sindacato dei minatori (che si batte per bloccare un piano di ristrutturazione del settore che prevede la chiusura di venti miniere e la perdita di oltre 20 mila posti di lavoro).

INSIEME A QUATTRO COLLEGHI

Un voto di sfiducia: ministro della difesa sostituito a Teheran

Non soddisfa la gestione del conflitto

TEHERAN — Il premier iraniano Hussein Musavi ha nominato ieri cinque nuovi ministri, tra cui il responsabile del dicastero della difesa, in sostituzione dei componenti del governo ai quali il Parlamento ha negato martedì scorso la fiducia.

Lo ha reso noto l'agenzia «Irna», portavoce del regime khomenista.

Il nuovo ministro della difesa è il colonnello Mohammad Reza Rahimi, che prende il posto del colonnello Mohammad Salam. La sconfitta subita da Salam viene ritenuta un eloquente segnale dell'insoddisfazione del Parlamento per il suo operato nel corso del conflitto con l'Iraq.

Gli altri quattro nuovi membri dell'esecutivo sono il ministro della sanità, Ali Reza Marandi, il ministro dell'industria, Mohammad Ali Zaker, il ministro dell'educazione, Mohamed Moiyved, il ministro della cultura, Mohammad Reza. La costituzione prevede che le nomine debbano essere ratificate dal «Majlis», il Parlamento iraniano.

Altri diciotto componenti del governo presieduto da Musavi, composto da ventitré ministri, hanno ottenuto nei giorni scorsi la fiducia. Secondo la costituzione iraniana ogni ministro deve ricevere l'approvazione da parte del Parlamento.

Il governo Musavi, nel suo complesso, ha ottenuto recentemente la fiducia con 163 voti a favore, ventuno contrari e venticinque astensioni.

La votazione era intervenuta martedì al termine di un dibattito sull'operato dei 20 ministri del gabinetto Musavi, dopo che lo stesso primo ministro aveva chiesto e ottenuto domenica un voto di fiducia sul suo operato personale, a seguito delle recenti critiche rivolte pubblicamente al governo.

Durante il dibattito, ciascun ministro ha preso la parola per rispondere alle critiche mossegli, e il presidente del Parlamento, Hashemi Rafsanjani, una delle principali personalità politiche iraniane, era personalmente intervenuto per chiedere ai deputati di non creare un «vuoto politico», negando la fiducia ad alcuni ministri nel momento in cui l'Iran è in guerra.

Armamenti sovietici al Kuwait

KUWAIT — Kuwait e Urss hanno firmato ieri un accordo per rafforzare le difese antiaeree dello stato del Golfo con equipaggiamento di fabbricazione sovietica.

L'agenzia kuwaitiana «Kuna» ha affermato che l'accordo contempla la fornitura di perfezionato equipaggiamento sovietico per l'aviazione e il comando della difesa antiaerea, ma non ha fornito particolari.

L'intesa, firmata dal sottosegretario alla difesa del Kuwait, Faisal Al Daud e dall'ammiraglio Jurij Grishin, del comitato sovietico per le relazioni con l'estero, segue una visita fatta il mese scorso a Mosca dal ministro della difesa kuwaitiano, sceicco Salem al Sabah.

L'accordo è conforme a una politica mirante ad «acquisire nuovi tipi di armamenti».

DOPO UN FALLITO ATTENTATO A GERUSALEMME RIVENDICATO DA ABU MUSA

Rappresaglia aerea israeliana contro base di fedain in Libano

Intanto sono sempre in alto mare i negoziati tra laburisti e Likud per un governo unitario

GERUSALEMME — Aerei israeliani hanno attaccato ieri un comando di guerriglieri palestinesi in Libano, nei pressi di Bar-Elias. Lo ha annunciato un portavoce militare, precisando che tutti gli aerei sono rientrati senza danni alle basi di partenza.

Fonti militari hanno detto che l'obiettivo attaccato era un comando locale e una base di partenza per incursioni, appartenente agli uomini di Abu Musa, il ramo dissidente dell'Olp. La base, formata da due edifici, si trova nei pressi dell'aeroporto abbandonato di Iz-Tabal, situato 5 km a Sud di Bar-Elias.

Il gruppo di Abu Musa si era attribuito ieri mattina la paternità di un attentato sventato a Gerusalemme, dove un ordigno rudimentale con dieci chili di esplosivo era stato scoperto e disinnescato presso la sede del partito di destra Herut, principale formazione del Likud.

L'incursione di ieri segue quella del 1.o agosto, quando elicotteri e unità della marina militare attaccarono una base navale palestinese a Nahal el Bard, a Nord di Tripoli.

L'altro ieri artificieri della polizia erano riusciti a disinnescare appena in tempo una carica di 12 chili di esplosivo rinvenuta all'interno di un'automobile parcheggiata in una via del centro di Gerusalemme. All'interno del veicolo sono stati rinvenuti — a quanto risulta — manifesti in ricordo della strage nei campi palestinesi di Sabra e Chatila, commessa nel settembre 1982 da falangi libanesi, alleati di Israele.

Intanto sono apparentemente sempre in alto mare i tentativi del premier designato Shimon Peres di giungere a un'intesa con i diversi partiti, tale da permettere la creazione di un governo di unità nazionale in Israele. Gli sforzi di Peres, rivolti soprattutto a un accordo col Likud, il blocco di centro-destra, non sembrano infatti aver conseguito significativi progressi verso una comune piattaforma politica.

Un accordo con il Likud — seconda formazione per ordine di grandezza in parlamento, dopo il Maarach, lo schieramento laburista di Peres — è d'altra parte una condizione indispensabile per la formazione di un governo di unità nazionale. Solo un'intesa tra i due raggruppamenti può infatti permettere la nascita di un governo dotato di un'ampia e solida base parlamentare.

Il vicepremier e ministro dell'edilizia David Levy, esponente autorevole del Likud, ha dichiarato che i due blocchi rivali non sono riusciti ad attenuare le differenze esistenti sul futuro degli insediamenti ebraici nei territori occupati e sulle aperture di pace alla Giordania.

Il Likud insiste a volere un programma basato sul mantenimento e rafforzamento degli insediamenti ebraici già esistenti, senza escludere a priori la creazione di nuove colonie se a queste darà parere favorevole la maggioranza dei ministri nel costituendo governo.

I laburisti, a loro volta, sono disposti ad accettare solo il mantenimento delle colonie esistenti, mentre nuovi insediamenti potranno essere creati solo se approvati da ambedue i raggruppamenti. «Ma ciò significa — ha detto Levy — concedere un potere di veto a una delle parti, ogni volta che questa non è d'accordo. È anche uno schiaffo in faccia agli altri partiti membri del governo di unità nazionale».

I laburisti sono notoriamente per un «congelamento» dei fondi destinati agli insediamenti e sono comunque contrari a colonie in zone ad alta densità di popolazione araba.

Secondo il segretario generale del Maarach, Haim Bar-Lev, il rifiuto del Likud di cercare un'intesa di pace con la Giordania, anche al di fuori degli accordi di Camp David del 1978, è uno dei maggiori ostacoli emersi nelle trattative.

UNA SCIALUPPA SI È ROVESCIATA

Piattaforma brucia nel mare brasiliano 40 in fuga annegano

Fuoriuscita di gas provoca l'incendio

RIO DE JANEIRO — Le fiamme sono divampate ieri mattina su una piattaforma petrolifera un centinaio di chilometri al largo di Rio de Janeiro.

Non meno di 40 lavoratori sono morti annegati, quando si è rovesciata la scialuppa che li portava in salvo.

Un comunicato della compagnia statale «Petrobras» ha riferito che una fuga di gas, alle 3.30, ha provocato due successivi incendi alla piattaforma principale della zona di Enchova. Diverse ore dopo, le fiamme non erano ancora spente.

Una scialuppa che evacuava i lavoratori della piattaforma in un mare piuttosto agitato si è rovesciata, provocando la morte di 31 persone.

Il portavoce della «Petrobras», Gilberto Naum, ha detto che 55 operai sono saliti su una scialuppa dopo che l'incendio è divampato nella piattaforma. Quaranta di essi sono successivamente morti in mare, quando l'imbarcazione è stata travolta dall'onda d'urto seguita all'esplosione della piattaforma.

I sopravvissuti e i corpi delle vittime sono stati recuperati, ha detto il portavoce precisando che altri cinque operai «gravemente feriti» sono stati ricoverati per ustioni all'ospedale della città costiera di Macac.

La «Petrobas» ha precisato che la piattaforma situata nei bacini petroliferi di Campos (a Nord di Rio de Janeiro), i più importanti del Brasile, produce 40 mila barili di greggio al giorno.

Tutte le piattaforme petrolifere della zona sono state chiuse per evitare danni ecologici.

ANCHE IL VESCOVO DI CHICAGO ALLA FESTA DELLA MADONNA NERA

Duecentomila pellegrini a Czestochowa Immancabili i colori di «Solidarnosc»

CZESTOCHOWA — *Duecentomila fedeli hanno partecipato mercoledì scorso all'annuale pellegrinaggio alla «Madonna nera» del monastero di Jasna Gora, la cui celebrazione, ancora una volta, si è trasformata nello sfogo di un anelito di libertà e di nostalgia per il disciolto sindacato libero di Lech Walesa.*

Il cardinale Joseph Bernardin, arcivescovo di Chicago, in Polonia per un pellegrinaggio spirituale di 10 giorni, ha presenziato ai riti assieme al primate polacco, cardinale Jozef Glemp.

Il prelato americano ha suscitato l'entusiasmo della moltitudine dei fedeli quando ha detto che «Dio vendica gli umili e gli oppressi».

«Noi condividiamo il rispetto per la dignità e la santità dello spirito umano» — ha esclamato il prelato, parlando dalla balaustra del monastero del XIV secolo sulla collina che domina la città di Czestochowa, 220 chilometri a Sud di Varsavia. «Noi vogliamo rassicurarvi sulla nostra solidarietà nei vostri confronti. Dio vendica gli umili e gli oppressi (e)...detronizza l'orgoglioso e il potente».

Le parole del cardinale hanno provocato vibranti applausi fra i pellegrini, la maggior parte dei quali aveva marciato per due settimane, percorrendo centinaia e centinaia di chilometri per raggiungere il monastero.

Mentre il prelato parlava, un gruppo di fedeli ha sventolato una enorme bandiera americana unita, in cima ad una lunga asta, al vessillo rosso bianco polacco di Solidarnosc. Anche le mura del monastero erano state tappezzate dai colori del disciolto sindacato libero, e qualcuno aveva anche issato un ritratto di Lech Walesa. «Solidarnosc vive» proclamava uno striscione.

Il cardinale Glemp nella sua omelia, durante la messa, ha esaltato i valori spirituali del pellegrinaggio, ma ha anche parlato delle relazioni fra la Polonia e la Germania occidentale. Successivamente, il primate ha invitato a colazione il cardinale Bernardin e gli altri vescovi e monsignori che avevano partecipato al rito.

Ai suoi ospiti, Glemp ha detto che fra i problemi che la Polonia deve fronteggiare in questo momento c'è anche quello del reinserimento nella società degli ex detenuti politici

A Varsavia, mercoledì sera, oltre un migliaio di fedeli, uscendo dalla messa vespertina, hanno intonato canti di Solidarnosc e lanciato slogan prima di disperdersi pacificamente.

La messa, nella chiesa di Sant'Anna nella città vecchia, è stata celebrata per ricordare la vigilia dell'inizio della battaglia del 1920.

Assise sugli ebrei a Budapest

BUDAPEST — All'Accademia delle scienze di Budapest è iniziata ieri una conferenza di due giorni sull'«Ebraismo ungherese nel 20.o secolo», dedicata all'analisi dell'antisemitismo ungherese e delle circostanze della deportazione degli ebrei nel 1944.

L'Ungheria è l'unico paese del blocco orientale dove la problematica ebraica viene dibattuta apertamente.

L'EX ATTORE RAMA RAO

«Silurato» e arrestato premier locale indiano avversario della Gandhi

NUOVA DELHI — Il governo federale di Indira Gandhi ha sollevato dal suo incarico e fatto arrestare il capo del governo dello stato di Andhra Pradesh.

Nandamuri Taraka Rama Rao, un divo del cinema diventato uomo politico, aveva perso la maggioranza nel parlamento statale a causa di una serie di defezioni. L'opposizione ha già parlato di «frode» orchestrata da Nuova Delhi.

Rama Rao aveva rifiutato di dimettersi, affermando di godere ancora del sostegno della maggioranza dei 295 parlamentari dell'Andhra Pradesh. È stato arrestato, assieme a numerosi sostenitori, tra cui nove ministri, mentre marciava sulla residenza del governatore dello stato, per protestare contro il siluramento.

In serata, si è appreso che Rao è stato successivamente rilasciato, assieme a 185 suoi sostenitori fermati con lui.

Rama Rao, 60 anni, è stato per 34 anni uno degli attori più acclamati dell'India, specializzato in parti di «buono» o nell'interpretare gli dei positivi del nutrito «pantheon» indiano. Negli ultimi anni aveva fondato il paritto «Telegu Desam», che nel gennaio 1983 ottenne una vittoria schiacciante, giungendo alla guida dello stato.

Con il «siluramento» di Rama Rao, solo tre dei 22 stati che compongono l'India sono guidati oramai da partiti che si oppongono alla Gandhi. Si tratta del Bengala occidentale e del Tripura, retti dal partito comunista (marxista) non filosovietico, e del Karnataka, confinante con l'Andhra Pradesh, retto dal Janata Party.

DICHIARAZIONI POLITICHE NELLE CERIMONIE A INNSBRUCK

«Il Sud Tirolo non dipende da Roma» Corone al monumento di Andreas Hofer

VIENNA — Nel corso delle celebrazioni a Innsbruck per il 175.o anniversario della terza battaglia di Bergisel — culminate nella deposizione di corone di fiori al monumento a Andreas Hofer — il governatore del Tirolo, Eduard Wallnhoefer, ha dichiarato: «Anche in futuro alle potenze di questo mondo non riuscirà di distruggere la particolarità e i sentimenti di reciproca appartenenza dei tirolesi». Il Tirolo perpetua la sua identità «in due stati», ha detto ancora Wallnhoefer.

Il vescovo Reinhold Stecher — che ha presenziato a una messa al campo — ha ringraziato Iddio che gli uomini responsabili e la maggioranza della popolazione, a Nord come a Sud del Brennero, abbiano scelto la «lunga strada della trattativa e della convivenza pacifica, e non la spettacolare strada senza uscita della violenza e dell'illusione politica».

Corone al monumento di Hofer sono state deposte, oltre che dalla Regione Tirolo e dalla provincia autonoma dell'Alto Adige (Sud Tirolo), anche dai consoli generali tedesco e francese a Innsbruck. Alla cerimonia ha assistito inoltre il console generale italiano per il Tirolo, Pietro Brancoli Busdraghi.

Alfons Benedikter, che ha preso parte alle manifestazioni di Innsbruck in rappresentanza di Silvius Magnago, ha dichiarato in un suo intervento — secondo quanto riferisce l'agenzia austriaca «Apa» — che «il governo centrale italiano non ha facoltà di dare direttive al Sud Tirolo».

Una recente sentenza della Corte costituzionale italiana, che stabilisce la facoltà del governo di Roma di intervenire sulle competenze del Sud Tirolo quando si tratti di difendere interessi nazionali, contrasta con il Trattato di Parigi, ha detto ancora.

Una tale competenza a dare ordini a un governo autonomo su come porre in pratica la legislazione autonoma non è conciliabile con il concetto di autonomia territoriale neanche nella sua interpretazione più restrittiva. In tal modo — ha dichiarato Benedikter, sempre secondo l'«Apa» — il Trattato di Parigi, che prevede un autonomo potere legislativo ed esecutivo per il Sud Tirolo, viene violato.

Ultimatum pakistano agli afghani

PESHAWAR — Il Pakistan ha dato alle organizzazioni dei guerriglieri afghani un ultimatum: devono abbandonare Peshawar, capoluogo della provincia situata al confine con l'Afghanistan.

Missionario italiano ucciso in Mozambico

MAPUTO — Un sacerdote missionario italiano, padre Olivo Torboli di 41 anni, e tre civili mozambicani sono stati uccisi da una banda armata di ribelli nella provincia settentrionale della Zambezia (Mozambico).

Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale di stampa mozambicana «Aim», confermando così notizie già diffuse nei giorni scorsi. L'agenzia ha precisato che padre Torboli e cinque mozambicani viaggiavano su una vettura allorché sono stati fermati dagli aggressori, un centinaio di chilometri a Nord della città di Mocuba, dove, più di un anno fa, venne rapito il tecnico italiano Mario Ortolan.

Gli assalitori hanno ucciso il sacerdote italiano e tre mozambicani e quindi hanno incendiato il veicolo. Gli altri due civili che facevano parte del gruppo si sono salvati facendosi credere morti.

La Zambezia è da circa tre anni una delle più «pericolose» province del Mozambico.

LA POLEMICA ELETTORALE SULLE SCELTE ECONOMICHE

Reagan modifica le proiezioni e parla di un deficit più ridotto

WASHINGTON — Il Presidente Reagan è intervenuto ieri sull'argomento più scottante della campagna elettorale in corso, il deficit pubblico, apportando vistose riduzioni alle sue stesse proiezioni del disavanzo negli anni a venire.

Nella consueta «revisione» semestrale delle previsioni fatte dal bilancio preventivo del gennaio scorso, Reagan proietta ora, per il 1984, un deficit ridotto da quasi 200 a 174,3 miliardi di dollari, è un'ulteriore riduzione a 172,4 miliardi nel 1985.

Lievi incrementi sono pronosticati per il 1986 e 87, ma seguiti da un nuovo declino addirittura fino a 161,7 miliardi di dollari nel 1989.

Si apprende intanto che l'americano medio sta economicamente «un poco meglio» adesso rispetto a quattro anni fa. Ma i poveri sono diventati più poveri e i ricchi più ricchi. Cioè, sostiene l'«Urban Institute» di Washington, che ha commissionato uno studio sull'argomento, quattro anni di amministrazione Reagan hanno aumentato il divario tra le categorie di cittadini che sono ai gradini più alti della scala del benessere e quelli che stanno in basso.

L'incremento del reddito medio, al netto delle tasse e dell'inflazione, è stato circa del quattro per cento in quattro anni: da 20.333 dollari annuali a 21.038. Si tratta, sostiene l'«Urban Institute», che è un'associazione non partitica, di «un aumento modesto in termini storici».

Per quanto riguarda i più deboli economicamente, le loro entrate sono diminuite del 7,6 per cento: da 6.913 dollari annuali a 6.391. Per i ricchi l'incremento del reddito è stato percentualmente più sostanzioso: l'8,7, da 37.618 dollari annuali a 40.880.

Dal canto suo il vicepresidente George Bush ha sostenuto che il marito della candidata democratica alla vicepresidenza dovrebbe rendere pubblica la sua dichiarazione delle imposte.

Quando si presentò candidato, nel 1980, l'esponente repubblicano diffuse gli accertamenti dei suoi redditi dei sei anni precedenti. Da allora, le proprietà di Bush sono state amministrate da uno speciale gruppo di fiscalisti.

Ogni tre mesi, il vicepresidente riceve un rapporto sul totale dei suoi guadagni. Non gli viene detto, però, come e dove sono investiti i suoi denari, né quanto paghi di tasse. Non è lui, ma il «trust», a firmare la sua dichiarazione.

Il Presidente Ronald Reagan, i cui guadagni sono pure amministrati da un «trust», rende però pubbliche le sue dichiarazioni ogni anno, «ma si tratta di un trust meno restrittivo del nostro», ha spiegato l'addetto stampa di Bush.

†

Tragico destino ha rapito immaturamente

Stefano Modonutti
e
Luigi Savoia

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino, dandone il triste annuncio, li ricorda tra i suoi uomini migliori e si associa al lutto delle loro famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella del Cimitero di Udine.

Udine, 17 agosto 1984

I sommozzatori della Sezione Speleologica del Corpo Nazionale Soccorso Alpino si associano al dolore delle famiglie dei loro colleghi e amici

Stefano
e
Luigi

Udine, 17 agosto 1984

Partecipano all'immenso dolore BRUNO, NICOLA, WALLY e CRISTINA ALBERTI.

Udine, 17 agosto 1984

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste prende parte al lutto delle famiglie MODONUTTI e SAVOIA per la perdita dei loro cari

Stefano
e
Luigi

Trieste, 17 agosto 1984

†

È mancata al nostro affetto

Ida Boccasini

Ne danno il triste annuncio la sorella ANITA, i nipoti ROMANO e PISANA con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1984

†

Il giorno 16, circondata dall'affetto di tutti i suoi cari si è spenta serenamente

Regina Genovese ved. Cancelliero

Ne danno il triste annuncio il figlio LERIO, la nuora MARIA, il genero MICHELE e i nipoti GRAZIA, ELVIO, FLAVIA, STELIO, CLAUDIO, MICHELE, SABRINA e SILVIA.

Il funerale partirà il giorno 18 corrente dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 8.30 e la benedizione della salma avverrà nella chiesa S. Ermacora a Roiano alle ore 8.45.

Trieste, 17 agosto 1984

†

I familiari danno agli amici e conoscenti di Trieste la triste notizia della scomparsa di

Giuseppe Orbani

I funerali avranno luogo oggi ore 12 presso la Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 17 agosto 1984

Partecipano al dolore:
— fam. PITTERI
— fam. DRAGONI

Trieste, 17 agosto 1984

†

Si è spenta serenamente

Pierina Semi
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA con il marito DANILO, la nipote MARINA con BRUNO, il piccolo MARCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1984

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Maino

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 17 agosto 1984

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

COL.
Antonio Fonda Savio

la famiglia Lo ricorda assieme ad i suoi figli.

Trieste, 17 agosto 1984

I ANNIVERSARIO

Giovanna Badalucco

Il marito, i figli, nuora e nipoti Ti ricordano sempre con tanto amore.

Trieste 17 agosto 1984

Nel I anniversario della scomparsa di

Eden Andri

i suoi cari La ricordano con tanto affetto e tenerezza.

Trieste, 17 agosto 1984

Nel V anniversario della scomparsa di

Giuseppe Gradischar

la moglie unita ai parenti Lo ricorda con rimpianto.

Trieste, 17 agosto 1984

VII ANNIVERSARIO

Gianfranco Bembi

I Tuoi cari Ti ricordano con tanto amore e infinita nostalgia.

Trieste, 17 agosto 1984

†

E' mancata ai suoi cari

Viola Porcorato ved. Dentato

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, nipoti e il cognato.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1984

Si associa al lutto: l'amica IOLANDA BRUMAT.

Trieste, 17 agosto 1984

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vitri (Tonin)

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la sorella, i fratelli assenti, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. BALESTRA e a tutto il personale della divisione Neurologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1984

†

È mancato ai suoi cari

Luigi Viezzoli
da Isola d'Istria

Addolorati lo annunciano i figli BRUNO e MARIUCCI, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MARTELANC.

I funerali seguiranno domani 18 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1984

†

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Fausto Marchesan

lasciando nel dolore i genitori, la moglie, i figli, le cugine e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 agosto 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 -HBRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

RISTORANTE alle Bandierette cerca internista riva N. Sauro 2. 54795/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 810012. 54624/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telefonare 810012. 54624/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telefonare 810012. 54624/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte preventivi gratuiti. 765884-822813. 54736/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 54658/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte e ritiriamo mobili elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telefonare 759328. 54686/6

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati lavori garantiti. Tel. 51563-830946. 54774/6

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2080/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro - via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

14 Auto, moto cicli

AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 54672/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, 827782: BMW 528I, Topolino C/52, 500 R, 500 fam., 127, Ritmo 60/65, 131 Racing, Alfasud TI, Alfetta 1.8, Beta HPE 1,6, Metro HLE, Fiesta 950, LNA, R4 GTL, R5, Scirocco 1,1, Golf 1,1, Matra Ranch, Horizon Diesel, 1308 GT, Peugeot 305 SR, 505 Turbo Diesel, 504, Sunbeam TI/81. 2085/14

VENDO Mini Tre SE grigio visone metallizzato 21 mesi. 21.000 km reali perfettissima 5.700.000 trattabili. Telefonare 0481/470859 ore pasti. 1/14

VENDO moto BMW R 80/7 dell'80, km 35.000 con borse Kraoser. Tel. 410476. 54781/14

VENDO ottime Fiat 127, 131 familiare, 128 3P. Tel. 68064. 54800/14

15 Roulotte nautica, sport

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni ALB Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport v.le XX SETTEMBRE 18 TRIESTE. Tel. 727460. 050076/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTO a Monfalcone 400 mq per ufficio. Tel. 040/208251. 1234/19

SIT Studio Immobiliare triestino S.r.l. Passo Goldoni 2, tel. 729862-729863-728644 affitta equo canone zona STAZIONE appartamento stabile signorile sette vani doppi servizi autometano 710.000 mensili, 729863. 22/19

SIT affitta CENTRALISSIMO ufficio tre stanze stanzetta servizi ottime condizioni 550.000. Tel. 728644. 22/19

20 Capitali Aziende

A.A.A. VENDESI attività commerciale avviatissima in Grado. Posizione centrale, tel. 0431/81269. 1234/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti inintermediari. Tel. 755059. 14/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno. Tel. 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 zona GARIBALDI appartamento mansardato mq 70 da ristrutturare. 2105/22

AGENZIA Meridiana 733275 locali COMMERCIALI liberi via Udine mq 100 più soppalco; V.le III Armata mq 48 servizi interni, adatto ufficio/ambulatorio. 2105/22

BIBIONE fronte mare 29.900.000 pagamento dilazionato un anno senza interessi, vendesi appartamentino in costruzione 4 posti letto, posto auto, bellissima terrazza. Acenter costruzioni, via Lattea 6. Tel. 0431/43672-430391. 4/22

DUINO vendesi vista mare tre letti soggiorno cucina più servizi. Tel. 208251. 1234/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti completamente indipendenti senza spese condominiali, via Carducci 26 Monfalcone. Visite dalle 10 alle 12. Telefonare 040/208251. 1234/22

LIGNANO Pineta 56.500.000 vicino mare parco Hemingway costruttore vende villetta schiera mq 75 soggiorno, cottura, bagno, due camere, terrazzo, caminetto, giardini, pagamento stato avanzamento lavori, possibilità mutuo. Tel. 0431/43672-422409. 4/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 90 mq garage 58.000.000. Tel. 44449. 1/22

OCCASIONE causa motivi familiari svendo privatamente appartamento paraggi p.zza Hortis 103 mq 3 camere cucina servizi cantina riscaldamento autonomo 50.000.000. Tel. 60996. 54674/22

PRIVATAMENTE vendo recente tristanze cucinino servizi piano alto zona S. Sergio, prezzo concordabile. Tel. 830707 sera. 54776/22

VESTA vende prontingresso affarone appartamento in villa bifamiliare Conconello due stanze soggiorno con veranda terrazza cucina doppi servizi taverna giardino posto macchina coperto. Iva 2% 150.000.000. Tel. 730344 Gallina 4. 2004/22

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma. (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.